ANNO XLVIII — MATTINO — TORINO, Mercoledì 24 Giugno 1914 — MATTINO — NUM. 172

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	28,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Supplem. dell'unedì 0,10; arretr. prezzi 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccole inserzioni: Vedere le condizioni in terza delle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2.— la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 2. - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. - Nella pagina delle notizie commerciali: [illegible] largo 1/12 di pag. - Nelle [illegible] 6 punti largo 1/12 di [illegible] abbonati esclusivamente [illegible] di testo oppure nella [illegible] nel testo del giornale [illegible] danza - Onorificenze [illegible] menti - Comunicati [illegible]

Indirizzare esclusivamente [illegible] ascia & Vogler, piazza [illegible] per inserzioni.

ARCHIVIO STORICO

La lotta dei socialisti contro il Governo

ripresa con più grande fervore

Salandra conferma il proposito del Governo di esaurire la discussione sui progetti tributari - Ipotesi e previsioni sulla fine dell'ostruzionismo - Il progetto pei professori approvato.

(Per filo diretto e telefono alla STAMPA)

Sobrero al telefono da Roma, 23, notte.

Navighiamo in pieno ostruzionismo. Dell'ostruzionismo a scartamento ridotto, organizzato nelle ultime settimane dalla triplice Calda, Modigliani, Mazzoni, siamo passati oggi all'ostruzionismo solenne, proclamato dal gruppo socialista nella riunione di stamane ed applicato subito dopo alla Camera. La seduta fu tutta presa da questo *sabotage* dei lavori parlamentari. Tre discorsi, tre manifestazioni ostruzionistiche di genere diverso: dalle divagazioni dell'on. Bentini, sostenute con eloquenza infiammata e irruente, siamo passati all'ostruzionismo di genere comico dell'on. Maffi, accompagnato dall'esodo di tutti i presenti, meno i deputati dell'Estrema. Infine siamo ritornati all'ostruzionismo pacifico, di carattere patriarcale, col discorso dell'on. Morgari. Perchè il *sabotage* della giornata parlamentare fosse completo vi fu, in fine di seduta, la minaccia dei socialisti di un appello nominale su qualunque proposta di carattere antiostruzionista. Il presidente del Consiglio volle dare una risposta immediata allo spiegamento di forze, ogni compiuto dai socialisti, e si oppose energicamente al tentativo di inversione dell'ordine del giorno chiesta dall'on. Chiesa in apparenza per anticipare la discussione del progetto dei ferrovieri, in realtà, perchè i socialisti e i repubblicani abbiano mano libera nel loro ostruzionismo.

La schermaglia parlamentare aperta dall'on. Chiesa si complicò in seguito, e il presidente del Consiglio però il colpo dichiarando che nessun altro disegno di legge, sia esso o no importante, sarà discusso prima dei provvedimenti finanziari. L'on. Michieli del gruppo cattolico venne in aiuto del Governo proponendo la misura antiostruzionista di prolungare le sedute fino alle ore ventuna, ma poi, minacciandosi complicazioni, tutti disarmarono: l'on. Salandra, l'Estrema e l'on. Michieli. Le cose rimangono come prima; la battaglia è semplicemente rinviata. Essa risorgerà poichè da oggi, alla proclamazione ufficiale dell'ostruzionismo, una sorda irritazione ha guadagnato gli animi. I socialisti minacciano di voler tenere riunita la Camera in luglio; il Governo, dal canto suo, è deciso a non usare violenza alla volontà dei socialisti. Sarà dunque il terzo litigante quello che soffrirà, cioè la maggioranza monarchica, che sarà costretta a intervenire per liberar sè e il Governo dagli imbarazzi attuali.

Tiscione dall'inizio di Montecitorio e giudichiamo la situazione non rispetto alla questione di qualche settimana di lavori parlamentari col cablo o di qualche possibile postilla.

Esaminiamo la situazione di fronte al paese rispondendo a questa domanda: dove ci condurrà l'ostruzionismo iniziato? Se il Governo intendesse opporre violenza a violenza, l'ostruzionismo potrebbe condurre alla chiusura della sessione e alla proroga dei lavori parlamentari. Ma tale soluzione è da escludere nel modo più assoluto. L'on. Salandra dichiarava oggi a deputati amici che egli risponderà con la maggior calma alle provocazioni dell'Estrema e lascierà che i socialisti si stanchino. Il Ministero è disposto a continuare i lavori parlamentari in luglio: i ministri, se occorrerà, si daranno il turno al banco dei ministri. La Camera discuterà i provvedimenti finanziari, oltrechè nelle sedute pomeridiane, anche nelle sedute antimeridiane.

Nessun altro progetto sarà discusso all'infuori di quello berciagliato dall'ostruzionismo; ma il Governo non cederà di fronte a una cinquantina di deputati siano pur essi organizzati e disposti a qualunque violenza. La violenza sarà solo esercitata dai socialisti ufficiali? o dai repubblicani, dai quali dissentono, — è bene notarlo, — i socialisti riformisti o i radicali, o la responsabilità di quanto avverrà ricadrà sui socialisti?

Queste sono le dichiarazioni dell'on. Salandra.

Ho cercato di raccogliere il contrapposto pensiero dei più autorevoli fra gli ostruzionisti. — Non possiamo, — mi hanno detto i socialisti ufficiali — troncare a mezzo la battaglia. Non è per noi questione di stralcio di un provvedimento o di un altro fra quelli compresi nel progetto Rava. Noi intendiamo affermare che la politica finanziaria del Ministero Salandra, come quella del ministro Giolitti viene da noi ripudiata. I nostri amici di ieri ed avversari di oggi nell'ostruzionismo, cioè i radicali, hanno cercato di portare il ramo d'olivo nella nostra contesa col Governo ed hanno proposto un accomodamento che non ci soddisfa. Perciò, insisteremo nella lotta. Abbiamo preparato un centinaio di emendamenti e di articoli aggiuntivi e su ognuno di essi chiederemo l'appello nominale. Inoltre ci serviremo della facoltà, che ci dà il regolamento, di procedere sempre per appello nominale sulla verifica del numero legale. Infine offriremo delle sorprese in materia di ostruzionismo.

« L'on. Bentini ha esercitato oggi l'ostruzionismo parlando dei fatti di Romagna mentre si discutevano i provvedimenti finanziari, che sono conseguenza della guerra di Libia. L'on. Maffi ha parlato per oltre due ore facendo la storia del pagamento dei tributi presso i romani. Altri espedienti consimili saranno adottati: costringeremo la discussione in luogo quanto ci sembrerà necessario.

— Ma a quale scopo, — interruppi — con quale risultato?

— Noi vogliamo — risposero i campioni dell'ostruzionismo — che la discussione sui provvedimenti finanziari non vada a fondo. Vogliamo che si arrivi non oltre al passaggio alla discussione sugli articoli. Vogliamo che il Governo non possa servirsi dell'arma che ha creduto di foggiarsi e tato ».

che la Camera si proroghi senza dare al Ministero la facoltà di approvare le tasse.

— Le conseguenze quali sarebbero?

— Le conseguenze sarebbero queste: il Ministero Salandra comprenderebbe di dovere presentare una riforma radicale dei tributi e verrebbe a Montecitorio a novembre con il promesso progetto di imposta progressiva.

Tali sono le dichiarazioni dei socialisti ufficiali. Apparentemente i due opposti punti di vista del Governo e degli ostruzionisti sono inconciliabili. Che avverrà? Alcuni autorevoli parlamentari ritengono che la speranza, se non di un accordo, almeno di una reciproca transazione, non sia perduta. Un ex ministro, parlamentare di primissima linea, diceva questa sera: « Le mie previsioni non sono catastrofiche. I socialisti, che attaccano furiosamente, e l'on. Salandra, che non risponde e indietreggia, mi sembrano due avversari destinati a non incontrarsi ».

Ma vi sono delle frasi nella deliberazione votata oggi dai socialisti, che aprono uno spiraglio nel buio della situazione. Vedete, ad esempio: i deputati socialisti dicono che non bastano gli affidamenti generici proposti dai radicali per fare disarmare i socialisti. Rimane la possibilità di intendersi e l'intesa forse avverrà, ma non ora, perchè adesso i socialisti vogliono continuare la battaglia. Il 27 giugno si riuniscono a Roma la direzione del partito e il gruppo. Ora il gruppo non vuole essere accusato di debolezza per avere ceduto. In fine, ricordate che le elezioni amministrative durano fino a luglio e che i socialisti vogliono che la Camera rimanga aperta quanto più è possibile sino alla fine della lotta elettorale, e fino a che ogni possibilità di reazione per i fatti della Romagna sia sfumata. Quindi, per ora non si saranno nè trattative nè accordi. Ma quando i due avversari, cioè gli ostruzionisti e il Governo, saranno per venire ad un corpo a corpo, allora la possibilità di intendersi mediante concessioni scambievoli, ritornerà in campo, forse con risultato felice.

Il gruppo socialista

delibera di continuare l'ostruzionismo

Roma, 23, sera.

Si è riunito stamane alle [illegible] di Montecitorio il gruppo parlamentare socialista, presenti 25 deputati.

Dopo lunga ed animata discussione, presa in esame l'eventualità accennata da vari giornali di uno stralcio di alcuni dei provvedimenti tributari o del possibile impegno del Governo circa una riforma tributaria diretta al riordinamento dei tributi locali - ad un inizio di previdenza sociali, il gruppo ha deliberato di continuare la lotta ad oltranza non [illegible] le recenti esperienze dan fede a generici affidamenti. Si è preso atto [illegible] compiacimento della comunicazione fatta che i ferrovieri non intendono in nessun modo che l'azione politica del gruppo sia comunque ostacolata dalla preoccupazione del possibile rinvio a no[illegible] provvedimenti che li riguardano, essi sono disposti[illegible] ad accettare tale rinvio anche perchè insoddisfatti dell'esiguità dei miglioramenti accordati.

Il gruppo ha affidato al Comitato direttivo di predisporre la più viva e prolungata battaglia sugli articoli. Furono infine delegati gli on. Calda, Pescetti, Bernardini a rappresentare il gruppo alla riunione indetta a Roma il 25 corrente dal Sindacato ferrovieri per avvisare ai mezzi opportuni in difesa della classe contro le minacciate e iniziate rappresaglie.

Il segretario della Direzione del partito, Costantino Lazzari, presente alla riunione del gruppo, si è doluto della dichiarata solidarietà con la Confederazione Generale del Lavoro perchè questa deliberò la cessazione dello sciopero senza preventiva intesa con la Direzione del partito. Il gruppo spiegò che non intese affatto con il proprio ordine del giorno giustificare il fatto che la Confederazione del Lavoro non si sia previamente accordata colla Direzione del partito per la deliberazione di cessazione dello sciopero, che, anzi, l'ordine del giorno chiaramente afferma, come sarebbe stato desiderabile, un migliore coordinamento di azione fra i due organi. La solidarietà con la Confederazione Generale del Lavoro si riferiva all'ingiusta accusa di fellonia mossa alla Confederazione e in particolare all'on. Rigola. La riunione è terminata alle 13.

L'on. Sacchi vuol dimettersi da deputato

benchè non sia stato sconfitto

Roma, 23, sera.

In seguito ai risultati delle elezioni amministrative di Cremona, sfavorevoli al partito radicale, l'on. Sacchi ha manifestato l'intenzione di dimettersi da deputato. L'on. Sacchi accenna a persistere in tale divisamento sebbene egli personalmente non sia stato sconfitto come dapprima si disse, essendo eletto per pochi voti. Il Comitato direttivo del gruppo parlamentare radicale, in seguito alle intenzioni manifestate dall'on. Sacchi, ha votato il seguente ordine del giorno: « Il Comitato direttivo del gruppo parlamentare radicale, di fronte alle condizioni anormali in cui si svolsero le recenti elezioni amministrative nella città di Cremona e di fronte al risultato favorevole di esse per l'on. Sacchi, invita il proprio collega ed amico on. Sacchi a desistere dal proposito di rassegnare le dimissioni da deputato ».

Discorsi ostruzionisti alla Camera

Una scaramuccia sull'ordine dei lavori

Seduta antimeridiana

Roma, 23, sera.

La seduta comincia alle ore 10, e seguita la discussione del disegno di legge sulla

Istruzione media

MONTRESOR all'art. 39 [illegible] che tutti gli insegnanti delle scuole tecniche, non solo quelli di matematica, possano passare ai ginnasi.

MARANGONI ritira un emendamento che aveva presentato all'art. 39 e tutti gli altri presentati agli articoli seguenti, desiderando affrettare l'approvazione di questa legge. (*Benissimo*).

DANEO, ministro della P. I., non può, per ragioni finanziarie, accogliere alcuno degli emendamenti, e prega i colleghi a non insistervi.

E' approvato l'art. 39.

CAVAGNARI all'art. 40 ringrazia il Governo di avere accolto un suo emendamento che salva i diritti acquisiti agli aumenti sessennali e quinquennali.

E' approvato l'art. 40 nel testo concordato fra Ministero e Commissione; e si approva pure l'art. 41.

BATTELLI, insieme con gli onorevoli Congiu e Scano, all'art. 42 propone che i capi d'istituto, con incarico d'insegnamento, di cui al capo sesto, parte prima, della tabella annessa alla legge 8 aprile 1906, N. 142, abbiano congelata nello stipendio la rimunerazione per l'insegnamento.

CHIESA EUGENIO vorrebbe fosse chiarito che coloro che insegnano anche in istituto dipendente da enti locali possano cumulare i benefizi loro spettanti come insegnanti governativi con quelli loro spettanti come insegnanti pareggiati.

VENDITTI propone a questo articolo l'emendamento dell'on. Lapegna, relativo ai ex-professori di scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura.

LAPEGNA si associa all'on. Veroni.

AGNELLI si associa alla domanda fatta dall'on. Eugenio Chiesa.

DANIELI, relatore, espone le ragioni per le quali non è possibile estendere oltre i casi previsti le disposizioni di favore di questo articolo, di cui illustra la portata nei riguardi di coloro che insegnano anche in scuole pareggiate.

DANEO osserva all'on. Battelli che i capi di istituto, di cui egli si è occupato, sono già largamente avvantaggiati da questo articolo. Si associa alle dichiarazioni fatte dall'onorevole relatore.

Tutti gli emendamenti sono ritirati e si approva l'art. 42, con l'emendamento concordato tra il Ministero e la Commissione.

Dopo osservazioni e proposte, si approvano successivamente tutti gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 12.40.

Seduta pomeridiana

La seduta si apre alle ore 14,5.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata di Montaleone Calabro. La Giunta a voti unanimi propone la convalidazione della elezione in persona dell'on. Nicola Lombardi. La Camera approva e il Presidente dichiara convalidata l'elezione.

Assume la presidenza l'on. Marcora e continua la discussione del disegno di legge sui

Provvedimenti tributari

La proposta di rinvio

BENTINI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, disapprovando i criteri ai quali si ispira il disegno di legge, non passa alla discussione degli articoli ».

Osserva anzitutto come la presente discussione abbia posto in luce la reale condizione finanziaria del paese dopo la guerra libica, nonchè il carattere antidemocratico dei provvedimenti che sono stati proposti per farvi fronte. Il socialismo parlamentare, che è alieno da ogni brama di potere e che aspira non ha se non quella di giovare alla elevazione morale ed economica del proletariato, sente il dovere di esercitare opera di stimolo e di propulsione sul Governo e sul Parlamento, affinchè la politica dello Stato sia volta verso una legislazione sociale che tuteli i diritti e le ragioni del lavoro e verso quelle riforme che assicurino migliori condizioni di vita ai lavoratori.

Ora una tale politica non è stata mai seguita dal Governo italiano nè in quest'ora, nè prima, dandosi così la dimostrazione evidente dell'impotenza del regime borghese ad attuare le riforme, che il popolo attende e che sono elemento indispensabile per il suo progresso. Non solo, ma il Governo presente, in seguito ai recenti moti, esercita, contrariamente alle esplicite dichiarazioni del Presidente del Consiglio, una vera opera di reazione, quando specialmente in Romagna fa perseguitare come sobillatori dei cittadini che invece esercitarono tra le masse una convinta opera di pacificazione.

L'oratore, a questo punto, dice: — Finora c'era l'illusione di ottenere qualche riforma. Ora non più. E' stata tolta anche la fede nelle riforme sociali. La borghesia non può illudersi di ottenere con una politica di reazione quello che non può ottenere con una politica di riforme. A proposito dei moti di Romagna e delle Marche, dice che una sola strage arrestate delle persone che si intromisero per sedare i tumulti. Gli autori di Affonsine hanno denunciato con un manifesto il sindaco Garavini come autore degli incendi e dei saccheggi, mentre il sindaco Garavini pose a rischio la propria vita fra la forza pubblica ed i dimostranti.

SALANDRA: — Che vuole che intervenga per una persona che sento nominare adesso per la prima volta, quando il magistrato ha creduto di spiccare mandato di cattura?

BENTINI: — Immaginavo questa risposta. E' della reazione non confessata.

MODIGLIANI: — Lo domandi al prefetto di Ravenna e vedrà se non conosce Camillo Garavini.

BENTINI: — Allora permetta che le ricordi la circolare che il Guardasigilli, naturalmente d'accordo con lei, ha mandato per raccomandare una energica istruzione dei processi contro i responsabili e contro i sobillatori. La parola « sobillatori » indica tutto.

BUSSI: — E' la reazione sotto mano (*Mussimi rumori, proteste*).

BENTINI: — Voi adunque prima scioglieste i giudici e poi fate finta di rimettervi all'opera loro.

PESCETTI, con ira addolorata: — Che orrore! (*rumori; ilarità*).

Voci a sinistra: — Zitto lei, pensi a nascondersi a Montecitorio!

BENTINI: — La circolare Dari-Salandra è parimenti grave perchè invita la magistratura a procedere anche contro i sobillatori. Questa è opera, vera persecuzione! (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Conclude affermando che è questa l'ora storica delle riforme, le quali non possono più oltre essere negate il popolo, se non si vuole che egli perda ogni idealità e ogni fede e si rifiuti a sostenere i gravi sacrifici che gli vengono incessantemente chiesti da uno Stato che, mentre profonde tesori per una politica espansionista e militarista, si confessa inetto a soddisfare le elementari esigenze delle classi che lavorano e soffrono (*Vivissime approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra*).

Altri due oratori contrari

DUGONI premette che l'opposizione che il gruppo socialista fa ai provvedimenti tributari proposti dal Governo mira a illuminare il paese intorno alla loro vera portata. Dichiara che egli ed i suoi amici sono contrari a questi provvedimenti, perchè essi sono antidemocratici e rappresentano un peggioramento di quelli primitivamente proposti e non sono neppure sufficienti a far fronte ai bisogni del bilancio. Lamenta che il Governo abbia abbandonato quella politica dei lavori pubblici, che è il migliore rimedio contro la disoccupazione.

— Non che quella del presente disegno di legge, osserva all'on. Daneo è stato più volte affermato, frequenti scioperi, mentre questi non hanno impedito il progresso della vita economica di altri paesi.

Altra ragione di opposizione del gruppo socialista è il fatto che [illegible] provvedimento d'indole sociale sia stato dal Governo non pure presentato, ma neppure annunziato, e il ragionevole timore che i nuovi cespiti, che da questi provvedimenti fiscali si sperano, abbiano ad essere destinati a nuove spese militari.

RUBINI, Ministro del Tesoro: — Abbiamo invece presentato un disegno di legge che contiene nuovi cespiti derivanti stanziamenti per opere pubbliche.

DUGONI prende atto di questa dichiarazione e si augura che gli stanziamenti proposti siano ancora aumentati.

Accenna alle molte riforme che il paese reclama e che sono richiedenti, per essere attuate, nuove ed ingenti spese e nega che i provvedimenti tributari proposti possano comunque fornire i mezzi necessari.

Afferma che manca a questo Ministero, come a quelli che lo hanno preceduto, quella larga visione riformatrice che è reclamata dalle presenti condizioni del paese.

Ha presentato perciò il seguente ordine del giorno: « La Camera, visto che i provvedimenti tributari presentati dal Governo non sono in correlazione alle promesse della Corona, di chiamare le classi abbienti a sostenere i nuovi pesi finanziari, passa all'ordine del giorno ». (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra; congratulazioni*).

MAFFI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera considerando politicamente condannabili, tecnicamente errati i provvedimenti tributari propugnati dal Governo, passa all'ordine del giorno ».

Afferma che l'opposizione che egli ed i suoi amici [illegible] a questo disegno di legge, anche se non ha seguito nel Paese, è però destinata a non rimanere [illegible]. Accenna ai diversi principii informatori ed alle vicende del sistema tributario nei vari periodi storici.

L'oratore continua a divagare a scopo di ostruzionismo. Il PRESIDENTE richiama all'ordine l'on. Maffi, il quale continua la sua [illegible] storica.

Il PRESIDENTE osserva: — Lei vuole fare l'antico ostruzionismo, che era ben diverso. Quello era capito dal Paese. Se lei vuole continuare nelle sue divagazioni, continui pure.

Alle 17,40 l'on. Maffi parla ancora ed intrattiene la Camera (quella che c'è e che è ridotta oramai a quindici o venti persone) sull'esercito nazionale e su quello mercenario.

Il PRESIDENTE interrompe: — On. Maffi, venga un po' al suo ordine del giorno. Non bisogna abusare della pazienza della Camera.

BELTRAMI: — Ma la Camera non c'è. (*Infatti i deputati monarchici se ne sono andati*).

PRESIDENTE: — Sono in primo luogo interprete del regolamento. A quest'ora avrei potuto toglierle la parola. Ma non bisogna abusare...

MAFFI ed altri socialisti: — Se lei toglieste la parola commetterebbe una sopraffazione.

PRESIDENTE, irritato: — Ma non voglio mica fare un pugilato con lei! (*Ilarità*). Del resto, del suo operato saranno giudici la stampa ed il Paese. (*Proteste dell'Estrema*). E' lei che prende a sabbo la Camera. Si sbaglia, si sbaglia se crede che non mi sia accorto che lei non ha l'appoggio della Camera e sia contro il regolamento. Si guardi intorno...

BUSSI: — Noi domanderemo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: — Faccia pure; ma attenti alle votazioni a scrutinio segreto. Oggi a me, domani a te... (*Vive ilarità*). Capisco parlino a lungo su un argomento: ma divagare così non va.

MAFFI: — Ma lo signor presidente...

MARCORA: — Io dico che lei va contro il regolamento. (*Approvazioni*).

Una caricatura

Mentre l'on. Maffi riprende il suo discorso avviene un episodio gustosissimo. Il collega Montani, che si trova nella nostra tribuna, disegna due pupazzetti dell'on. Maffi, e vi pone sotto una dicitura umoristica. Questi due pupazzetti sono spediti uno all'on. Turati, l'altro all'on. Beltrami. Il primo che è seduto sotto l'oratore, lo apre in modo che questi lo vede. E' una risata generale, che diventa omerica quando l'on. Beltrami ha ricevuto il suo esemplare e lo mostra ai colleghi dei posti più bassi. Di questa pausa approfitta l'onorevole Maffi per riposarsi. Dopo qualche minuto il silenzio è ristabilito, e l'oratore legge di minore importanza, prima che si prendano le vacanze; ma il Governo si oppone a che qualunque altro progetto sia discusso all'infuori di quello dei provvedimenti finanziari, ciò per vincere l'ostruzionismo dell'Estrema. Ecco come si è svolta l'interessante discussione: i deputati che hanno chiesto lo svolgimento di progetti di legge come quelli sulla responsabilità degli albergatori, sui Conservatori musicali, sulle ferie giudiziarie ecc., furono gli onorevoli Micheli, Penno, Agnelli, Caron, Anile Giovanni, ed altri. Però si alza ad opporsi alle richieste di tutti questi deputati il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, il quale, in mezzo all'attenzione della Camera, che è assai affollata, poichè sono presenti circa 300 deputati, dice:

— I nove disegni di legge, di cui è stata richiesta in questo momento la discussione, sono certamente degni di essere approvati, ma io non posso che dichiarare questo: io tengo a che questi nove progetti siano esaminati dalla Camera prima delle vacanze, ma intendo che essi siano discussi ed approvati soltanto dopo che sarà approvato il progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

Questa mossa del presidente del Consiglio suscita viva irritazione all'Estrema Sinistra, dove, rumoreggiando, si grida:

— Organizzate l'anti-ostruzionismo!

SALANDRA, continuando: — Quei progetti di legge, di cui si è parlato or ora, verranno anch'essi discussi al loro turno, dopo i provvedimenti finanziari, ed anzi io credo che si potrebbero stabilire delle sedute antimeridiane per la discussione di questi progetti di legge; però faccio osservare che nelle sedute antimeridiane, prima di ogni cosa, si deve discutere dei provvedimenti tributari (*Nuovi rumori all'Estrema, dove si grida*: « E' una sfida, quella che voi ci lanciate! ».

CALDA: — Già, è una sfida, ma noi la raccogliamo. Staremo qui fino all'agosto (*Rumori all'estrema a Destra; approvazioni all'Estrema Sinistra*).

CHIESA, rivolto all'on. Salandra: — Benissimo. Vuol dire che, in seguito alla sua proposta, noi presentiamo domanda di appello nominale.

E subito il forte di appello nominale corre sui banchi dell'Estrema. Intanto la Destra rumoreggia e protesta vivacemente contro il tentativo di prolungare la seduta.

Un po' di tumulto

L'on. EUGENIO CHIESA chiede la parola, avutala, dice: — Credo veramente che ci siano dei progetti importanti, che debbono avere la precedenza nella discussione sui provvedimenti finanziari. Ma voglio avvertire che vi è un progetto di legge il quale merita di essere discusso prima di ogni altro, ed è il progetto di legge dei 15 milioni a favore dei ferrovieri.

Questa volta è la Destra che si scaglia contro l'Estrema, gridando all'on. Chiesa:

— Abbiamo capito; volete mettere in salvo il progetto di legge pei ferrovieri e poi tenerci qui con l'ostruzionismo tutta l'estate.

Dall'Estrema si risponde: — No, no, non è vero. A noi non ce ne importa. I ferrovieri sono con noi anche se non approviamo il progetto. E' invece una questione di giustizia quella che noi facciamo.

Cessato il tumulto, l'on. CHIESA riprende la parola e dice:

— Mi spiego, onorevoli colleghi. La Camera ha subito un'altra volta un esempio del sistema che vorrebbe adottare questa sera il presidente del Consiglio. Voi sapete di che si tratta, è una specie di...

Voci a Destra: — Vuol dire ricatto! Lo dica pure, lo dica pure.

CHIESA, ridendo: — ...No, no, dirò soltanto « di imposizione ». L'on. Salandra si è servito di una imposizione, uguale a quella che vorrebbe usare questa sera, durante la discussione per le nomine nominandi nel progetto di legge Daneo-Credaro per i professori delle scuole medie. Il progetto non camminava. Allora il presidente del Consiglio in fretta e furia ha messo all'ordine del giorno per le sedute antimeridiane, sapendo che a queste ore sono venuti pochi deputati, e che così il Ministero se la sarebbe rapidamente sbrigata. Ma, onorevole presidente del Consiglio, l'arma che voi avete usato si è spezzata nelle vostre mani. Noi nelle sedute antimeridiane abbiamo discusso quanto ci è parso del progetto di legge, ed il vostro tentativo di soffocare la discussione è fallito. Noi ci opponiamo stasera alla messa del presidente del Consiglio e chiediamo su di essa l'appello nominale.

L'Estrema chiede l'appello nominale

Dall'Estrema in coro si grida: — Sì, appello nominale! Appello nominale! (*Rumori altissimi a destra dove si grida*: Siamo stanchi e ora di finirla!).

PRESIDENTE: — Questo non è il momento di fare polemiche.

CHIESA: — Non ho ancora finito, lo devo dire le mie ragioni sulla proposta per la discussione immediata dei provvedimenti pei ferrovieri. Voi, o signori del Governo, date ai ferrovieri soltanto [illegible] e carabinieri e minacciate di processi. (*Rumori a Destra, Voci all'Estrema*: I carabinieri che hanno sparato debbono essere processati!). Ma io vi dico che non soltanto manderò i processi si debbono dare ai ferrovieri, ma si debbono discutere i provvedimenti economici a loro favore.

L'on. Faelli interrompe. CHIESA, rivolto a Faelli: Domandi la parola, lei che è così corretto.... (*Ilarità generale*).

Il PRESIDENTE è irritatissimo contro la mancanza dell'Estrema Sinistra, ed annunciando la domanda di appello nominale dice:

— Non si capisce niente di quello che hanno scritto qui signori di destra. Scrivono in un modo così ridicolo!

MODIGLIANI, ridendo: — Mi perdoni, onorevole Presidente; quella calligrafia è la mia. (*Ilarità generale*).

PRESIDENTE: — Non ho parlato con lei.

Prende la parola il Presidente del Consiglio in mezzo alla generale attenzione. SALANDRA: Io sento il dovere, a nome del Governo e credo anche a nome della maggioranza della Camera, di affermare che la discussione dei provvedimenti a favore dei ferrovieri per me della [illegible] costituisce un impegno d'onore, al quale il Governo non intende venire meno, tanto più che alla discussione di questo progetto di legge è collegata quella sull'inchiesta parlamentare sulle ferrovie. Come avvenne quindi come l'on. Chiesa abbia potuto chiedere la discussione immediata di questo progetto di legge. Ma io debbo dichiarare che se il progetto di legge per i ferrovieri è importante, più importante ancora è il progetto di legge per i provvedimenti tributari. Quindi, se l'on. Chiesa insiste nella sua domanda di un appello nominale sulla proposta del Governo, io gli risponderò che il Governo non subisce imposizioni da nessuna parte. (*Approvazioni vivissime a Destra ed al Centro; Bravo! Benissimo!*). Il Governo ritiene che la discussione dei provvedimenti finanziari deve precedere ogni altra discussione; specialmente dopo il metodo adottato. Dopo i provvedimenti finanziari, il primo posto spetterà al progetto per i ferrovieri. Intanto è chiaro che se si faranno sedute antimeridiane, si dovranno discutere esclusivamente i provvedimenti tributari.

Dall'Estrema Sinistra: — Appello nominale, appello nominale! (*Rumori e furia*).

Prende allora la parola l'on. MICHELI, deputato del Gruppo cattolico. Egli propone che, per potere esaurire rapidamente la discussione dei provvedimenti finanziari, la Camera tenga le sedute fino alla ventuna. (*Urla e Destra e al Centro, proteste quasi generali*).

Prende la parola il socialista on. CALDA. Egli dice: — Noi ci siamo opposti alla proposta del Presidente del Consiglio stamani perchè non vogliamo che nelle sedute antimeridiane si discutano i provvedimenti tributari. Sarebbe troppo comodo per il Governo. L'on. Salandra è questa sera in contraddizione. Egli aveva in precedenza dichiarato agli onorevoli Canepa e Bergamini, che avrebbe accondisceso alle sedute antimeridiane per i progetti minori.

Fino a mezzanotte! Anche fino al mattino!...

PRESIDENTE: — Insomma, qui bisogna finirla. Io, per conto mio, sono pronto a stare a questo posto fino a mezzanotte (*Ilarità e approvazioni*) ed anche fino al mattino... (*Nuova ilarità vivissima; approvazioni ed applausi a Destra e al Centro. Voci dall'Estrema*: Staremo anche noi).

Prende quindi la parola l'on. MARANGONI. Egli dichiara: L'Estrema Sinistra si oppone a qualunque proposta venga fatta per prolungare le sedute fino alle ore 24, ritenendolo contrario alle consuetudini e ai precetti igienici. (*Interruzioni e rumori*).

Voci: Proprio voi ve ne preoccupate!

MARANGONI: — Se si insisterà nella proposta di tenere le sedute fino alle ventuna, noi chiederemo anche su questo l'appello nominale. (*Rumori e proteste*).

Il PRESIDENTE propone, come conciliazione, di stabilire che da domani in poi le sedute non possano essere tolte prima delle venti. (*Nuove e violente proteste a Destra e all'Estrema Sinistra*).

La Camera sembra un mare in tempesta. Ma la tempesta si calma quando, per amore di pace, tutte le proposte di innovazioni vengono ritirate. Così il Presidente del Consiglio non insiste nella sua idea di far discutere nelle sedute antimeridiane anche i provvedimenti finanziari. MICHELI ritira la sua proposta di tenere le sedute fino alle ore ventuna e l'Estrema Sinistra, a sua volta, rinuncia a ogni domanda di appello nominale. Per finire, il Presidente rinuncia alla sua proposta, fatta per amore di pace, di prolungare le sedute fino alle venti. Alle venti si toglie la seduta.

Domani vi sarà soltanto la seduta pomeridiana.

La legge pei professori

L'ostruzionismo e le sue conseguenze

Roma, 23, notte.

Finalmente nell'odierna seduta antimeridiana è stata esaurita la discussione del disegno di legge per i miglioramenti economici ai professori delle scuole medie classiche, tecniche, nautiche e normali. Il Ministro dell'istruzione mi ha detto che conta di farlo approvare anche dal Senato prima delle vacanze. Io mi affretto a dare la buona novella alla molto numerosa schiera degli insegnanti, che avevano dapprima disperato e ora sono ancora dubbiosi della prossima attuazione dei tanto desiderati miglioramenti economici. Durante la lunghissima discussione, il ministro dell'istruzione ha dichiarato più volte che a novembre presenterà un disegno di legge per la riforma didattica reclamata da coloro i quali hanno deplorato che si fosse pensato ai professori e non anche alla scuola.

Nella seduta pomeridiana abbiamo avuto una prova della esattezza delle mie informazioni in ordine all'ostruzionismo parlamentare. E' vero che alcuni deputati radicali avevano preso l'iniziativa di un accordo, ma è anche vero che ai socialisti ufficiali non era punto gradito e perciò quell'iniziativa, invece di fare cessare l'ostruzionismo, ha contribuito a farlo acuire. I deputati socialisti presenti alla riunione di questa mattina sono stati unanimi nello riaffermare l'ostruzionismo politico. Su tale iniziativa sono corse oggi nei corridoi di Montecitorio parecchie versioni, non tutte concordanti nell'escludere che vi fosse stato suggerimento da una parte o dall'altra. Dalla parte governativa qualche deputato, accenno dall'insuccesso e dallo rincrudirsi dell'ostruzionismo, teneva a far sapere che il Governo non aveva pregato alcun deputato radicale di portare ambasciate ai socialisti; dalla parte socialista qualcheduno insinuava che i suggerimenti erano partiti da qualche aspirante alla presidenza del Consiglio.

La verità è che l'ostruzionismo non dispiace soltanto al Ministero, dispiace a tutti coloro che non contribuiscono a prolungarlo, a tutti gli amanti delle istituzioni parlamentari, in specie, naturalmente, dispiace a molti degli aspiranti alla successione del presente Gabinetto, perchè essi hanno interesse a che sia prontamente risoluto l'urgente problema finanziario.

Ciò che io vi dissi sabato sera devo confermarvelo questa sera. L'ostruzionismo, che fanno i socialisti, è politico e non tecnico; perciò non può avere la virtù di farlo cessare lo stralcio proposto dai tre deputati radicali. Coloro i quali preannunziano la cessazione dell'ostruzionismo a giorno fisso si fanno soverchie illusioni sulla discrezione dei socialisti ufficiali. L'ostruzionismo continuerà; non si può dire fin quando. Per ora si sa che tutti i deputati socialisti hanno presentato ordini del giorno, che intendono svolgere, e che quando sarà esaurito lo svolgimento, sarà chiesta la votazione per appello nominale su ciascuno di essi; tutto ciò naturalmente prima che si arrivi alla votazione per il passaggio dalla discussione generale alla discussione sugli articoli.

Oggi la Camera ha dimostrato la sua ostilità all'ostruzionismo dell'Estrema uscendo in massa dall'aula mentre parlava l'on. Maffi, che è stato soltanto sentito dai suoi compagni, da pochissimi repubblicani e da qualche radicale, avendo la maggioranza dei radicali seguito la maggioranza nell'esodo. L'on. Bonardi, non essendosi iscritto a parlare durante la discussione generale, non ha potuto svolgere il suo ordine del giorno. L'on. Quaglino ha rinunciato a svolgere il suo. Si può prevedere che anche su questi due ordini del giorno non svolti verrà chiesta la votazione per appello nominale. In fine di seduta abbiamo avuto una scaramuccia significativa. Parecchi deputati, di ogni gradazione parlamentare, hanno proposto che nelle sedute antimeridiane si discutessero diversi disegni di legge più o meno urgenti. Il Presidente del Consiglio ha proposto che al mattino e alla sera si continuasse la discussione dei provvedimenti tributari e l'on. Chiesa ha proposto che nelle sedute antimeridiane si discutessero i provvedimenti per il personale delle ferrovie dello Stato. Tutte queste proposte, o con esse le sedute antimeridiane, sono cadute di fronte alla minaccia di appello nominale perchè non si è creduto che vi fosse il numero legale. E' da notare che quando anche fosse approvata la proposta del Governo di far discutere i provvedimenti tributari anche nelle sedute antimeridiane, si farebbe un buco nell'acqua perchè ogni mattino i socialisti chiederebbero la verifica del numero legale, che non vi è mai nelle sedute antimeridiane, e riuscirebbero nel loro intento.

Il Governo, a sua volta, opponendosi a che nelle sedute antimeridiane si discutano altri disegni di legge, mira a rendere sempre più impopolare l'ostruzionismo sollevando contro esso tutte le classi di cittadini interessati all'approvazione dei vari disegni di legge. E' vero che i capi dell'organizzazione ferroviaria hanno acconsentito all'ostruzionismo con grande disinteresse, ma bisogna notare che dai provvedimenti pei ferrovieri beneficieranno tutti i ferrovieri e non soltanto i capi delle organizzazioni).

P.

Il feritore di un delegato arrestato ad Ancona

Ancona, 23, mattino.

E' stato arrestato il garzone fornaio Bigi Arturo, imputato di aver ferito il delegato di P. S. Lorla, che riportò gravi lesioni durante i disordini dello sciopero generale, mentre tentava di impedire lo svaligiamento dell'armeria Aldini.

Benito Mussolini

deplora l'atteggiamento del gruppo parlamentare e della Confederazione del lavoro

Roma, 23, notte.

Il prof. BENITO Mussolini, direttore del'*Avanti!*, è stato intervistato a MILANO da un redattore del *Giornale d'Italia*, sull'atteggiamento del gruppo parlamentare e della Confederazione generale del lavoro. Le dichiarazioni del direttore dell'*Avanti!* hanno interesse, in quanto esse avranno una ripercussione nella riunione del gruppo socialista del 27 giugno, insieme alla Direzione del partito in Roma.

Intervistato sull'atteggiamento del gruppo socialista, il direttore dell'*Avanti!* ha così risposto:

«Il gruppo parlamentare socialista ha voluto manifestare il suo modo di pensare in ordine agli ultimi avvenimenti, modo di pensare che però non risponde a quello dell'unanimità dei suoi componenti: si tratta di un dissenso, e non di una deplorazione. Per la deplorazione, del resto, il gruppo non aveva alcuna competenza, perchè il direttore dell'*Avanti!* può essere giudicato soltanto dal Congresso, da cui riceve la sua nomina. Quello dissenso adunque il gruppo ha creduto di manifestare per iniziativa dell'on. Graziadei, proponente probabilmente di salvarsi il Collegio. E la cosa si spiega perfettamente quando si pensi che il gruppo ha troppo scarso contatto con le masse e subisce troppo direttamente l'influenza della politica parlamentare: mentre in tutta l'Italia si svolgevano gli avvenimenti che sono troppo recenti per essere ricordati, alla Camera si giuocava di scherma intorno al Ministero Salandra, e purtroppo il giuoco si risolse largamente in un equivoco, equivoco risultato dall'atteggiamento dell'on. Graziadei, rappresentante di quel Collegio di Imola, dove forse con maggiore violenza si è avuta la reazione agli eccidi di Ancona.

«Accade — ha continuato Benito Mussolini — che, piuttosto di perdere un Collegio, talvolta le Sezioni in prevalenza rivoluzionarie si acconciano ad affermarsi sul nome di un riformista. Di certe manifestazioni non rimangono che le espressioni personali. Del resto, il contenuto dell'ordine del giorno del gruppo esprime un dissenso più per la intenzione, che per la sostanza, poichè, in ultima analisi, è chiaro che, quando sopravvengono avvenimenti come questi degli ultimi giorni, per una ragione o per l'altra i socialisti debbono trovarsi al loro posto».

Dopo aver detto che sulle previsioni avvenire non ha nulla da modificare, Mussolini, interrogato sull'atteggiamento della Confederazione generale del lavoro, ha risposto:

— Io mi sono servito per qualificare la sua azione di una parola: della parola *fallonia*, la quale ha, fra l'altro, l'inconveniente di essere un po' arcaica; essa forse non risponde esattamente alla realtà delle cose. Ma ecco la Confederazione generale del lavoro in occasione dello sciopero generale ha tenuto un atteggiamento inutile incerto e passibile di molte critiche. Si è limitata a due semplici telegrammi: a quello della proclamazione dello sciopero generale ed all'altro per la cessazione del medesimo. L'avere deciso la fine dello sciopero senza preventivamente accordarsi con la Direzione del partito, appena passate le 24 ore, e quando appena appena i ferrovieri incominciavano a pronunciarsi, fu causa di varii inconvenienti: in primo luogo ha determinato tutte le incertezze e tutte le discordie che si sono notate fra i ferrovieri: non dico che anche i ferrovieri non siano stati dapprima incerti, ma dopo il loro pronunciamento era necessario attendere che il loro movimento si svolgesse in tutta la sua pienezza: così lo sciopero sarebbe continuato anche per un'altra giornata e avrebbe avuto termine similmente da per tutto, poichè non vi sarebbero state ragioni di esitazioni e di dissenso, e non si sarebbero avuti strascichi dolorosi.

«Del resto, la Confederazione generale del lavoro — ha continuato il Mussolini — non è quell'organismo che dovrebbe essere, cioè il regolatore del proletariato italiano. Intanto conviene premettere che in Italia non abbiamo un proletariato organizzato come quello tedesco, ed è proprio un peccato che nemmeno questo proletariato abbia una rappresentanza adatta: il Rigola è un uomo di intelletto acuto, ma subisce troppo l'influenza di persone e di fatti, influenza che spesso ridonda a tutto danno dell'organismo federale.

— Ed i ferrovieri?

— I ferrovieri sono stati inoltre anche per colpa dei loro dirigenti. Così si è risaputo che lo sciopero ad Ancona fu proclamato ed in altri centri no, e quando ne è stata decisa la fine in parte si è obbedito e si è ripreso il lavoro, in parte si è continuata la lotta, non solo, ma, come ha veduto, a Bologna si è finalmente sconfessato il Comitato centrale di Ancona e se ne è creato un altro. E noti che probabilmente un atteggiamento pronto e deciso sarebbe valso ad evitare molte violenze. In alcune stazioni, per esempio, se lo sciopero fosse stato proclamato dai dirigenti, e non per iniziativa di alcune categorie del personale, non sarebbe stato necessario danneggiare il materiale per impedire la partenza dei treni.

— Ha veduto che ora incominciano le punizioni?

— Ho già detto che si sia svolgendo una specie di reazione, e la Direzione generale delle ferrovie vuole coinvolgerci anche i ferrovieri.

Gli emendamenti dei radicali

sui provvedimenti tributari

Roma, 23, notte.

I giornali recano che l'on. Rubini ha concretato le conclusioni del suo discorso sui provvedimenti finanziari in una serie di articoli aggiuntivi e di emendamenti, coi quali si propone di rimandare la discussione degli allegati *C, E, V, F* e in parte dell'allegato *B* nel disegno di legge delle tasse sulle cambiali, sulle quietanze, sui titoli e sulla statistica doganale. Invece di questi allegati, si propone la diminuzione della protezione dello zucchero e l'aumento della tassa di fabbricazione di lire 6, da raggiungere a gradi con due lire all'anno. L'on. Rubini propone altri emendamenti agli altri provvedimenti enunciati dalla legge per la successione, mediante l'esenzione delle quote minime ed i limiti di applicazione della progressività. Per i cinematografi si propone la tassa sui biglietti effettivamente venduti, mediante bollatura o la fornitura dei biglietti stessi da parte dello Stato. Per le automobili si propone un sistema di tasse meno dannose all'industria. Per l'addizionale si domanda di renderla temporanea e di aumentare la cifra consolidata per i paesi del terremoto. Infine, l'on. Rubini propone altri articoli aggiuntivi e che il Governo assuma l'impegno di presentare entro il 1914 i provvedimenti per l'imposta progressiva complementare sul reddito coordinata coi tributi locali.

Per i danneggiati dalla grandinata

nel Chierese

Una riunione di Sindaci

Chieri, 23, notte.

Oggi, in Chieri, promossa dal presidente di Chieri, comm. Baltero e con l'intervento dell'on. Giordano comm. Luigi, ebbe luogo una adunanza dei sindaci dei paesi finitimi, stati danneggiati dalla furiosa grandinata caduta il 17 corrente, per avvisare ai mezzi onde avvenire in aiuto ai danneggiati.

Erano presenti, oltre al R. Commissario di Monculieri, cav. Scrimaglia, i sindaci e rappresentanti dei comuni di Chieri, Pecetto, Pino Torinese, Baldissero, Cocconato, Marentino, Arignano, Cambiano, Andezeno, Revigliasco; aveva aderito il Sindaco di Trofarello. Gli intervenuti all'adunanza, constatata la gravità della grandinata che ha così gravemente devastata la regione, hanno deliberato, dopo una concorde discussione, di iniziare subito per ogni singolo comune la domanda di abbuono dell'imposta erariale sui terreni concessa dalle R. Patenti 1865 e di far pervenire al Governo una domanda di sussidio per venire in aiuto alle famiglie più bisognose.

L'on. Giordano ha promesso ai presenti tutto il suo interessamento e il suo appoggio presso il Governo perchè la domanda sia accolta.

Il gen. Agliardi e i suoi ufficiali

avrebbero impegnato un pugilato con trecento rivoltosi

La versione del "Telegrafo,,

Livorno, 23, notte.

Il giornale locale *Il Telegrafo* ha da fonte che dichiara ineccepibile alcuni particolari inediti su quello che starebbe per venire alla luce dai rapporti ufficiali circa il noto incidente romagnolo del gen. Luigi Agliardi. La persona che ha comunicato questi particolari al giornale livornese dichiara che essi risulteranno dall'inchiesta che è ormai giunta al termine e dai rapporti che i singoli ufficiali, i quali furono presenti al fatto, hanno consegnato alle Autorità superiori. Il generale Agliardi cogli altri ufficiali si recavano, come è noto, in due carrozze chiuse a fare rilievi topografici per le manovre sulla costa. Ad un certo punto le carrozze furono fermate da un gruppo non numeroso di borghesi. Il generale scese dalla carrozza per chiedere di che cosa si trattasse e, naturalmente, scesero con lui gli ufficiali. Tutti erano disarmati perchè, come d'uso, le sciabole erano riunite in fascio nelle carrozze. All'intimazione di non procedere oltre, il generale rispose prima con la voce, poi respingendo i più vicini: così si impegnò un pugilato tra gli ufficiali e i borghesi ai quali se ne aggiunsero altri: in poco tempo i rivoltosi avevano formato il numero di trecento. I borghesi agirono in maniera tale da separare gli ufficiali l'uno dall'altro circondandoli e sopraffacendoli. Ne nacque una lotta corpo a corpo. Intanto qualcuno si impossessò delle sciabole: così il gruppo degli ufficiali fu spinto nel caffè; non è vero che sia stata offerta e accettata una colazione. Sia che il generale l'abbia visto strada facendo, sia che lo abbia sentito dire, sia in tutto che l'agliardi si accorse che alle finestre c'erano cittadini armati di fucili e di rivoltelle, pronti a far fuoco sulla truppa. Allora egli, quando seppe che venti cavalleggeri arrivavano nel villaggio, di sua spontanea volontà e al solo scopo di evitare a soldati di cadere in un agguato, si mise incontro ai cavalleggeri e li avvertì del pericolo.

Lo sciopero di Borgosesia

Perchè le trattative fallirono

Borgosesia, 23, notte.

La direzione della Manifattura di lana ha pubblicato ieri il seguente avviso: «Nelle diverse adunanze tenutesi fra i rappresentanti dell'Associazione Industriali Valsesia e quelli della Lega operaia, ad onta del buon volere addimostrato anche da parte delle Autorità, non essendosi raggiunto l'accordo, rimane chiusa ogni trattativa. La Manifattura continuerà ad accogliere le domande per l'assunzione di operai a norma del lavoro e delle esigenze dello Stabilimento».

Le trattative a cui accenna il manifesto si svolsero da parte della Manifattura coll'assistenza del comm. Bonelli, Presidente, e dell'avv. Frola, Segretario dell'Associazione Industriali Valsesia e da parte degli operai a mezzo del sig. Galli, Segretario della Federazione Italiana fra Operai Tessili, colla presenza di una Commissione operaia. Intervennero pure a diverse adunanze gli on. Caron e Dugoni, il sig. Conti di Borgosesia ed il signor Civardi.

Fin dalla prima riunione delle parti contendenti, tenutasi in Torino il 28 Maggio fu raggiunto l'accordo su varii punti, avendo la M. L. D. di buon grado e senza discussione ammesso il riconoscimento del diritto di organizzazione e data ampia garanzia che nessuna rappresaglia sarebbe stata effettuata e gli Operai avendo da parte loro rinunciato ad ogni richiesta di riduzione di orario od aumento di mercede.

La Manifattura si impegnava a riassumere gradatamente entro il 22 giugno corr. tutti gli Operai ad eccezione di dieci fra quelli che avevano commesso violenze contro capi od operai, che volevano entrare al lavoro dopo la dichiarazione dello sciopero; esclusione limitata in seguito a coloro che eventualmente avessero a subire condanne penali, e ciò a norma del proprio Regolamento interno. La Commissione Operaia non ammettendo esclusioni, le trattative furono sospese. La Manifattura fece allora presente che ogni giorno di ritardo alla composizione della vertenza, avrebbe portato una non lieve proroga alla riammissione della massa operaia, e ciò perchè venivano sempre più a mancare le ordinazioni ed aumentava la disorganizzazione fra i diversi reparti di lavorazione.

Nella riunione successiva, la data della graduale riammissione fu prorogata al 31 luglio, senza escludere che, nel limite del possibile la Manifattura avesse a cercare di riattivare in minor tempo il maggior lavoro, e quindi riassumere in maggior numero gli operai. L'accordo tuttavia non si raggiunse ancora per le stesse ragioni di prima. Il Prefetto di Novara, che si era adoperato per conciliare le parti le invitò nuovamente a Novara il 16 corr. per tentare un accomodamento. Dopo lunga discussione la Manifattura, a facilitare la definizione della controversia, dichiarò che, qualora si raggiungesse l'accordo su tutti i punti, avrebbe in via eccezionale derogato dal disposto del Regolamento nei riguardi di quegli operai che eventualmente avessero a subire condanne penali per fatti avvenuti durante lo sciopero ed a questo inerenti.

Era la riammissione in massa, ma la M. L. B., pure riassumendone in pochi giorni parecchie, continuata chiedeva sui mesi di tempo alla totale riammissione, poichè a suo giudizio, dato le condizioni create da un mese di sciopero, non poteva impegnarsi di assumere con maggior sollecitudine un numero di operai superiore a quello gradatamente richiesto dal lavoro. Questa proposta non ebbe esito felice e quindi ogni trattativa venne a cadere.

Uno scontro tra i banditi di Orgosolo e i carabinieri

Due briganti e un appuntato rimasti uccisi

Ozodde, 23, sera.

La congiura del silenzio che sembrava accompagnare e proteggere gli ormai leggendari latitanti di Orgosolo, ebbe ieri un epilogo sanguinoso fra le laude affocate della regione Su Granu distante tre ore da Olzai. Sei latitanti e tre carabinieri si trovarono di fronte. Rimasero sul terreno due latitanti (dicesi che siano Giovanni Corraine e Onorato Succu) ed un valoroso vecchio appuntato della benemerita.

Diplomazia e guerra

nel problema albanese

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

L'armistizio violato

Durazzo, 22, notte.

(Telegrafato da Brindisi il 23 mattino).

E' necessaria veramente della buona volontà per continuare a trovarsi d'accordo con l'opinione diffusa che per merito della venuta della squadra internazionale le cose volgono al meglio in questa triste Albania. Ricorderete la tregua stabilita fra Durazzo e gl'insorti, e ricorderete pure i pronostici ottimisti che se ne trassero. Ora, la violazione della tregua fatta dal principe Bib-Doda, capo dei Mirditi e sostegno principale del Re, scompagina e annienta le previsioni di ieri.

L'avanzata di Bib Doda

Era già da tempo che a Corte si mostrava una crescente preoccupazione pel contegno ondeggiante del principe mirdita, così conosciuto nei ritrovi notturni milanesi. E alla condotta del principe Doda dinanzi alle reiterate urgenti invocazioni del Re di correre con la massa dei suoi cattolici in soccorso di Durazzo. Tutta quella che Guglielmo era sinora riuscito a strappare a Bib Doda si compendiava nel distaccamento venuto a Durazzo per via di mare sui vapori austriaci, distaccamento le cui vicende nei combattimenti attorno a Durazzo sono notissime. Ma Bib Doda, che col suo piccolo esercito formava il cardine del piano di guerra escogitato dal defunto Thompson, non si moveva malgrado ricevesse dalla Corte mentinila lire giornaliere pel pagamento della sua milizia.

Ieri finalmente, si ebbe notizia che l'avanguardia dei Mirditi, provenienti da Alessio, avanzava verso Durazzo. Il Bib Doda aveva scritto al Re che non intendeva volgersi su Kroio per non perdere tempo, ma voleva venire direttamente su Siak costeggiando la spiaggia piatta del golfo del Drin e della baja Zalec. Il fumo degli incendi dei villaggi di Ismi e di Preza, visibilissimo da Durazzo, aveva dato l'annunzio della attesissima avanzata che avveniva, mentre era stata stabilita la sospensione delle ostilità. Sulla sincerità della difesa di Durazzo in merito all'osservanza della tregua nessuno vi credette più quando si seppe che lo scopo preciso del Re era quello di ottenere che gli insorti consegnassero le armi prese a Tirana, salvo poi a romperle ogni patto continuando la guerra, e più ancora vi dubitò delle intenzioni della camarilla austro-olandese quando furono noti gli ordini dati pel rafforzamento delle trincee e lo stabilimento dei reticolati di filo di ferro attorno alla città.

Le prime notizie che giunsero a Durazzo sull'avanzata di Bib Doda dicevano che le sue forze erano state attaccate a Gursi e a Sechinza, al sud del fiume Mati, e che i Mirditi avevano subito forti perdite. Il fatto si è che la sera del 21 arrivarono a Durazzo su una barca a vela alcuni inviati di Bib Doda, fra cui Terenzio Tocci, direttore del giornaletto Tarabosch, oggi soppresso, e che uscivo a Scutari. Gli ambasciatori raccontarono che, giunti all'altezza di capo Rodoni, la barca, a causa del vento, stava per naufragare.

Essi avevano fatto sforzi sovrumani per continuare la navigazione e non approdare sulla spiaggia occupata dai ribelli. In breve, appena gli inviati di Bib-Doda furono usciti dal Palazzo Reale, il noto vapore Erzegovina, noleggiato a 1200 lire giornaliere, salpò alla volta di Sicelnza portando ai Mirditi avanzanti denari e cibarie. Nella notte l'avanguardia dell'esercito di Bib-Doda ha continuato, malgrado l'armistizio, la sua marcia e nel paese deserto di insorti, riunitisi non si sa dove, la colonna ha bruciato i villaggi incontrati per via occupando Preza e Ismi, popolate soltanto di donne e fanciulli. A Preza, l'avanguardia dei Mirditi ha piazzato i cannoni puntandoli verso Siak.

La protesta degl' insorti

Gl'insorti, che fiduciosi dell'armistizio avevano lasciato i villaggi indifesi, gridando al tradimento, hanno spedito a Durazzo il sindaco di Siak Amet Aga, a protestare contro la violazione dell'armistizio. Il comandante della difesa della città si è mostrato apparentemente dolente dell'avanzata dell'avanguardia mirdita, dichiarando di non spiegarsi come Bib-Doda non fosse stato prevenuto delle notizie dell'armistizio. Per dimostrare le sue buone intenzioni il Re ha spedito Heggia, mussulmano, col vapore Erzegovina, a Preza onde informare Bib-Doda di sospendere le ostilità.

Stamane all'alba, un nipote del Doda, che è allievo ufficiale in un reggimento di Bari e che trovasi qui in licenza, presi seco 150 mallissori, è partito a eseguire ricognizioni nei dintorni di Durazzo. Sorpassata la Porta Romana, si spinse attraverso i villaggi popolati ancora di donne, vecchi e fanciulli. Invano ha cercato di sapere dove precisamente si trovino gl'insorti. Stanotte, un altro vapore austriaco noleggiato dal Governo albanese, è partito per Vallona con rifornimenti per l'esercito nazionalista meridionale. Pare, che questo esercito in due scontri a Fieri e a Carbonara abbia subito rilevanti perdite. In ogni modo non è riuscito a sorpassare la linea del fiume Semini.

La venuta a Vallona di Ismail Kemal preoccupa il Governo di Durazzo, temendo che il vecchio capo dell'ex Governo provvisorio abbia a sollevare nuove difficoltà creandosi un partito e un Governo personale. Qui è più che mai profondo il sospetto che la cricca austro-olandese-nazionalista ha contro Turkan e Mufid, accusati di essere gli unici fra i ministri che non dimostrano fobia contro l'Italia. L'ultima fonna di questa fobia è il dubbio sollevato che i nostri marinai non abbiano a difendere il palazzo reale in caso di una irruzione d'insorti. Vale proprio la pena di continuare ad esporre la preziosa vita della nostra gente ottenendone in compenso una gratitudine simile!

E si è scoperto come gli insorti posseggano artiglieria. Essi si sono impadroniti di quella che all'inizio del nuovo regno fu sparsa nei centri principali e delle altre spedite per via di terra con destinazione in Epiro.

Salve e bandi

Oggi, anniversario dell'incoronazione del Re d'Inghilterra, le navi fecero le salve. Il Governo, preoccupato, aveva fatto gridare dal banditore alla popolazione di non impressionarsi degli spari e si erano inviati speciali emissari agli insorti per avvertirli della celebrazione rumorosa della solennità inglese. Ma, malgrado il bando, i Malissori accorsero alla marina temendo uno sbarco. I nostri marinai, mano mano che i Malissori giungevano alla porta che adduce alla marina, li disarmavano. La Commissione dei parlamentari ha domandato ai ribelli se volessero mandare i loro feriti a Durazzo per essere curati negli ospedali delle Potenze. Gli insorti rifiutarono dicendo che i loro feriti sono pochissimi.

Le ultime notizie danno che Bib Doda non si è peranco mosso da Alessio col grosso delle sue forze. Quindi i Mirditi che si trovano a Ismi non rappresentano sino a questo momento che un distaccamento.

I nazionalisti spargono la voce che i ribelli sono stanchi di combattere e pronti a fare la pace e a riconoscere l'autorità del Re e la bandiera albanese. La causa di questo imprevedibile atteggiamento remissivo degli insorti sarebbe l'effetto del bombardamento eseguito dal cannone posto sul vapore Erzegovina.

Nelle ore pomeridiane il banditore ha annunziato che i cittadini dai 14 anni ai 50 debbono recarsi domani al palazzo del Governo dove saranno muniti di utensili per sgombrare il campo di tiro innanzi alle trincee e cooperare al rafforzamento generale dell'opera di difesa.

Si fa obbligo parimenti a tutti gli atti alle armi di recarsi alla sede del Comando per essere armati ed aumentare il numero dei difensori. Evidentemente il Governo tenta un bluff per mostrare agli insorti che si trovano sulle colline prospicienti che la popolazione di Durazzo è disposta a difendere il Re sino all'estremo. Però va considerata anche l'eventualità che dopo l'avanzata dei Mirditi su Ismi, gl'insorti non vogliono più saperne di trattare e continuino l'ostilità. Durazzo perciò prepara la sua ultima difesa mettendo in linea tutte le sue risorse, comprese le inutili.

Alle 23 pronunzie sulla strada di Siak la fucileria. L'ammiraglio Trifari, dalla Vittor Pisani, stabilisce di scendere a terra per sapere di che cosa si tratta. Ma è un falso allarme. La fucileria si spegne nel silenzio notturno.

La situazione politica può dirsi né peggiorata né migliorata.

ARNALDO GIPOLLA.

Gravi sconfitte

delle truppe governative nell'Albania meridionale?

Vienna, 23, notte.

La Neue Freie Presse ha da Vallona che dopo il sanguinoso combattimento presso Carbonara, in cui furono sconfitti i volontari, gli insorti si sono avanzati verso Vallona. La popolazione lascia la città temendo i saccheggi e gli incendi.

Lo stesso giornale scrive: «Notizie giunte nei circoli bene informati di Vienna confermano che le truppe del Governo hanno subito nell'Albania meridionale una grave sconfitta. Esse si sono mostrate completamente indisciplinate e si sono rese colpevoli di gravi trasgressioni saccheggiando parecchi luoghi, spargendo il terrore fra le popolazioni. In seguito a ciò la popolazione si sollevò respingendo le truppe in parecchi scontri a Vallona, ove sono accasermate».

I ribelli hanno occupato El Bassan

Vallona, 22.

Ieri mattina i volontari di Vallona furono sorpresi dagli insorti ne idintorni di Leskina. Fu impegnato un violentissimo combattimento. I volontari rimasero sconfitti. Essi, in preda al panico, si sbandarono.

Una colonna comandata da Hector Segrani, forte di quattrocento uomini, fece causa comune coi ribelli. Due cannoni, che proteggevano i volontari della colonna di destra, furono trasportati sul fiume Semani, ma vennero assaliti dalle popolazioni della campagna circostante, e i ribelli se ne impadronirono. I fuggiaschi sono giunti ieri a Fieri. Vi sono stati molti morti.

Il governatore di Fieri ha chiesto nuovi rinforzi a Berat, allo scopo di difendere la linea di Semani. Sono giunti a Fieri anche il maggiore olandese Bestinn e il comandante Jong, reduci dal combattimento di ieri.

Il governatore di Vallona ha domandato al Governo di Durazzo armi e munizioni.

Giungono a Vallona volontari dispersi nel combattimento di ieri.

Il governatore ha ricevuto conferma che i ribelli hanno occupato El Bassan. Le truppe del Governo con due ufficiali sarebbero state fatte prigioniere. (Ag. Stefani)

Nessun turbamento nell'accordo italo-austriaco

(Servizio speciale della Stampa)

Vienna, 23, notte.

Mentre i giornali viennesi continuano a raccogliere quotidianamente insinuazioni e calunnie sul conto dell'Italia per ciò che riguarda l'Albania, l'organo del Ministero degli esteri, il *Fremdenblatt*, pubblica oggi un articolo ufficiosissimo in cui è detto che in Italia si elevano di nuovi voci consiglianti la cooperazione concorde dell'Italia coll'Austria in Albania e mettono le voci di diffidenza fra i due paesi circa la questione albanese. Il *Fremdenblatt* dice che in Austria tutti sono convinti che l'unica condizione per lo sviluppo dell'Albania indipendente sia nell'accordo dell'Austria e dell'Italia:

«A entrambi gli Stati incombe il dovere di garantire questo sviluppo; quindi essi procederanno d'accordo anche in seguito. Come è noto, i due Gabinetti hanno deciso di ordinare alle rispettive navi da guerra ancora a Durazzo di intervenire qualora corressero pericolo la reggia, la legazione e la colonia straniera. Con ciò, è data la prova che essi si adoperano in comune per sostenere il Principe inaugurato in Albania in seguito a loro proposta; in ciò sono appoggiate anche benevolmente da altre Potenze. La constatazione di questo fatto servirà a dissipare malintesi e a distruggere temerarie speranze dentro e fuori l'Albania».

A sua volta, l'ufficiosa *Wiener Allgemeine Zeitung*, commenta la situazione in Albania accennando alla inesattezza delle notizie che provengono da quel paese. Il giornale continua poi:

«In questi giorni di confusione, in mezzo all'infuriare delle notizie, è certo solamente che, riguardo al lato diplomatico della questione, può essere segnalato con soddisfazione il fatto che questa volta non vi è veramente imbarazzo e che l'accordo dell'Europa è un fatto. Le decisioni di Londra restano ferme e a questo proposito vorrebbero ancora constatare che le varie voci di un turbamento dell'intesa austro-italiana, nonchè le polemiche giornalistiche condotte vivamente da parte italiana, non sono riuscite a scuotere in qualsiasi modo i rapporti fra l'Italia e la Monarchia austro-ungarica. E constatiamo un altro fatto lieto, e cioè che una parte molto considerevole della stampa italiana ha tenuto proprio in questi ultimi giorni un linguaggio ragionevole col quale si raccomanda di stare in guardia di fronte a intrighi e avvelenamenti di fonti, e anzitutto a inasprire, e viene rilevato che non vi è nulla di nuovo nelle relazioni fra l'Austria e l'Italia, che ora, come prima, sono d'accordo su quale via debbono prendere. Visto questo stato di cose, noi non possiamo fare a meno di ripetere ciò che abbiamo scritto tante volte, che cioè l'unica cosa importante è quella di seguire l'ulteriore svolgersi degli avvenimenti con sangue freddo e senza esagerazione, ma anche senza disconoscere l'esistenza possibilità di pericoli».

Essad pascià non si è mosso da Napoli

Roma, 23, notte.

Il «Tempo» pubblica un telegramma secondo cui Essad pascià sarebbe improvvisamente scomparso. Il giornale si domanda se, venendo meno all'impegno preso, non sia riuscito a imbarcarsi a Bari o a Brindisi colla complicità dei suoi partigiani albanesi per rientrare in Albania. La notizia d'una partenza di Essad pascià è infondata. Essad pascià si trova tuttora a Napoli.

Ag. Stefani).

Un gravissimo incendio a Parigi

Parigi, 23, mattino.

Un grave incendio che continua ancora ha in parte distrutto questa notte i magazzini generali della Villette che come è noto, sono i depositi di viveri di Parigi. Verso l'una un agente, il quale faceva la ronda vicino al deposito della Villette, scorse un denso fumo uscire da uno dei magazzini. L'agente avvertì subito i pompieri che non tardarono a giungere sul luogo, ma l'incendio aveva già preso proporzioni enormi. Fasci di fiamme si elevavano dall'edificio A in cui sono depositate le derrate coloniali. L'edificio A fu ben presto un immenso braciere sul quale i pompieri irrigavano potenti getti d'acqua. Il fuoco anzichè diminuire aumentava. Il colonnello dei pompieri dirigeva personalmente le operazioni. I bagliori proletari nei parigini e l'accorrere successivo dei pompieri avevano dato l'allarme in tutti i quartieri circostanti. Ben presto una folla enorme si pigiava intorno al luogo del disastro, furono chiamate le guardie a cavallo per stabilire un servizio d'ordine. Alle 2 il fuoco aveva distrutto tutto l'edificio A.

Alle ore 2,15 la metà dell'edificio presa dal fuoco, non è più che un immenso braciere estendentesi per un centinaio di metri di lunghezza. Le fiamme si elevano ad un'altezza enorme. Tutto il quartiere circostante ne è illuminato come di pieno giorno. Ad un quarto d'ora di distanza si sente che l'acqua venga a mancare. Continuano a giungere pompe e di mano in mano che arrivano si mettono in batteria. Il calore sviluppato dal fuoco è tale che i pompieri hanno dovuto scendere dall'alto delle loro scale dove letteralmente arrostivano. Siccome, malgrado tutto, era necessario lottare contro il fuoco, gli intrepidi pompieri dopo essersi fatti inaffiare d'acqua, si arrampicavano di nuovo sulle loro grandi scale rosse. Ma ogni pompiere non può rimanere al suo posto che pochi minuti.

Alle ore 3 si temeva che le costruzioni di legname che circondano l'edificio A potessero essere raggiunte dal fuoco. I timori erano giustificati. Si cominciano infatti a vedere le fiamme sprizzare dai tetti che scricchiolano. Bisogna che una parte dei getti d'acqua diretti sul punto principale del fuoco siano deviati per proteggere gli altri edifici minacciati.

La folla di curiosi sul Boulevard de la Villette e sul viale Germania è enorme e cresce continuamente. La circolazione tranviaria è interrotta. Sui binari si allineano lunghe file di vetture. Il fuoco continua ad imperversare. L'edificio A è diviso in due parti da un muro che le taglia verso il mezzo. Per comunicare fra le due parti dell'edificio vi sono delle porte di ferro. Queste, che sono chiuse, sono arroventate, rosse. Lo sforzo dei pompieri consiste nel tentare di proteggere la parte dell'edificio A situata al di là del muro e che racchiude enormi stock di tappeti.

Grazie ai torrenti d'acqua che continuano a imperversare si crede che gli sforzi dei pompieri

Quando la donna scese dal cavallo...

E Menenio direbbe...

A proposito, il povero Mosso si augurava che al pensatore dei primi scioperanti sul Monte Sacro, all'assertore più anziano della [illegible]-organismo, sorgesse una statua con [illegible] di tutti i fisiologi del mondo, per ammonire quanto la scienza della vita giovi al governo dei popoli.

Ebbene Menenio convincerebbe ognuno che i propugnatori della milizia politica della donna ragionano ed errano tal quale gli apostoli della esatta equipollenza fra le diritta e la mancina.

Questi, infatti, ti celebrano il trovato di un pensatore bislacco, che attribuisce al favoreggiamento d'una casta lo sviluppo della maggior capacità motrice nella destra. Quelli ti citano riverenti il nome di un legislatore galante o d'un sapientone cavalleresco, impostati a [illegible] così: « No, l'assunzione di taluni effici muscolari, psichici, sociali, da parte del genere virile, non si legittima neppur per sogno con un particolar costrutto cerebrale e corporeo; è invece l'effetto di una subdola deformazione, esercitata sull'organismo e sull'anima muliebre, da quegli ipocriti Patagòni che sono i maschi; è la rappresaglia senza tregua d'un Adamo ingenuo, che, alleggerito un dì d'una semplice costola per aiutare la nascita della compagna, se ne vendica comprimendogliele tutte ed impacciandole in eterno il respiro ».

Piana, modesta, intonata alla forma mentale di un ambasciadore presso le folle, sarebbe, immagino, la conclusione del nuovo discorsetto del console romano; questa o un dipresso: « I femministi, pretendendo dalla compressione [illegible] e morale delle donne l'adempimento di funzioni assai meglio confacentisi colla struttura organico-psichica maschiles, non solamente tradranno da loro opera di minore eccellenza; ma provocheranno inoltre impedimenti all'esecuzione del compito specializzato dell'altro sesso, con danno dell'intero corpo sociale. Alla medesima guisa il cervello, se costretto a compiere sforzi di moto e d'attenzione su ambedue i lati del corpo individuale, riesce a un lavoro manchevole e sbagliato di a destra che a sinistra ».

Altra volta mi capitò d'alludere a questa [illegible] loica, forse non soverchiamente peregrina, fra il paradosso dell'educazione ambidestra e quello della coscrizione parlamentare della donna. Fu sotto la tenda di un accampamento balneare, e, per curioso incontro, proprio in cospetto del giudice, che, con una [illegible] sentenza d'Appello, avea inaugurato in Italia la disputa sul suffragio femminile. L'eminente magistrato limitossi a rispondere con intenzione evasiva che ad ogni modo il quesito del voto alle donne, taciuto fino allora dalla Legge, doveva [illegible] posto. Dubitai che egli pure partecipasse della diffidenza di molti per l'argomentare di noi naturalisti. Noi — dicono — facciamo difficilmente e meno di obbiettivare in un organismo animale le Stati e la collettività; adoperiamo sempre il corpo umano come un manichino per drappeggiarvi il manto della nostra filosofia zoologica.

La diffidenza, per ver dire, non è giustificata fino in fondo. Potrà sembrare un balzo strambo quello dell'architetto — penso a Francesco di Giorgio [illegible] — che nella pianta delle basiliche, nel sommo delle colonne, nei ricci del capitello inizia certe misure, nei configurazioni delle membra, e persino delle orecchie umane; ma fila diritto il ragionario del biologo, che dalle leggi di una vita singola passa a quelle dell'aggregato; che dalla fisiologia elementare della cellula-individuo sale al meccanismo del corpo-società. Egli non almanacca sovra una metafora, da lui stesso foggiata e più o meno trasfiguratrice dell'oggetto reale; bensì contempla un'imagine netta del suo vero e vasto orizzonte, ridotta solo in miniatura attraverso uno specchio fedele.

Comunque sia, l'insolito punto di vista, donde ci pare che possa esaminarsi l'ammissione del suffragio politico d'ambo i generi, e le accennate sue analogie coll'utopia filologica dell'individuo perfettamente bilaterale, ci fanno solo rammentare, se Dio vuole, l'oscuro problema delle « auguste fronti » femminili; e ci proteggono il timpano dalle gracili strida, udite nella nostra stagione a un registro laceratore.

E, per esser giusti, chi oggi t'uscisse fuori coll'ettogramma in mano che pesa il cervello della donna; chi ti giurasse tondo sulla negazione di lei al genio, o sulla sua epidermide [illegible] sensitiva, sarebbe un arrestato di chilometri nella strada della Biologia. Gareggerebbe con quei tardigradi, che presumono di far psicologia umana, seguitando a mutilar cervelli di scimmie e di cani; o con gli spedati, rimasti a studiar la genesi del delitto sul pupazzo frenologico di Gall e di Lavater.

Non è questione dunque di maggiore o minore statura intellettuale ne' due sessi; tanto più che l'eguagliare la capacità dell'eletto politico ad una culminante facoltà mentale, a un'attività ragionatrice — scientifica o filosofica — ne condurrebbe in prossimità della farsa. L'ufficio politico è raccomandato molto più al potere della volontà che della meditazione. Il deputato è lungi dal dover essere un pensatore. E' un soldato, privo d'armi, sì, ma non di quella speciale struttura, di quelle particolari [illegible] e resistenze, indispensabili a qualsiasi figura di lotta. Senza una costanza e una forza volitive; senza un'energia d'inibizione nei centri nervosi e una corrispondente vigorosa massa di muscoli alla periferia — sia vana al cifrario della cattedra — non s'entra, o non si vince neppure nell'agone della parola. Fu già detto che fra le doti dell'attore politico e gli strumenti bellici del guerriero non corre poi la differenza, che ci diedero ad intendere in ginnasio colle frasi fatte in [illegible] labile latino.

Non si gabellerà, speriamo, come scienza da maschi quella che ha agevolmente verificato nell'organismo femineo la minor validità delle potenze e degli apparecchi destinati all'azione e al movimento. E, se le suffragiste non pensano che la caratteristica della complessione maschile, il tipo cioè prevalentemente volitivo-inibitorio-muscolare, non costituisca il *sine qua non* per le forme battagliere della vita collettiva, pensino sul serio di avviare le proprie simili alla caserma o alla guerra, oltre che all'assemblea o alla tribuna. Gli estati dall'ovima mora pregustano già la sensazione d'ammirare alle pareti d'un *Lyceum* la tricromia autentica della donna col fucile e collo zaino; e, in omaggio alla parità matematica dei diritti e dei doveri, le penderà simmetrico di fronte il quadro di quell'uomo-simbolo, che Humboldt scovò in vergini terre, di colui che offriva il turgido petto, non alle nemiche spade, ma all'appetito d'un pargolo abbandonato.

— Ah, non ricordate! Gli esseri più sbalorditivi, fattisi incontro al grande naturalista ne' suoi viaggi, furono due: il longevo pappagallo, cinguettante l'idioma d'una popolazione estinta, e il maschio umano che... la faceva da balia. Le donne militi, Humboldt non perdette tempo a scoprirle, per l'unica ragione che esse caracolavano già nella leggenda, nella poesia, nella storia, dalle Amazzoni alle Walkirie, da Giovanna D'Arco a Clorinda, a Caterina Sforza; e troppo frequenti egli ne incontrava per le felici regioni immuni da « mal or civile ». —

A parte la non maligna ironia, c'è da sorprendersi che, negli odierni, animati dibattiti intersessuali, non si richiami più comunemente un argomento incontroverso: che il tramonto delle società barbariche e i principii della novella storia coincisero col periodo in cui la donna scese da cavallo e riconsegnò al commilitone maschile l'arma pugnace.

Eccovi un'ora storica: la sua arbe ha affidato a femineo forme la significazione dell'amore e del dolore, piuttosto che l'allegoria della forza e del gesto combattivo; Niobe madre è raffigurata più spesso e più spontaneamente di Minerva ferrea. Si può esser certi allora di identificare un'epoca, meno che altra [illegible] dalle moderne condizioni. Deve intendersi in quella raggiunto per lunga prova il concetto sul danno provenientene al sodalizio dalla promiscuità delle funzioni; deve intendersi già sperimentato il beneficio di commettere alla categoria sessuale più specificamente dotata il compito affettivo, e all'altra, pur dotata d'accoccia organizzazione, le azioni rischiose della volontà e della lotta.

La mite sorella nostra, foggiata dalla natura, ma meroè tale, alle incombenze amorevoli e sublimi del sentimento, dell'emozione, della passione, aspira oggi a riassumere i doveri inadeguati, che fu costretta ad abbandonare per vantaggio di sè, del compagno, dei prossimi e dei venturi! Vuol rimontare a cavallo, farsi amputare di nuovo il seno di genitrice per rimaneggiar la lancia e tornare alla battaglia! Senz'accorgersene, galopperebbe verso il passato e alla disfatta comune.

Chi si è lasciato sfuggire una così risoluta affermazione, osserebbe anche [illegible] l'avviso che il diritto della donna al suffragio politico e al connesso mandato (poichè a questa sola faccia del polidrico problema femministico s'intese di dar qui un fretoloso sguardo) viene generalmente proposto male, tanto dai fanatici, quanto dagli avversi.

Si mette sulla bilancia, più o meno parsiale, la differente forza intellettiva dei due sessi, e si tratta invece di apprezzare una funzione di energia e di volontà. Si mena vanto ragione o protesta per l'assoggettamento del più debole al più forte; e siamo invece dinanzi al risultato d'una pacifica distribuzione di speciali offici agli organi più adatti; d'una razionale divisione di lavoro, avvenuta con mutuo consenso delle Parti e con profitto di tutti. S'inneggia all'avvenirismo del proprio pensiero dai fautori della suffragetta; e costoro non si rendono conto di imprimere alla gentil sodale e alla società intera un urto violento verso lui da secoli sorpassato.

Macchè minorità indiscussa d'ingegno, o senso — in ottimo significato — più ottuso! Macchè interdizione organica della donna a tutte le creazioni geniali! Attendete un poco, e Saffo, da pie' del Parnaso raffaellesco, parrà [illegible] alla volta con una schiera di [illegible] a rimpiazzare il maggior numero di posti. C'è più sorgente e sostanza di lirica nella sensibilità interna di un'Ada Negri e di un'Amalia Guglielminetti, che nell'artificio e nella sterilità sentimentale ed emotiva di dieci maschi cantori cotanoi, sommati insieme.

Non è accertato che la donna, come voleva l'entusiasmismo del non fortunato amante d'Aspasia, abbia ricevuto in un e con le membra più molli e più tenui, anco la mente men capace e men forte ». Forse deve ritenersi diversa dall'uomo per la *forma mentis*; ma senz'ombra di dubbio alla dell'uomo sta al di sotto, somaticamente e spiritualmente, nella vocazione agli atti di combattimento e di concorrenza per la vita. — E la politica domanda, più che altro, impeti e saldezza di battaglia. —

Quanto più la donna ebbe da nativa struttura ridotti il volume e la potenza degli apparati di reazione (muscoli, facoltà neuropsichiche motrici e inibitrici), tanto più ampio le spettò il campo della sensibilità intima o fondamentale (coenestesia), che è il substrato della sua vibratilità, da cui fatale destino a tutti gli affetti, a tutte le sofferenze, all'eroica pietà, alla sincera poesia. La donna è il genio, il cuore della specie, come l'uomo è il genio, il braccio della razza.

E' presso che assurdo il ravvisare una sopercheria di [illegible] un diritto leonino, nella estimazione dell'uomo a monopolizzare le attività per le quali si dimostrò tanto meglio efficace; e il credere alla perennità di abbassamento della donna, se consapevole continui a dedicarsi alla missione che più risponde al suo genio fisiologico. Sarebbe l'uguale che l'emisfero destro del cervello, geloso delle particolari azioni motorie, assegnate al collega di sinistra e alla sua più agguerrita naturale alleata — la mano diritta — avesse a vil de altro opera altissima che esso medesimo disbrigs; si ribellasse alla solidarietà funzionale; e meditasse un « sabotage » alla mancina psichica...

Siamo ricaduti nel binomio dell'*ambidestrismo-femminismo* e negli epiloghi alla Menenio Agrippa. Oh! è tempo che codesta grande [illegible] larva, maestosa sì, ma troppo docile alle evocazioni e alle interviste, con chicchessia, vanisca [illegible] nel chiaro giorno; da un pezzo il gallo ha cantato.

M. L. PATRIZI.

Un ritratto di A. de La Gandara

L'ambiente ritrattista trionfa al Salon parigino con quest'opera d'arte dinanzi alla quale è sempre fermata una folla di ammiratori della sua arte e della strana bellezza di Ida Rubinstein, la danzatrice russa che ha saputo essere l'interprete magnifica del Martirio di San Sebastiano di Gabriele D'Annunzio.

Com'è fuggito Malatesta

In viaggio per Londra attraverso la Svizzera scrive ad Ancona da... Innsbruck — Elegante e provvisto di denaro — L'arresto del direttore del "Lucifero"

Como, 23, notte.

Sulla fuga di Errico Malatesta da Ancona mandano alla *Provincia di Como* queste notizie da Lugano:

Ho potuto vedere a Lugano, ieri, lunedì, nel tragitto dal battello del piroscafi alla stazione ferroviaria, l'agitatore Errico Malatesta, che aveva recentemente salutato a Como quando vi si fermò per una conferenza. Gli ho mostrato i giornali che davano fantastiche notizie sulla sua fuga e un dispaccio riportato da un giornale locale nel quale lo si diceva riparato nella Repubblica di San Marino, e gli ho chiesto come avesse potuto lasciare Ancona e riparare all'estero. Mi ha risposto:

— In una maniera semplicissima. Da più giorni si era rallentata intorno a me quella assidua sorveglianza di agenti, che mi seguivano in Ancona dappertutto, nella tipografia, nella trattoria, alla posta. Ho compreso che si voleva arrestarmi e mi son tenuto celato per qualche giorno. Avrei potuto rimanere in Ancona tranquillamente, perchè là contavo compagni fedeli, ma ciò sarebbe stato per me come una prigionia volontaria e ho creduto bene di andarmene. Venerdì mi preparai alla partenza. Tagliami radere la barba, indossai un abito grigio, quello che mi vede addosso e che mi rende quasi elegante; presi la paglietta che mi copre il capo, lo spolverino e l'ombrello. In un piccolo involto misi una camicia e accompagnato da alcuni amici lasciai Ancona a piedi, recandomi alla stazione di Aspio. Quindi presi il diretto del mattino prestissimo e salii in uno scompartimento di 1.a classe, che trovai vuoto. Mi adagiai e non tardai ad addormentarmi. Quando il treno ripassò alla stazione di Ancona dormivo già. Proseguii fino a Milano e a Como giunsi la sera con l'ultimo treno della notte. Intendevo di passare il confine, discesi alla stazione di San Giovanni ed entrai in città. Al mattino, col tram di Echo raggiunsi questa località della Brianza e mezzi di là a Bellagio, per una incantevole strada come un *touriste* che va ammirando il paesaggio. Rimasi tutta domenica, cioè ieri, a Bellagio, ove passai anche la notte. Stamane ho preso il primo piroscafo della Lariana per Menaggio e con la ferrovia di Menaggio-Porlezza ho potuto raggiungere il Lago di Lugano. Il piroscafo mi ha portato qui e ora vado alla stazione e mi avvio per Londra. Forse prima di lasciare la Svizzera farò una capatina a Ginevra per salutare gli amici...

Errico Malatesta è infatti partito da Lugano ieri prima di mezzogiorno. Era ben provvisto anche di denaro. Avendogli domandato che cosa intendesse fare e quale intesa avesse coi suoi amici di Ancona, egli mi ha mostrato il suo giornale *Volontà* col suo ultimo articolo che ho visto riassunto in questi giorni nei giornali e che comincia: « Ora continueremo ».

— Ecco quello che intendiamo fare — mi ha detto Malatesta salendo sul treno di Lucerna.

Sceglie il suo difensore con una lettera da Innsbruk.....

Ancona, 23, sera.

L'avv. Augusto Giardini ha ricevuto stamane la seguente lettera datata da Innsbruck (Tirolo), 21 giugno:

« Egregio Avvocato. Quantunque le accuse che mi si fanno mi sembrino assurde, pure, per evitare il carcere preventivo, ho creduto bene passare la frontiera. La prego di voler curare i miei interessi presso codesto Tribunale. Dopo la compenserò per il suo disturbo. **Errico Malatesta** ».

Peraltro, poichè da Lugano si annuncia che il Malatesta è in viaggio per Londra attraverso la Svizzera, si crede da molti che la lettera del Malatesta datata da Innsbruck e inviata all'avv. Giardini, non sia che un mezzo per sviare le pratiche che la polizia italiana sta seguendo per raggiungere il noto agitatore. Ma ecco che, lo stesso avvocato Giardini, nominato dal Malatesta suo difensore, ha dichiarato:

— La lettera annunciata dai giornali è autenticissima. Vogliono che non conosca la calligrafia del Malatesta?

— Dove crede si trovi ora il Malatesta?

— E stato domandato all'avvocato.

— Sono sicuro che a quest'ora è già arrivato a Londra. Il direttore dell'*Agitato* ha ricevuto una lettera del Malatesta datata da Londra.

— Come può sentirsi sicuro in Inghilterra se è stato recentemente espulso dal Governo inglese?

— E' un errore, questo, che molti giornali hanno ripetuto. In questi ultimi giorni il Malatesta poteva benissimo ritornare in Inghilterra, perchè un personaggio inglese aveva perorato presso il Ministero la sua causa in modo da ottenere la revoca dell'espulsione che gli era stata inflitta.

— L'avv. Giardini ha detto che il Malatesta può benissimo riparare in Inghilterra, in Germania, in Austria ed in Olanda. Da tutte le altre nazioni è stato espulso, ora per una ragione ora per un'altra. Infatti dal Governo spagnuolo è stato condannato a morte per avere preso parte a movimenti due mesi fa perchè ha dato fastidio alla polizia parigina; la Svizzera lo ha espulso egualmente per ragioni politiche...

Questa notte una pattuglia di soldati e di agenti si è recata a Sirolo, dove si sono presentati ai contadini dell'avvocato Giardini chiedendo se in quella abitazione vi era il foggiasco. Ma non trovarono nulla. Allora, gli agenti chiesero ai contadini se avevano le chiavi della villa dell'avv. Giardini, ma i contadini non le avevano giacchè l'avvocato Giardini si reca a Sirolo al sabato per tornare nella mattina del lunedì ad Ancona e le chiavi le tiene egli stesso.

Così gli agenti se ne andarono. L'avvocato Giardini ha presentato stamane al tribunale la lettera con cui il Malatesta lo elegge suo difensore. Questa notte a Senigallia sono state fatte perquisizioni a due arresti. Qui ad Ancona nulla di nuovo.

La lettera a Mussolini

Milano, 24, notte.

L'*Avanti!* pubblica il seguente biglietto di Errico Malatesta, che dimostra com'egli sia intenzionato di recarsi a Londra:

« *Carissimo Mussolini* - Per tranquillizzare i miei amici ti prego di annunciare che ho traversato la frontiera. Il mio indirizzo è ora: 12, Arthur Street, Bloomsbury (Inghilterra), Londra W. C. Affettuosamente: *Errico Malatesta* ».

Da Como si apprende che il Malatesta passò ieri la frontiera a Porlezza. Egli si era resa la barba, vestiva elegantemente ed il suo aspetto lo faceva scambiare per un ricco signore in gita.

Il direttore del "Lucifero" arrestato

Ancona, 23, notte.

Quest'oggi alle 16,45, in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, è stato arrestato in piazza Roma il repubblicano Pietro Nanni, direttore del giornale *Lucifero*. A lui vengono fatte le identiche imputazioni di Malatesta e cioè: associazione a delinquere, istigazione a delinquere e insurrezione contro i poteri dello Stato, secondo gli art. 248, 246 e 118 del Codice penale.

La catastrofe del dirigibile austriaco "Kortieg,,

Il capitano Hauswirth, capitano-comandante della nave aerea perito con gli altri ufficiali e coi soldati che erano a bordo al momento del disastro.

Giornali e Riviste

Si parla ora, nei giornali inglesi, del rifiorire dello sport ippico nel Regno Unito, sport che trova il pieno appoggio nei personaggi della Reggia. L'*Avvenire d'Italia* dice che ancor oggi, sul finire della primavera, tra gli sports preferiti dalla società elegante l'equitazione tiene il primo posto. Ogni giorno, nelle campagne suburbane od anche nel bel centro della metropoli, in Hyde Park, si può assistere allo spettacolo di magnifiche cavalcate, che la tradizione e l'abitudine hanno reso classiche. Lo stesso Sovrano vi partecipa regolarmente. Quasi ogni mattina, piova o tiri vento, dalle otto e mezza alle nove e mezza, accompagnato da due aiutanti di campo e, spesso, dalla giovane principessa Maria, re Giorgio percorre a galoppo, a varie riprese, il famoso « Rotten Row » di Hyde Park, che fiata alla qualche centinaio di metri dal Palazzo Reale di Buckingham. Questa *réprise* reale è stata accolta con grande favore dai londinesi, che se ne fanno un gradito spettacolo mattinale; spettacolo di cui Edoardo VII aveva forzatamente retto la tradizione. Ma Edoardo VII, all'epoca in cui salì al trono, aveva sessant'anni: era arrivato, cioè, ad un'età in cui si rinuncia, generalmente, anche ai piaceri dell'equitazione, quando non si sia cavallerizzi di professione. Re Giorgio invece, nel fiore della virilità, non teme nemmeno di esporsi a certi inconvenienti che rendono ogni tanto un po' meno gradite l'una volta le cavalcate di Hyde Park, per avviarsi al posto è necessario traversare l'intrico di grandi arterie percorse in ogni senso da ogni sorta di veicoli, attenendi prodigiosamente alla stabilità più o meno equilibristica dei cavalieri e delle amazzoni. Solo pochi mesi or sono, specialmente durante la Season, le cavalcate di « Rotten Row » costituivano una delle principali attrattive, tanto per i londinesi quanto per i numerosi ospiti della metropoli. Vi potevano ammirare lo sfoggio delle ultime eleganze ed i più superbi campioni della razza equina. Poi, a poco a poco, il numero era andato diminuendo e lo sfoggio dell'eleganza aveva ceduto all'interesse esclusivamente sportivo ed alla consuetudine puramente igienica. Re Giorgio, rimettendo di moda la cavalcata mattutina, ha cooperato da solo al rifiorire di una delle più caratteristiche attrattive della [illegible] britannica, poichè le due Regine non partecipano affatto all'entusiasmo che lo signore inglesi nutrono per i cavalli. La regina Alessandra è pure una frequentatrice assidua di Hyde Park, ma le sue gite si effettuano generalmente in vettura. Quanto alla regina Maria, essa ha un orrore istintivo per i cavalli: ha però il coraggio delle proprie opinioni e non ne fa mistero. Più che al [illegible] dondolio della vettura, ella ama [illegible] all'ebbrezza delle corse automobilistiche.

***

I lettori ricorderanno certamente l'attentato politico e cruento a Cherif Pacha, l'eminente uomo politico turco che vive a Parigi. In quella occasione venne arrestato, come complice nel tentativo criminoso, un attore turco, Burhan Eddine. Burhan Eddine — dice *Comoedia* — non è un ignoto: è un turco di buona famiglia, colto, istruito, appassionato al teatro ma povero. Dopo essere stato attore in alcune compagnie vagabonde nei villayets di Turchia e dell'Asia Minore, preso dal desiderio di perfezionarsi dall'arte scenica, al poco fiducioso ed entusiasta a Parigi per assistere ai grandi spettacoli teatrali, per ammirare Coquelin, Sarah Bernhardt e altre personalità del teatro francese. A Parigi Burhan Eddine viveva poveramente, studioso e solitario; potè entrare in amicizia con Silvain, della « Comédie Française » che lo volle suo allievo. Silvain soffre sapendo il suo allievo ancora detenuto, perchè lo crede innocente. Egli ha scritto giorni sono al giudice istruttore una [illegible] lettera in difesa del suo amico: « E' innocente — scrive Silvain — è buono. Il mio povero amico e allievo! Egli avrebbe potuto fuggire ma, sicuro della sua innocenza, è rimasto a disposizione dell'autorità. Ma si concede al povero e infelice Burhan Eddine almeno la libertà provvisoria. Io ve la chiedo con animo angosciato: ve la chiedo, supplicando, in nome della giustizia! Ho visto questo giovane orientale, questo melanconico boemo, questo artista, dopo tanti giorni di cella pallido, spettrale, mutante sempre, tossicoloso... Ho visto il suo occhio stanco; ho udito la sua voce debole, da moribondo... Burhan Eddine è povero: non può dare le cauzione: ve la offro io, signor giudice, sicuro che voi libererete questo giovane che sta morendo in carcere e che ha il cervello esaltato... » Silvain conclude dicendo che spera nell'umanità e nella giustizia della magistratura. E' questa una prova di quella fraternità che si trova solamente nel mondo dei comici.

***

L'editore Richard Bong ha iniziato la pubblicazione di una serie di lettere di grandi scrittori. Ed ha cominciato con le lettere di Goethe a una bimba che si chiama Bettina; sono — dice la *Vita internazionale* — un vero gioiello della letteratura tedesca. Il poeta è vero, è più alto della corrispondenza a sua madre, alla signora Da Stein e ad amici; ma in nessun scritto così come in queste lettere egli manifestò tanta giocondità, tanta grazia e tanta serenità. Egli vi trasfonde tutti i tesori della sua ricca esperienza. Inoltre ha una singolare fiducia nella mente di questa bambina che lo comprende tanto bene. Al momento di cominciare le sue confessioni egli non sa ancora in quale forma le farà e cioè se in un romanzo autobiografico o in una biografia storica o ricorre alla sua giovane amica per rinfrescare alcuni antichi ricordi. « La mia buona madre non è più », le scrive il 25 ottobre 1810; « altre persone che avrebbero potuto evocare per me un passato che in gran parte si è cancellato nella mia memoria, sono pure morte. Tu che hai vissuto lungamente vicino alla mia cara mamma, tu l'hai intesa raccontare spesso le piccole storie e gli aneddoti che tu hai serbati freschissimi nella tua giovine memoria. Mettiti dunque subito alla tua tavola e puta tutto ciò che riguarda me o i miei; tu mi farai un grande piacere e te ne sarò grato. Inviami volta a volta ciò che avrai scritto e parlami anche di te e di ciò che ti circonda ». E' specialmente leggendo queste corrispondenze che si prolunga per circa vent'anni, che si comprende quanto sia esatta la frase di Merck: « Si ammira Goethe leggendo la sua opera; lo si ama leggendo le sue lettere ».

***

La sorella del Poeta di *Mireio*, dal vecchio internazionalista amico di Andrea Costa, che rimase fedele ai poveri e ai perseguitati anche negli anni piacati e tranquilli, ha permesso al piccolo giornale *La Corsonna* di Garga di pubblicare questo pensiero inedito di Giovanni Pascoli che i recenti tristi avvenimenti rendono di attualità: « E' inutile. Lo sciopero è una grande arma ma somiglia troppo all'oppio e gli scioperanti hanno troppo l'aria di scioperati. Vidi e vedo. Badiamo! Badiamo che l'umanità non esca dalla lotta, comunque questa si risolva, [illegible], avvilita, vilista, abbrutita. Badiamo! Il socialismo deve badare alla moralità dei mezzi! Non deve fare come il peggiore dei borghesi o dei clericali: non deve attendere soltanto alla giustizia del fine. Tattiche? Tutte porcherie. Lasciar morire di fame le vacche, i buoi, lasciare cadere il raccolto nei solchi, mandar via i fattucoli a rampare con i denari delle Leghe..... tutte cose dal più al meno cattivo io so e che non possono divenir buone per le vostre finalità ».

***

Molti scrittori e critici hanno rimproverato al Meyerbeer d'aver trascurato nelle sue composizioni gli argomenti ebraici. In occasione del 50° anniversario della morte del Maestro, il dott. Leopoldo Hirschberg ricorda due sconosciute composizioni bibliche di lui: d'un'opera, *Il voto di Jefte*, scritto dal Meyerbeer all'età di 21 anni, e della musica al Salmo 91 che appartiene agli ultimi anni del celebre compositore. L'opera (terminata a Würzburg il 5 aprile 1813) pare sia stata rappresentata una volta sola a Monaco: essa cadde in dimenticanza per colpa dell'impossibile libretto mentre che la musica ha dei pregi notevoli e — quel che è per noi di speciale interesse — mostra in più punti un colorito prettamente orientale. Il Salmo del Meyerbeer ha una storia commovente: esso è un regalo fatto dal maestro alla madre vecchia di 87 anni per il suo genetliaco. « Consolazione in vista della morte », egli intitola la sua composizione; come è noto, il Salmo 91 accompagna l'Ebreo alla sua ultima dimora. — Così il *Messaggero israelitico*, che afferma essere stato il Meyerbeer un inspirato musicista dall'anima profondamente [illegible].

Per ben digerire, i Medici prendono il "tot,,

Gabinetto di CHIMICA e MICROSCOPIA CLINICA.

Ho sperimentato il vostro « tot » e per essere più sicuro dell'esattezza del risultato ho voluto sperimentarlo su me stesso che da parecchi mesi soffrivo di stomaco: avevo sempre bocca amara, lingua impastata, dolore diffuso al ventre e qualche volta localizzato all'epigastrio (dolore che non scomparivo nè con oppio, laudano, calapiasmi esternamente), senso di peso allo stomaco e qualche volta anche palpitazione di cuore, specie dopo i pasti. Debolezza e spossatezza agli arti; nell'urine sempre indicano. Facevo uso di bicarbonato, pepsina, valoio, oppio e spessissimo uso di pillole purgative per stitichezza. Poco giovamento trovavo con tutti questi rimedi. Chiesi a voi un tubo di « tot » e subito cominciai la cura. Consumato metà del tubo mi sentii molto meglio, e seguitai sino all'ultimo.

Posso ora con sicurezza e soddisfazione asserire che io benissimo, mangio bene e in quantità rilevante e non sento più peso allo stomaco. Le funzioni intestinali si compiono bene e dico sinceramente che non ho fatto uso mai di altre medicine neppure purganti.

Giulianova Marzi (Aquila)
Dottor **Enrico Mascetelli**
Medico Chirurgo

I miei disturbi gastro intestinali con fenomeni di intossicazione molleplici, sono curati efficacemente col « tot ».

Occorre però che non se sospenda mai la cura ed anche quando mi sarà bene, a prevenire le fermentazioni intestinali, debbo prendere due cachet, uno prima di pranzo e l'altro prima di cena.

Non manco e non mi stancherò mai di raccomandarlo ai miei clienti e tutti finora ne sono contentissimi, provandone in breve tempo l'efficacia.

Porto Maurizio, corso Garibaldi, 4.
Prof. Dottor **Ottone Marsano**
Medico Chirurgo Dentista.

Per essere affetto da un grave disturbo gastrico che io ritengo d'indole nervosa, desidererei fare una cura di « tot ».

Nel « tot » ho la massima fiducia per averlo altra volta sperimentato su me stesso, e da numero infinito di volte su altri ritraendone sempre dei veri vantaggi.

Via Cavour, 310, Roma.
Dott. **Guido Marcucci**
Medico Chirurgo
Direttore Medico di Cascianaz.

Il vostro preparato è veramente miracoloso, lo sono perfettamente ristabilito dalla mia dispepsia nervosa.

Prego di mandarmene a vista della presente altri tre tubi sottassegno.

Cervinara (Avellino).
Dott. **Lepoti Giovanni**
Medico Chirurgo Condotto.

In tutti i casi di gastropatia in cui ebbi occasione di esperimentare il « tot » sempre lo trovai efficace. Spero trovarlo tale anche sopra di me.

Sogno (Genova).
Dottor **Lanfranco Giovanni**
Medico Chirurgo

Prego spedirmi un tubo « tot », giacchè senza di esso non posso fare vita tranquilla, dappoichè esso un beneficio tale da parermi addirittura impossibile il vivere se mi mancasse il « tot ».

Parignano (Perugia).
Dott. **Guglielmo Grifi**
Medico Chirurgo, Uff. Sanitario.

EMORROIDI

Il vero **Metodo** che, secondo le esperienze del Professori Kalmy e Hutter, garantisce la guarigione radicale di questa malattia, è quello che fu studiato e lungamente sperimentato nella nostra Clinica con risultati certi, comprovati dalla statistica dei casi guariti. La cura (esclusivamente medica ed indolore) può farsi dallo stesso ammalato senza interrompere le ordinarie occupazioni. Gratis a richiesta la Rivista Settimanale R. F. 7417

Clinica Medica Specializzata
Ing. I - Via Cappuccini, 6, Milano

Nuovi Modelli per Campagna

"The Autopiano,,

e Fonola-Piano

Collino & C.

Torino, Via S. Fran. da Paola, 11 - Telef. 52-88

Si prendono in cambio Pianoforti Usati.

LA TOSSE ASININA più grave guarisce in pochi giorni col **"SIC,,**

NON È UNO SCIROPPO! È UN SIERO
Scoperto e preparato dal Dr. Zanni dell'Università di Genova. Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia. — Trovasi in tutte le Farmacie del Mondo.

Confetti LAXIN

Purgante gradevole, di effetto sicuro.
Trovasi in tutte le Farmacie.
Prezzo Lire 1,50 la scatola.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero **FERRO-CHINA** non trascuri di aggiungere il nome **BISLERI**, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

VOLETE LA SALUTE??

Domandate sempre

FERRO-CHINA BISLERI

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca "[illegible]"

Le elezioni amministrative

L'artista A. Apolloni
prosindaco di Roma

Roma, 23, notte.

Pare risolta la questione del sindacato o, meglio, del pro-sindacato di Roma nella nuova Amministrazione monarchica liberale che sale al potere in seguito alle elezioni generali amministrative del 14 giugno.

Domani mattina avverrà la proclamazione dei nuovi consiglieri comunali da parte dell'assemblea dei presidenti delle 170 sezioni elettorali di Roma.

Il nuovo Consiglio sarà convocato per l'elezione del sindaco e della Giunta prima della fine di giugno.

Ecco, in base ai calcoli definitivi che spostarono i calcoli precedenti, come sarà composta la minoranza del nuovo Consiglio che sarà proclamato dall'assemblea dei presidenti: Aleotti, Bertini, Bruchi, Cavalieri, Dragoni, Franzetti, Giammarino, Grili, Crisostomi, Mortara, Ranza, Scaduti, De Vili De Marco, Serena, Salvarezza e Tonelli.

Il designato al sindacato, quale esponente dell'alleanza costituzionale e come capolista degli eletti, fu ed è ancora il principe ignorino Prospero Colonna. Ma l'on. Prospero Colonna pare che non accetterà il sindacato, per le stesse ragioni per le quali un altro patrizio romano, l'on. Scipione Borghese, non volle neppure accettare la candidatura a consigliere comunale. Due sarebbero le ragioni a consigliare al Colonna il rifiuto del sindacato: una quella che l'on. Colonna non potrebbe essere sindaco perchè il Comune affitta un palazzo dalla principessa Massimo, consorte di Don Prospero Colonna; l'altra il riserbo che la principessa stessa fa nominare alla Commissione competente per tasse sulle aree fabbricabili. Don Prospero Colonna è deciso a resistere ad ogni pressione, ad ogni influenza tendenti a fargli doppiare l'ostacolo accettando e conducendo al sindacato.

Nella riunione della maggioranza, che si terrà in questa settimana nei locali del Comune, si designerà all'unanimità alla carica di sindaco il principe Colonna, il quale però, per la questione succennata, declinerà l'altissimo onore. Si avrà allora non un altro sindaco, ma un pro-sindaco nella persona di Adolfo Apolloni. L'Apolloni, artista di grande valore, conoscitore profondo dei problemi cittadini, assessore già per le Belle Arti con Cruciani Alibrandi, rimarrebbe capo dell'Amministrazione cittadina da ora a novembre. A Don Prospero Colonna sarebbe riservato in questo periodo il posto di capo della maggioranza e di leader dei costituzionali, mentre il Bertini sarebbe il leader dei cattolici. Risolto il ricorso delle aree e tolto di mezzo così l'attuale impedimento, d'ordine più morale che legale, Don Prospero Colonna sarebbe nominato sindaco.

I cattolici rimarranno fuori dalla Giunta, che sarà così composta di liberali e di qualche nazionalista. Per la futura Giunta si fanno già i nomi dei seguenti consiglieri: avv. Di Benedetto, avv. Valli, architetto Galassi, ing. Spreca, Rossetti, Bianco, Sompiani, Tommasini, Palomba ed Orlando, ma non è detto che questi nomi non debbano essere poi sostituiti con altri.

Gli autori dell'alleanza
tra cattolici e liberali

Roma, 23, notte.

(A.) - In Vaticano, ove gli avvenimenti degli scorsi giorni hanno avuto una eco dolorosa anche per le notizie di manomissioni di altari e di libertà della religione, si continua a mantenere un grande riserbo sull'esito delle elezioni di Roma che hanno indiscutibilmente segnato una vittoria per l'indirizzo che l'Unione Romana, l'unica organizzazione cattolica di Roma, ha saputo dare alla lotta, indirizzo dato di fatto e prudenza che contrasta con quello di altre occasioni dato alla lotta elettorale da parte di coloro che avevano la responsabilità di dirigerla per la duplice completa in loro ripresa dalla Santa Sede.

L'assenza, il cui rammarico è ancora ignorato, è avvenuta quasi all'ultimo momento fra i liberali ed i cattolici senza compromissione del principe Colonna presidente dell'Unione liberale, capolista dei rinnelli, e stata condotta in porto con tanto mirabile da quegli che poteva dirsi il commissario dei cattolici per le elezioni di Roma ed aveva poteri illimitati, dal senatore conte Alberto Cencelli, costituzionale, presidente della Deputazione provinciale, che trovò nel vice-presidente dell'Unione Romana, conte dottor Folchi, un perfetto anello di congiunzione.

I nazionalisti appoggiavano già fermamente una unione aperta fra i due partiti, ma molti liberali e lo stesso Don Prospero Colonna, non si erano pronti a correre il rischio di una nuova vittoria bloccarda. Il senatore Cencelli, uomo freddo e calcolatore, ed il dottore Pio Folchi, mente equilibrata e pratica, spinti da amici dell'una parte e dell'altra strinsero gli ultimi accordi con Severo Gencci senza destizioni e sottintesi. L'accordo fu stretto il primo giorno dello sciopero generale che automaticamente cementò l'unione. Un Comitato di senatori e deputati con a capo l'onorevole Antonio, propugnò subito una lista di concentrazione che ebbe l'entusiastica adesione dei due partiti. I quali hanno mantenuto, senza alcun sforzo, una così mirabile e ferrea disciplina da votare la lista vittoriosa, può dirsi senza cancellature alcuna.

Il riserbo mantenuto degli uomini e dei giornali ratificò altamente apprezzabile. Un giornale dice che il conte Gentiloni aveva tentato anche all'ultimo momento di strappare al Vaticano un mandato di suprema direzione nella Provincia di Roma, dicendo che egli solo sarebbe riuscito a vincere ed era quasi riuscito se un ordine perentorio della Segreteria di Stato non avesse confermato la piena fiducia per queste elezioni alla Roma che fa Provincia al Bonnci.

I trionfatori del campo cattolico adunque sono il conte Bennci per Roma ed il commendatore Folchi per la Provincia, e di loro in Vaticano, per quanto conosciuti, si parla come di autori di altre e più vaste battaglie. In questi giorni si è detto che il Vaticano avrebbe fatto venire nuove armi dal Belgio per i Corpi armati pontificî. E' una vecchia notizia che periodicamente fa il giro dei giornali ogni qualvolta Roma ha qualche singolo: una merita commenti.

PICCOLA CRONACA

Per questa rubrica rivolgersi a Ranzoncini e Vigier

BRODO DADI SOLE

ANTAGRA-BISLERI
la Gotta. Diatesi urica. Arteriosclerosi. Chiedi opuscolo gratis a
FRATELLI BISLERI e C., Milano.

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Cure Ariche — Radioterapia — D'Arsonvalizzazione - Diatermoterapia - Elettrolisi - Galvanocaustica - Iniezioni di «606» - Reazione di Wassermann
Dott. Rühl Consulti (Corso Francia, 17; p. 1°) Ore 8-9,30; 14,30-17; 19-20; festivi 8-11

Stabilimento idroterapico
VOLTAGGIO
STAZIONE CLIMATICA
Appennino Ligure - Linea Nord-Genova (Km. 71 dalla) a Lentile - Da Mattarello
Direttore Sanitario: Dott. Cav. UF. F. GANOVA
Telefono - Telegrafo - Automobili.

Nel mandamento di Andorno

Biella, 23, notte.

Una strana lotta è impegnata nel mandamento di Andorno, ove si contendono la vittoria tre candidati: il farmacista Romasso, per i socialisti; il geom. Bonesio, per i radicali ed i massoni, ed il geom. Galizio, per i liberali ed i cattolici.

Nel mandamento di Candelo, ritirasi l'uscente ing. Orso, i liberali portano l'agronomo rag. Carlo Rota Zumaglini, che nel mandamento è assai conosciuto ed amato e che pur limitando la sua propaganda ad una lettera-programma, ha tutte le probabilità di una buona vittoria.

Novara

Novara, 24, mattino.

Ecco la lista di maggioranza che, data la mancata fusione delle frazioni costituzionali, porta il Partito costituzionale democratico progressista:

Carnevale grand'uff. ing. Cesare, agricoltore - Avogadro conte Antonio, possidente - Bacchetta dottor Francesco, medico chirurgo - Badi geom. Angelo, impresario - Belletti Giovanni, esercente - Bossi cav. Ettore, avvocato - Brusati Clemente, agricoltore - Cacciamali dottor Chiaro, medico chirurgo - Carbone Carlo, possidente - Cipollino cav. dottor Ottavio, medico chirurgo - Fua cav. Carlo, agricoltore - Falcone Giuliano, avvocato - Fauser Felice, industriale - Ferrario Carlo, industriale - Finzi prof. Camillo, ragioniere - Fornaseri Luigi, avvocato - Fossati Cuccia Piatti march. avv. Cesare, possidente - Gabbani Giacomo, industriale - Garavelli cav. Francesco, professore - Ghiellini Torricelli conte avv. Francesco, possidente - Giordano Alessandro, avvocato - Gregotti Mario, ingegnere - Marchisio Piero, professore - Marzoni cav. uff. Luigi, ingegnere - Massara Emilio, agricoltore - Parona cav. dottor Emilio, medico chirurgo - Patoia Riccardo, ragioniere - Perlati Giuseppe, ingegnere - Porzio Annibale, avvocato - Redaelli Carlo, operaio - Tocco Giovanni, industriale - Bertoli cav. Giacomo, geometra.

A consiglieri provinciali: Carnevale grand'ufficiale ing. Cesare - Bertoli cav. Giacomo - Massara Emilio - Mazzucchelli avv. Ercole.

A questo, come già dissi, seguiranno le altre due liste, cattolica e liberale monarchica.

Le elezioni, com'è noto, avranno qui luogo domenica, 28 corrente.

Gavi Ligure

Gavi Ligure, 23, mattino.

A Gavi Ligure si sono riunite nella Società Mandamentale, la massima Associazione del luogo, che conta oltre 500 soci, le rappresentanze di Gavi, Fiaccone, Voltaggio, Carrosio, Parodi, Rosio, Codepiaggio, Tramontana, Alice e delle frazioni Montecrotondo, Raineri, Zerbetta, Roverotto, ecc., per addivenire alla proclamazione del candidato provinciale e dei candidati al Consiglio comunale. Dopo due vivaci discorsi del marchese Emilio Spinola e dell'avv. Vincenzo Carezzano, di Genova, l'assemblea, unanime, ha proclamato a candidato provinciale il marchese Emilio Spinola, e le rappresentanze del capoluogo, con quelle delle Nazioni, hanno proclamato i candidati nelle elezioni comunali.

Il marchese Emilio Spinola ha visitato quasi tutti i Comuni del mandamento, tenendo discorsi ad Alice, Codepiaggio e Rosio.

In frazione Montecrotondo i sostenitori dello Spinola, avv. Carezzano, Pagni e Ferretti, obbligarono alla ritirata il candidato avversario, il quale non ha voluto, invitato dal giornalista Ferretti, accettare il contraddittorio.

Nelle elezioni comunali il partito Spinola scenderà in lotta con lista completa, essendo sicuro della vittoria. Gli avversari stanno, da vigarda sott'acqua, nel torbido.

Vignale Monferrato

Casale Monferrato, 22, sera.

Il mandamento di Vignale avrà le elezioni comunali e provinciali domenica ventura. La lotta ha una certa importanza, poichè in taluni Comuni di questo mandamento i socialisti tentarono la scalata al potere. E' probabile la loro riuscita a Fubine e ad Altavilla Monferrato. In tutti i Comuni poi avranno luogo le elezioni pel consigliere provinciale. Da una parte sono solidaristi i socialisti ufficiali e riformisti, che facevano ogni sforzo per far uscire trionfante il socialista Gambarana, ex-sindaco di Fubine. I costituzionali secondano non divisi a sostenere il cav. avv. Candido Gabiati, recente. E' difficile fare pronostici sull'esito di questa lotta, perchè entrambi i partiti hanno numerosi aderenti.

Nel Mandamento di Cuorgnè

Cuorgnè, 23, mattino.

In un'adunanza dei rappresentanti di tutti i Comuni del mandamento di Cuorgnè, con intervento di molte autorità ed elettori fu all'unanimità e per acclamazione confermato a candidato al Consiglio Provinciale per le elezioni del 5 luglio l'avv. cav. Giorgio Anselmi, consigliere provinciale uscente.

Savigliano

Savigliano, 24, notte.

Nella lotta per la conquista dei seggi nel Consiglio provinciale si sono avuti i seguenti risultati: Conte Annibale Galateri di Genola, voti 1779; dottor prof. Vittorio Boetti, voti 1483, geometra cav. Michele Gulinos, voti 1322. Sono stati eletti i primi due.

Oleggio

Oleggio, 24, notte.

La lotta pel nuovo Consiglio provinciale si può dire già entrata nella sua fase acuta, pure essendovi ancora tre settimane in mezzo. Il consigliere uscente comm. Balsari ha parlato domenica a Bellinzago, cercando di condurre gli elettori a raffermarsi sul suo nome vittorioso da 28 anni. L'avv. Lorenzo Aporiolo nella sua attiva propaganda, ha domenica stessa attraversato tutto il mandamento, parlando a Cavaglietto, Marano, Mezzomerico e alle Fornaci di Oleggio, e svolgendo ovunque il suo programma di pacificazione e di concentrazione. Si attende ancora la affermazione del partito socialista, che pare debba essere rappresentato anche qui dal noto ferroviere Ramella, già eletto a Trecate candidato per domenica prossima a Borgolavezzaro.

Intra

Intra, 24, notte.

Ecco i risultati ufficiali delle elezioni amministrative e provinciali che hanno avuto luogo domenica scorsa:

A consigliere provinciale venne confermato l'uscente avv. Lorenzo De Lorenzi, costituzionale, con 1800 voti, contro il socialista Magioni che ebbe voti 1109.

Pei consiglieri comunali la coalizione dei socialisti unitari-laici coi democratici prevalse per pochi voti sulla lista liberale.

Entrano in maggioranza quattro socialisti, dieci democratici e due liberali, compreso il sindaco uscente avv. Lorenzo De Lorenzi, nella minoranza due liberali e un democratico. La lotta fu vivacissima, avendo votato circa il 75 per cento degli elettori. La popolazione attende con curiosità di conoscere come si potrà formare un'amministrazione vitale!

Domodossola

Domodossola, 23, notte.

Nelle elezioni per il Consiglio provinciale a ripetute, come vi ho già detto, eletto per il I Mandamento, con votazione plebiscitaria, l'on. Alfredo Falconi, che aveva contro un candidato socialista il quale ha riportato però una meschina votazione. Il capolista nelle elezioni comunali è il conte avvocato Vitale Arnoldi Cicala, giudice di questo tribunale, il quale non può essere designato come clericale perchè era appoggiato da tutte le liste compresa la democratica costituzionale.

Il nostro corrispondente da Alba ci comunica:

« A rettifica della corrispondenza di ieri da Cuneo, circa le elezioni amministrative di Alba, il « Comitato Viglino » mi prega di far notare che non è rispondente a verità la notizia pubblicata di un'intesa del partito Viglino colla sezione socialista di Alba, colla quale esso Comitato non ebbe mai rapporti di sorta ».

REATI E PENE

D'aula in aula

(Trib. pen. e civ. - Corte d'Assise - Pret. Urb.).

Trenta processi
per le dimostrazioni del 9 e 10 giugno

Dal giorno 3 al 20 luglio si svolgeranno alla VI Sezione del Tribunale penale i processi contro gli arrestati nelle dimostrazioni del 9 e 10 giugno. Ecco i nomi dei prevenuti, con le relative imputazioni:

Domenico Zoppenno fu Bartolomeo, rifiuto di obbedienza, violenza e porto di coltello — Antonio Valle di Giovanni, violenza e rifiuto di obbedienza — Giovanni Merlo di Carlo, oltraggio e rifiuto di obbedienza — Vincenzo Villata di Carlo, violenza, lesioni e porto d'arma — Antonio Tenconi fu Carlo, furto qualificato — Battista Vaudagna di Carlo, oltraggio, violenza e porto d'arma senza licenza — Giuseppe Andreoletti fu Giuseppe, Paolo Manzone fu Antonio ed Umberto Fea di Antonio, tutti e tre di sedizione, oltraggio e rifiuto di obbedienza — Giovanni Serafini di Giuseppe, Francesco Montelecone di Paolo e Cesare Zanca fu Antonio, rifiuto d'obbedienza, violenza ed oltraggio — Giuseppe Devalle fu Michelangelo, Pasquale Bosio fu Andrea, Francesco Gallo fu Francesco ed Ernesto Seimandi, di violenza contro la libertà del lavoro — Pietro Bo di Giuseppe, Nicola Randone di Luigi, di violenza ed oltraggio — Pierino Tessa di Giovanni e Giuseppe Ferraris di Luigi, rifiuto d'obbedienza, violenza ed oltraggio — Eugenio Gayet di Emanuele, violenza e rifiuto d'obbedienza — Domenico Piovano fu Giovanni, violenza alla libertà del lavoro e danneggiamento — Antonietta Dovano fu Battista, oltraggio — Giovanni Campolini di Cesare, oltraggio e rifiuto d'obbedienza — Giuseppe Amaldi fu Domenico, violenza, oltraggio e rifiuto d'obbedienza — Felice Bigliino di Giovanni, danneggiamento — Raimondo Vittore di Giuseppe, rifiuto d'obbedienza e violenza — Giovanni Givone di Pietro, rifiuto di obbedienza e violenza — Agostino Bobbio di Luigi, rifiuto d'obbedienza, violenza e lesioni volontarie — Giovanni Arduino di Francesco, rifiuto d'obbedienza, violenza e porto di coltello — Carlo Lovera fu Giovanni, oltraggio — Giuseppe Mangoni di Ernesto, oltraggio — Ernesto Miglio di Serafino, rifiuto d'obbedienza e violenza — Carlo Savone fu Carlo, oltraggio e porto d'arma — Giuseppe Donetti-Doglia fu Giovanni, violenza contro la libertà del lavoro e porto di rivoltella — Luigi Cesetto di Giuseppe e Roberto Ronco di Domenico, oltraggio e rifiuto d'obbedienza — Giacomo Cenco di Giuseppe, Benvenuto Goria di Angelo e Bartolomeo Laneri di G. B., violenza e rifiuto d'obbedienza — Alfredo Ciuti di Giovanni e Candido Costa di Francesco, violenza, rifiuto di obbedienza ed oltraggio.

Sem Benelli contro la "Savoia film,,

Tempo fa, ad istanza di Sem Benelli, si procedeva al sequestro giudiziario della film *La schiena ferace*, della « Savoia Film », ritenuto dal poeta una illecita speculazione e contraffazione del dramma *La cena delle beffe*.

Ora venne emanata la sentenza, la quale dichiara la film cinematografica prodotta dalla Società « Savoia film » una illecita riproduzione e contraffazione del dramma di Sem Benelli: *La cena delle beffe*; ordina la distruzione di tutti gli esemplari (positivi e negativo) presso chiunque si trovino e a spese della Società convenuta; dichiara tenuta la stessa Società alla rifusione dei danni conseguenti a detta contraffazione, da liquidarsi in separata sede; conferma il sequestro giudiziario stato eseguito il 2 agosto 1913, pone a carico della « Savoia film » le spese di giudizio.

Estensore della sentenza fu il cav. Mezza, presidente della III Sezione del Tribunale.

Assistevano Sem Benelli gli avvocati conte Rolandi Ricci, di Genova; Benedetti e Luigioni, di Roma, e Montighiano Arturo, di Torino. Assistevano la « Savoia film » gli avvocati comm. Cattaneo, Cavaglia, Carnazzo e Gay.

Calunnie

Dopo la morte di Giuseppe Miraglio fu Antonio, da Sestino, i suoi eredi accordatisi di procedere ad una divisione amichevole, si rivolsero al vice conciliatore del Comune signor Marcello Sosso.

Fattosi un sopraluogo nella casa del defunto, il Sosso, alla presenza di tutti gli eredi riuniva in un cofano, nascosti tra balle di tela, un libretto di risparmio contenente 2000 lire e tre titoli di Rendita sul Debito pubblico al portatore per la somma di lire 16 mila.

Per le pratiche seguì fu richiesto l'intervento di un notaio e nel suo ufficio venne fatta alla vedova assegnazione regolare della quota di usufrutto consistente in una casa posseduta in Sestino. Agli altri rimase quindi da dividere il denaro, ed il Sosso, incaricatosi egli stesso dell'operazione, fece poi tante parti di lire 2997.50 cadauna e le consegnò rispettivamente ai coeredi.

Ciò avveniva l'11 marzo 1908. Nei giorni successivi, tornati tutti nella casa del defunto, si procedette alla divisione degli effetti mobili.

Passò molto tempo in discordie e lotte tra i componenti la famiglia. L'anno scorso tre di essi, Andrea, Pietro ed Anna Miraglio con denuncia scritta al procuratore del Re incolpavano il signor Marcello Sosso, Margherita Bigone vedova Miraglio, Margherita e Angelo Miraglio, loro congiunti, di essersi appropriati, il primo i titoli e vari oggetti caduti nella successione di Giuseppe Miraglio, e tutti consegnati per la divisione tra gli eredi, e cioè tre cartelle di rendita del valore di lire 16 mila, un biroccio, due carri, del fieno, della paglia, legna, un cavallo, una vacca, ecc. ecc... e gli altri di essersi impossessati di 22 brente di vino, caduto in eredità indiviso, di pietre, sabbia, ecc.

Le accuse, che si dimostrarono subito infondate, diedero luogo da parte dei danneggiati a una querela per calunnia, la quale ebbe ieri il suo epilogo alla V sezione del nostro Tribunale.

I tre imputati, Andrea, Pietro ed Anna Miraglio furono condannati ad un anno e mezzo ciascuno di reclusione.

Pres.: avv. Garelli; P. M.: avv. Giorgi, P. C.: avv. Portalupi; Dif.: avv. Gherardini; canc.: Decaroli.

Perchè ha ucciso?

(Corte d'Assise di Torino).

Il processo contro Avvenzano Audo, accusato di omicidio e di mancato omicidio, di cui abbiamo già diffusamente parlato, è incominciato ieri.

La Corte d'Assise fu insolitamente affollata perchè i testimoni chiamati dalle parti raggiungono il centinaio.

Esaurite le formalità di legge, il presidente barone Davico fa inizio l'interrogatorio dell'imputato, interrogatorio che si protrasse durante tutta l'udienza antimeridiana, durante la quale l'Audo affermò d'essere stato sempre perseguitato dai due cugini, i quali lo avrebbero varie volte fatto oggetto di percosse. Il giorno del fatto — egli racconta — fu a Corso da mattina a sera e si trattenne in vari esercizi a bere, di modo che, ritornato a casa, si trovava in istato di completa ebbrezza. Aggiunse inoltre che, assalito dai due cugini Celestino e Giovanni Audo, soltanto per difendersi il colpì col coltello di cui era armato.

La sua versione del fatto è recisamente smentita dal Giovanni Audo e dalla nipote vedova del Celestino, Nepote Fus Margherita, la cui deposizione fu in particolar modo commoventissima. Tanto l'una che l'altra sostengono che tra l'Avvenzino ed il povero morto vi furono ragioni di rancore e narrano come siano stati proditoriamente aggrediti dall'Avvenzino, il quale li assalì, ferì, mentre stavano tranquillamente rincasando.

Seguirono alcune deposizioni di testimoni, i quali non furono però presenti alla tragica scena, che si svolse fulminea.

Il processo è rinviato ad oggi: ma si terrà la sola udienza antimeridiana.

Presidente: barone Davico; P. M.: cavaliere Forni; P. C.: avv. Michele Rasi e Orazio Quaglia; Difesa: avv. C. F. Roggieri e Poddighe; cancelliere: Vittonatto; Uff. giudiziario: Riccio.

Scrutatori condannati

...ieri alla VI Sezione del Tribunale si sono svolti altri due processi di scrutatori, i quali, essendo stati designati come tali nelle elezioni amministrative del giorno 14 giugno, non si presentarono al seggio e non parteciparono alle operazioni loro affidate. Castoro, certi Giuseppe Cappo e Luigi Gioana, furono condannati a 100 lire di multa ciascuno.

Presidente: cav. Montalenti; P. M.: avvocato Casalegno; Difesa d'ufficio: avv. Maccari; cancelliere: Craveri.

Tra medico e farmacista

Un lungo strascico di beghe giudiziali e di personali competizioni diede luogo al processo per diffamazione ed ingiurie col mezzo della stampa tra il cav. Nicola, chimico farmacista, già sindaco di Carignano, ed il dottor Rodolfo, ufficiale sanitario di quel Comune, che ieri avrebbe dovuto discutersi alla nostra Pretura Urbana.

Il dottor Rodolfo in seguito a reclame del cav. Nicola al Presidente dell'Ordine dei farmacisti e ad una inchiesta fatta dall'Ordine dei medici, aveva creduto di querelarsi reputando diffamatori taluni addebiti mossigli dal Nicola. Il quale, a sua volta, querelava un opuscolo fatto stampare e distribuire dal medico. Una gran ressa di testi ed amici dei contendenti; ora ieri nei locali della nostra Pretura ad attendere il turno di chiamata; quando, aderendo alle istanze di ragguardevoli persone, auspice il pretore cav. avv. Celio Camperi, i querelanti hanno ritirato i rispettivi processi con reciproche remissioni di querela e con un arbitrato per la sistemazione dei loro interessi civili.

Il cav. Nicola era rappresentato dagli avvocati Roggieri e P. A. Omodei; il dottor Rodolfo dagli avvocati Nasi Carlo e Quaglia.

SPORT

IPPICA

Le corse al galoppo
di San Siro

Milano, 23, notte.

Oggi, all'ippodromo di San Siro si è svolta la settima giornata della riunione autunnale di corse al galoppo, pubblico scarso

Premio Montecchio (hacks, G. B. handicap ascendente). — L. 1500, metri 1800; per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese.

1. Bicciarella (69, Massell) di Max de Rosa — 2. Silma (64, simonetta) della razza Umbra — 3. La Cicogna (68, Boschi) del tenente Carlo Boschi.

Premio Venezia (steeple-chase). — L. 2000, metri 3500; per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

1. Melilla (53, Scofield) di Emanuel Muller — 2. Avia Pervia (60, Orsini) di Marino Caracciolo — 3. Nuna da Fabriano (65, Evans) di sir Hope.

Premio Isera (corsa a vendere). — L. 2500, metri 1400; per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese.

1. Seven Oaks (60, Orsini) del conte G. Cerana — 2. Bergerei (60, Davis) della razza Umbra — 3. Galdi (52, Manchester) del tenente di Polonghera.

Premio Montebello (premio di serie). — L. 1... metri 3000; per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese.

1. Gabbiano (50, Pagny) della razza Volta — 2. Semola Sam (54, Sumter) del comm. G. Modigliani — 3. Quirido (54, Blackburn) di Chimelli Da Zara.

Premio Vercelli (corsa a vendere). L. 1000, metri 1000.

1. Condor (56, Davis) di Chimelli Da Zara — 2. Tisea (56, Blackburn) di sir Rholand — 3. Colosseca (55, Perry) di Visconti di Modrone.

Premio Torino. — L. 3000, metri 1200.

1. Giulio Romano (56, Langham) di Tesio — 2. Cirene (54, Rossi) di Gautier — 3. Dardo (56, Davis) della razza di Besnate.

Premio Carrino (handicap ascendente). — L. 2000, metri 1800.

1. Odol (49, Hewitt) di Rock — 2. Claudia (59, Blackburn) di Jolly Park — 3. Colonga (57, Tompson) di Turner.

NUOTO.

Le gare popolari di nuoto
per tutta Italia

Lo sport del nuoto, che fra le discipline ginniche è la più utile, la più sana e la più semplice, avrà anche quest'anno la sua grandiosa celebrazione nelle Gare Popolari, che l'anno scorso hanno riunito, in dieci città d'Italia, migliaia e migliaia di nuotatori.

La manifestazione della Gare Popolari di nuoto si ripeterà quest'anno, per iniziativa della *Gazzetta dello Sport*, con criteri assai più vasti; e ben facilmente, infatti scenderanno le città nelle quali avranno luogo le « Popolari », e fra esse sono anche le città delle nuove colonie, Tripoli e Bengasi.

Le gare avranno luogo il 12 luglio. Il regolamento che le regge è, nei suoi capisaldi, eguale a quello dell'anno scorso. Caratteristica nuova è però quest'anno l'istituzione del « distintivo-brevetto », che verrà assegnato a tutti i concorrenti che compiranno regolarmente il percorso, dimostrando di possedere pienamente la qualità di nuotatore scelto.

Ecco le città in cui avranno luogo le gare suddette: Torino - Casale Monferrato - Milano - Como - Lumo - Cremona - Piacenza - Mantova - Salò - Lugano - Trieste - Venezia - Padova - Verona - Treviso - Genova - Savona - Spezia - Firenze - Pisa - Livorno - Bologna - Rimini - Ancona - Pesaro - Fano - Roma - Pescara - Napoli - Bari - Brindisi - Taranto - Cagliari - Sassari - Messina - Palermo - Catania - Tripoli - Bengasi.

CICLISMO

La nuova pista ciclistica
che sorgerà a Torino

Per iniziativa del rag. Salvatore Lunardi, si è costituito nella nostra città un Comitato per la costruzione e l'esercizio di un Velodromo. Il campo sportivo sorgerà nei prati della vecchia Barriera di Francia, e, oltre alla pista ciclistica, dello sviluppo di metri 366 in cemento armato, vi sarà pure un vasto campo per il gioco del foot-ball. Da alcuni giorni sono incominciati i lavori, sotto la guida dell'ing. Dodo, di Genova, e si narra addirittura che per il prossimo 20 agosto si possa già indire la prima grande riunione d'apertura. La sede del Comitato è in via Bazzeri, 5, presso il direttore generale rag. S. Lunardini.

L'undecima gita del Club Alpino di Torino

Per domenica 28 giugno, è indetta l'11.a gita sociale del Club Alpino (sede di Torino) al Colle di Sea (metri 3065) col seguente programma: Domenica, 28 giugno: partenza dalla stazione di Lanzo ore 5,45 - Forno Alpi Graie - Colle di Sea - Rifugio dei Evettes, pernottamento. — Lunedì, 29: Alberon di Savoia - Piano della Mussa - Balme - Lanzo - Torino arrivo ore 20,30.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 21 di giovedì, 25 giugno, presso la Segreteria del Club Alpino (via Monte di Pietà, 28).

Il rinvio
del raid aviatorio Tripoli-Genova

Roma, 23, notte.

Il raid Tripoli-Genova indetto per idrovolanti è stato oggi rinviato. Ecco quanto comunica a tale proposito l'Aero Club d'Italia. In una riunione tenuta a Genova fra il dott. Ramarino, vice presidente del Comitato dell'Esposizione di Genova, l'ing. Annovazzi, del Comitato dei Festeggiamenti e l'on. Motta, presidente dell'Aero Club d'Italia, venne preso in esame lo stato delle pratiche per l'attuazione nel prossimo mese di agosto di tale raid. Per quanto i Ministeri della Marina e della Guerra abbiano accolto con entusiasmo e patrocinato l'ardita iniziativa del Comitato di Genova, pure per varie circostanze del momento debbono fare alcune restrizioni, mentre altri Ministeri all'uopo interessati non poterono concedere alcun sussidio, considerato che per tali ragioni occorrerebbe ritardare le progettate manifestazioni ad altra epoca in cui avranno luogo in altre parti d'Italia ed a Genova specialmente altri concorsi e festeggiamenti; venne adunque deciso all'unanimità di rinviare il raid Genova-Tripoli ad epoca più propizia, esprimendo il fervido augurio che possa nel venturo anno trovare completa esplicazione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 23 Giugno.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: 740.4; ore 15: 739.6; ore 21: 740.3.

Stato atmosferico — Ore 9, 15 e 21: sereno.

Temperature (gradi centigradi):

Massima + 24,4. Minima + 14,0

Pioggia Caduta — Nelle stazioni al nord del Polesine (Millimetri): ...

Temperatura massima del giorno 22° + 29.0
Temperatura minima della notte dal 22 al 23° + 13.1
Stazione termometrica Barelli (Corso Duca):
Temperatura massima del giorno 22 + 29.6
Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 14.0

(*) Stagni — Il sole sorge alle ore 4.11; tramonta alle ore 20.16.

Bollettino Meteorico

Stazioni Italiane	Temperatura nelle 24 ore: massima	minima	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	23.0	19.0	sereno	Pietroburgo	—
Milano	30.0	16.0	nebbioso	Amburgo	14.0
Brescia	30.0	16.0	1/4 cop.	Vienna	15.0
Cuneo	28.0	17.0	1/4 cop.	Parigi	16.0
Bologna	30.0	19.0	sereno	Madrid	20.0
Ancona	29.0	20.0	»	Odessa	20.0
Livorno	26.0	19.0	1/2 cop.	Trieste	25.0
Firenze	27.0	16.0	1/4 cop.	Alessandria	18.0
Roma	28.0	20.0	»	Nizza	27.0
Bari	32.0	17.0	sereno	Malta	24.0
Napoli	27.0	18.0	»	Algeria	19.0
Palermo	28.0	16.0	»	Tunisi	—
Messina	30.0	20.0	»	Cagliari	—
Cagliari	29.0	17.0	»	Sassari	—
Tripoli (Libia)	35.0	»	»	San-Fust	—

Ci comunicano:

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto le Leggi 7 luglio 1907, N. 435 e 456 e 11 Giugno 1908, N. 273 e 274 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali Civili e di Istituti di beneficenza di Cagliari, Avigliano, Cortona e Monselice;

Visto il R. Decreto 30 Novembre 1913 N. 1486 esecutivo delle succitate Leggi e l'annesso Piano di esecuzione; Visto il Decreto del Ministro delle Finanze in data 11 Aprile 1914

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore degli Ospedali Civili e di Istituti di beneficenza di Cagliari, Avigliano, Cortona e Monselice, avrà luogo *inmancabilmente*

Martedì 30 Giugno 1914

alle ore 19 (7 pom.) in Roma, nel Cortile interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 30 Novembre 1913 N. 1486 e susseguente Decreto del Ministro delle Finanze in data 11 Aprile 1914.

Roma 10 Giugno 1914.

Il Prefetto
ANNARATONE.

Ultimissimi tipi 1914-15

Cataloghi e preventivi a richiesta — Prezzi di assoluta concorrenza
Torino - Via Carmagnola, 16 - Telef. 21-68

Operai tipografi
Si assumono subito operai compositori, impressori, legatori e linotypisti non federati dalla *Tipografia del « Commercio »*: via Montebello, 12. Presentarsi con documenti. 7506
Lavoro assicurato.

GENOVA-MONACO (Montecarlo)
Servizio regolare rapido col vapore FRANCE
Traversata in 5 ore
Servizio di bar e restaurant, luce elettrica, telegrafo senza fili.
GENOVA - P. Fodor. Guglielmo | MONACO (Montecarlo)
Ogni Domenica - Ore 8.30 m. | Ogni Lunedì - Ore 8 (mezzo)
» Martedì - » 18 » | » Sabato - » 10 »
Biglietto di andata e ritorno Lire 20, presso l'Agenzia Robotti, Piazza Paleocapa, e presso l'Agenzia G. B. Carpaneto, Galleria Subalpina.

L'ERNIA

« Preg.mo Signor GLASER

Dopo di avere sofferto per molto tempo di ernia, dopo avere portato inutilmente dei cinti che mi torturarono e aggravarono il mio male, sono felice dirle, che, grazie al Suo apparecchio, sono perfettamente guarito. Per provare le la mia riconoscenza, l'autorizzo a pubblicare la mia lettera. Faccio noto con piacere il mio indirizzo per tutti quelli che soffrono di ernia, quelli che ancora sono in dubbio, oppure desiderano schiarimenti, possono rivolgersi a me. Dirò a tutti che il Suo meraviglioso apparecchio, senza molle e senza elastico, che si porta giorno e notte senza alcuna noia, mi ha reso la forza e la salute.

A Lei, signor GLASER, invio i miei ringraziamenti e tutta la mia riconoscenza.

« Saverio Savino, Via Nicolò Barbaris, n. 6 — Torino, 29 Maggio 1914 ».

ERNIOSI

Il cinto a molla schiaccia l'intestino e ne provoca lo strozzamento mortale. Il cinto elastico non ha forza alcuna. Il nuovo apparecchio senza molle e senza elastico del Sig. J. Glaser il celebre specialista di Parigi, immobilizza radicalmente le ernie ombelicali, cosidette eventrazioni. Con questo apparecchio i lavoratori possono dedicarsi dal primo giorno ai lavori i più faticosi. Per ritrovare la forza e la salute, venite a provare l'apparecchio dello specialista Sig. J. Glaser, Torino 7, via Andrea Provana (piano 1.o), angolo via Massena n. 31, aperto

Cronaca Cittadina

Per il IV Collegio

Cifre cervellotiche?

Il corrispondente torinese dell'Avanti! ci contesta l'esattezza dei calcoli da noi fatti sul risultato dell'elezione politica del IV Collegio qualificando le nostre cifre cervellotiche.

Siccome l'aritmetica non è un'opinione, noi desidereremmo sapere dal corrispondente dell'Avanti! dove questo nostro semplicissimo calcolo è errato.

Giolitti ha ottenuto 9709 voti; Bonetto 9448. Differenza in meno 255. I costituzionali ebbero nell'elezione di domenica 6502 + 3057 = 9649; ne ottennero in novembre scorso 9111. Differenza in più 539.

Dunque: costituzionali	+ 539
socialisti	— 255
spostamento di voti in favore dei costituzionali	794

Noi abbiamo scritto ottocento perchè come è noto, il risultato ufficiale proclamato ieri variava di otto voti da quello dato dal Municipio la sera di domenica.

Cifre cervellotiche?

E' tattica buona?

I riformisti, gli affini, e forse i radicali, hanno dichiarato di schierarsi in questa elezione pel candidato del socialismo rivoluzionario Mario Ronsito.

Noi crediamo che essi abbiano commesso un grave errore di tattica; e lo affermiamo non per opportunità elettorale, che sarebbe indegno; nè a noi piace dire nel periodo elettorale quanto non potremo o non sapremo più sostenere passato il fervore della battaglia.

I riformisti, i radicali, ecc. sono ogni giorno insolentiti, presi a pedate dal socialismo rivoluzionario. Ancora ieri l'Avanti!, sulla falsa voce che Ivo Sacchi, capo dei radicali, fosse caduto nelle elezioni amministrative di Cremona, scriveva testualmente: « La vittoria — squillantemente socialista di Cremona — merita di essere rilevata e segnalata ai compagni. Solo colla direttiva intransigente rivoluzionaria seguita in questi ultimi tempi dalla maggioranza dei socialisti cremonesi, era possibile sgominare i rimasugli della fradicia democrazia nostrana, e vincere da soli contro tutti. Tanto a Milano come a Cremona la democrazia ha dimostrato di essere rossa e carnera dal tempo ».

Ma noi potremmo anche comprendere l'evangelica rassegnazione dei riformisti, dei radicali e dei democratici quando questa rassegnazione giovasse al loro partito.

Giovasse? Vediamolo assieme. Il socialismo rivoluzionario si fa ogni giorno più audace e più intransigente. Se i riformisti ed i democratici non gli sbarrano la via e colla loro astensione non gli fan comprendere coi fatti che da solo sarà costretto a perdere molte battaglie, il rivoluzionarismo non si fermerà mai e attribuirà a sè le vittorie che sono in parte dovute alla supina acquiescenza di coloro che i rivoluzionari prendono ogni giorno a pedate. E non solo: ma la via del progresso sarà sbarrata da questi cómunardi, i quali, colle loro esagerazioni e colle loro esasperazioni, caccieranno indietro coloro che vogliono assolutamente andare innanzi. Il socialismo perde la sua funzione di propulsore delle riforme politiche e sociali, per diventare un movimento convulsionario, anarchico, in fondo al quale non vi è altro che la reazione.

Se invece i riformisti, ed i radicali dimostrano coi fatti di cavallo che si è impennato come gli ostacoli che incontra sulla sua via sono spesso insuperabili, allora i pochi rivoluzionari che oggi danno questa falsa impronta al movimento operaio saranno messi in disparte e ritorneranno al timone gli uomini equilibrati e sereni.

Se non è così, queste righe siano come non scritte. Questo, lo ripetiamo, non vuole essere, non deve essere un soffietto di opportunità elettorale.

Nessuna scampagnata

Non ci stancheremo in questa settimana di ripetere mille volte agli elettori costituzionali: Non progettate gite per domenica, non andate fuori Torino: rimanete a votare. Il sacrificio è minimo.

E' grandissimo il significato di una vittoria costituzionale nel IV Collegio dopo lo sciopero generale, dopo i tumulti che hanno tentato di fare dell'Italia l'ultima repubbichetta del Sud-America. Questo significato non solo va oltre la città, ma va oltre la stessa nazione. Gli stranieri guardano sorridendo. I giornali austriaci, dopo lo spettacolo indegno di questi ultimi giorni, hanno aumentato il tono del loro linguaggio poco riguardoso verso l'Italia. Meno ci stimano, meno ci apprezzano e poi ci minacciano. Nessuno potrà mai calcolare il danno che è venuto al nostro paese da questi moti inconsulti. Gli elettori per non sapere sacrificare una passeggiata, li approveranno implicitamente, disertando le urne?

Da un primo spoglio delle liste elettorali risulta che moltissimi elettori del nostro partito non hanno votato. E' una riserva incredibilmente notevole. La vittoria sarà nostra non di pochi voti ma di molti voti, se tutti saranno la coscienza del dovere e la visione della presente situazione.

Per la sincerità del voto

Ad impedire che qualsiasi persona di qualsiasi partito possa votare per un elettore del IV Collegio, si sono presi provvedimenti energici che condurranno sicuramente alla scoperta di coloro che violassero la legge. La quale, lo ricordiamo, commina pene severissime contro gli adulteratori della volontà popolare.

Una lettera dell'avv. Bevione all'on. Paniè

L'avv. Bevione ha diretto all'on. Paniè la seguente lettera:

Torino, 23 giugno 1914.

Illustre ed onorevole avvocato,

Ho letto stamane nei giornali la nobilissima lettera ch'Ella dirige ai suoi elettori. Gliene esprimo, per il partito costituzionale, la più viva riconoscenza, per me la più profonda ammirazione. Da una coscienza alta e diritta come la sua, era vano che i nemici si attendessero la parola ambigua o il silenzio creatore di discordia.

Con ossequi, mi creda, onorevole avvocato, il suo G. BEVIONE.

Un telegramma di deputati all'on. Paniè per la concentrazione sul nome di Bevione

Roma, 23, sera.

Gli onorevoli Di Saluzzo, Miari, Nunziante, Bettoni, Arrivabene, hanno oggi telegrafato all'on. Paniè, a Torino, esortandolo a fare in modo che siano scrupolosamente osservate le dichiarazioni da lui fatte perchè i voti degli elettori costituzionali, che voteranno per lui nell'elezione di domenica, si riversino sull'altro candidato monarchico, avvocato Giuseppe Bevione.

L'appello dell'Unione Liberale Monarchica

La Presidenza dell'Unione Liberale Monarchica ha diramato agli elettori costituzionali il seguente appello:

« Elettori! Le battaglie elettorali si vincono colla disciplina!

« La votazione di domenica passata ha provato che anche nel IV Collegio i costituzionali hanno la prevalenza e possono battere il partito avversario, quando siano compatti.

« Dimentichiamo le divergenze che possono essere fra noi; ispiriamoci tutti soltanto a quei principii di ordine, di libertà che abbiamo comuni, a quegli alti ideali di una grande Italia, che tutti auspichiamo.

« Nel nome dell'Unione Liberale Monarchica, nel nome del partito liberale, noi vi invitiamo a dare tutti domenica prossima il vostro voto a

GIUSEPPE BEVIONE

come solenne affermazione del nostro patriottismo e del nostro fermo proposito di contrastare alla prepotenza, alle lusinghe, alle fallacie del partito socialista.

« Torino, 24 giugno 1914.

« *Il Consiglio di Presidenza*: Cesare Ferrero di Cambiano, Enrico Boyer, Venanzio Sobbione, Onorato Margary, Enrico De Silvestri, Pier Angelo Profetti, Enrico Navone, Giuseppe Mascarelli, Alberto Cauvin, Maggiorino Amerio ».

Quelli che non hanno votato domenica scorsa

Sono moltissimi gli elettori del nostro partito che Domenica, per un motivo o per l'altro non hanno votato.

Nel rivolgiamo vivissima preghiera di recarsi alle urne nella giornata di ballottaggio.

Tutti gli elettori devono ricordare che la vittoria può dipendere da pochi voti.

Ciascuno faccia il suo dovere: vigili che gli altri lo facciano: nessuna diserzione. Anche l'astensione è un aiuto positivo all'avversario politico.

Bisogna fare opera sovrana, antisettaria. La maggioranza è nostra. Si vincerà facilmente se tutti faranno il loro dovere.

Al Circolo della Crocetta

Ieri sera l'avv. Bevione fu ricevuto dal Circolo della Crocetta. Gli eleganti locali erano pieni di soci. L'avv. Bevione intrattenne gli ospiti parlando della fiera battaglia che è impegnata contro il partito socialista, sprone tutti al compimento del proprio dovere di cittadini coscienti e liberi, e assicurò per certa la vittoria se gli elettori sapranno essere al loro posto e fare il proprio dovere. L'avv. Bevione fu calorosamente applaudito.

Al Circolo S. Secondo e Piazza d'Armi

I soci del Circolo sono convocati nella sede sociale in assemblea straordinaria la sera di mercoledì, 24 giugno corrente, alle ore 21, per validamente cooperare al trionfo del candidato avv. Giuseppe Bevione nell'elezione di ballottaggio di domenica.

I soci sono vivamente pregati di intervenirvi.

Il certificato degli elettori

Gli elettori che non avessero ricevuto il certificato, possono ritirarlo *presentandosi personalmente* nel salone d'ingresso del palazzo Municipale, nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, 25, 26 e 27 corrente giugno, dalle ore 9 alle 17 e dalle 20 alle 22, e nel giorno di domenica, 28, dalle ore 8 alle ore 17.

Un altro Comizio pro Bevione

disturbato dai socialisti

Tafferugli e squilli

Un cattolico e un carabiniere feriti

Nazionalista boreggiato del portafoglio

Il Comitato per la candidatura Bevione aveva indetto per ieri sera, sulla piazza della Crocetta, un pubblico comizio. I socialisti, i quali sembravano sapremente la loro campagna elettorale e tentano con ogni sforzo di conquistare la votazione di ballottaggio il IV Collegio, avevano già in precedenza deliberato d'impedire agli oratori costituzionali di parlare, e si recarono perciò in gran numero alla Crocetta, decisi a disturbare la riunione.

Quando il presidente, salito sul tavolo che faceva da tribuna, cercava a parlare, furono grida incomposte e urli e sibili.

Malgrado il tumulto, che continuò a lungo, due oratori: Riego Girola-Tullio e l'avv. Baravalle, riuscirono a parlare, esponendo le condizioni in cui si svolgerà la battaglia elettorale domenica prossima. Naturalmente, essi furono ascoltati soltanto dai più vicini, perchè nella folla la confusione era grandissima ed i rumori sempre altissimi. Avvenivano qua e là violente colluttazioni, con scambio di pugni e bastonate.

Due socialisti, che avevano tentato di ricondurre la calma, non erano riusciti ad ottenere nulla ed avevano dovuto scendere anch'essi dalla tribuna.

Ad un certo punto il funzionario di servizio credette opportuno intervenire ed ordinò gli squilli. Quello di sbandare la folla non fu un compito facile, e la tromba echeggiò più d'una volta ancora dopo le intimazioni d'uso.

Gli avversari s'allontanarono confusamente per il corso Siccardi, dove vennero nuovamente alle prese, scambiandosi pugni e cefloni. Mentre un giovane del Partito cattolico parlava all'ex-consigliere comunale socialista dottore Chiapponi, fu avvicinato da un socialista, il quale, urlando: *Viva Bonetto!*, lo colpì prontamente con un bastone alla testa, ferendolo ad un occhio. Il giovane fu prontamente soccorso e condotto in una farmacia, e dopo qualche cura il dottor Rodano l'accompagnò all'Ospedale di San Giovanni. Quivi il dottor Reymondi lo ritenne stabilmente, giudicandolo guaribile in sei giorni.

Durante i tafferugli da un gruppo di socialisti partì anche qualche sasso: il carabiniere Salvatore Monaca fu colpito alla gamba sinistra e dovette essere anch'egli accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Un nazionalista, il signor Ettore Mario Rabuni, durante la confusione ebbe tagliata la tasca posteriore dei calzoni e fu derubato del portafogli contenente 115 lire.

Terminate le colluttazioni sul corso Siccardi, una parte dei nazionalisti si diresse al monumento di Vittorio Emanuele II, dove si radunarono anche in numerosi gruppi i socialisti. La discussione durarono un poco ma finalmente tornò la calma e ciascuno se ne andò a casa sua.

* * *

Stasera, alle ore 21, parleranno in pubblico comizio pro candidatura Bevione, in piazza Saluzzo, i seguenti oratori: avv. Carlo Pavesio, Vincenzo Galizzi e Giovanni Zaccone, consigliere comunale.

I tramvieri della linea di Orbassano a comizio

Riceviamo:

« I tramvieri delle tramvie di Orbassano, adunati la sera del 21 luglio 1914, ritenuto che da troppo tempo reclamano aumenti di paga, assolutamente necessari per soddisfare ai più urgenti ed impellenti bisogni; aumenti che ben sono accordati sotto il pretesto che la Società non è nella possibilità di ciò fare; che la legge sull'equo trattamento non può trovare applicazione in tutta la sua integrità per le opposizioni ostruzionistiche che ad essa si fanno; che si rende necessario un'azione più energica, essendo riuscite quasi tutte vane le richieste fatte fino ad ora col mezzi conciliativi; deliberano: 1.o di attendere per una risposta decisiva ed esauriente fino alle ore 12 del giorno 4 del mese entrante; 2.o di addivenire, in caso di risposta non esauriente, ad un'immediata azione diretta, da stabilirsi nelle modalità e nei mezzi da una Commissione, alla quale, dichiarando fin d'ora la più assoluta solidarietà ed obbedienza, si rimettono per quando sarà opportuno di fare ».

Per un ricordo ai funzionari di P. S. vittime del dovere

Roma, 23, notte.

Per iniziativa del giornale *La Tutela pubblica*, fu aperta tra i funzionari ed agenti di Pubblica Sicurezza una sottoscrizione per un ricordo marmoreo ai funzionari di Polizia che rimasero vittime del loro dovere durante le dimostrazioni dello sciopero generale.

La seconda giornata delle corse di bighe romane e trotto allo Stadium

Oggi, mercoledì, alle ore 16, ha luogo la seconda giornata di questa riuscitissima riunione. Sono iscritti per le Corse di bighe tre nuovi cavalli: Porthos, di Belardo; Furioso, di Lazzarone; Orfeo, di Belardo. Nelle Corse al trotto saranno in gara i nuovi cavalli Bismarckino di Borgarelli, Havre di Salmistrari, Matterello di Piccati. Dopo il successo della prima giornata è facile prevedere che anche quest'oggi accorrerà allo Stadium un bel pubblico. Come domenica, funzionerà il totalizzatore e daranno concerto sceltè bande cittadine.

Cimeli savoiardi e nizzardi al Museo del Risorgimento

L'Associazione tra cruiuti Savoiardi e Nizzardi Italiani, adagliendo il voto formulato dai suoi numerosi soci, consegnerà al Museo del Risorgimento Nazionale Italiano i cimeli che ha raccolto a gloria e ricordo dei savoiardi e nizzardi benemeriti della patria redenzione.

La patriottica funzione avrà luogo nella Mole Antonelliana, alle ore 16 d'oggi, mercoledì, coll'intervento delle Autorità.

Arrivi e partenze

Sono partiti per Roma il sindaco senatore Teofilo Rossi e gli onorevoli Cesare Rossi, Curreno, Casalini, Giordano, Sclopis, Casalini, Grosso-Campana e Selari.

In arresto per misfatto

Gli agenti di Borgo San Donato arrestarono ieri certo Facelli Giovanni di Antonio, perchè armato di tridente minacciava certo Boccaro Giuseppe. Egli verrà inoltre denunziato per porto di coltello.

L'elezione del Sindaco al Consiglio comunale

La seduta di ieri del nuovo Consiglio — nonostante fosse presto noto a quali risultati sarebbe giunta — presentava naturalmente un non lieve interesse e non soltanto per il solito pubblico delle grandi sedute consigliari, desideroso di conoscere di visu i nuovi eletti, ma per i consiglieri stessi, tanto che pochi minuti dopo le 15 — ora fissata dall'ordine del giorno — l'aula era già affollatissima.

Naturalmente mossi da tutte le curiosità erano i consiglieri che per la prima volta oggi prendevano posto nell'aula, e benchè la più parte di essi scegliesse il posto ove assidersi così a caso, tale scelta veniva fatta oggetto di commenti, di motteggi, di curiosi raffronti.

I nuovi consiglieri della minoranza entrano alla spicciolata, ad uno ad uno: e naturalmente vanno a sedersi presso i « compagni » socialisti Bachi, Balsamo-Crivelli, Cagno. Nortenghi riprende l'antico posto alla « montagna » sull'ultima fila, in alto: i giovanissimi, Bonetto, Gerbido, Romito si seggono a destra di Balsamo-Crivelli; Gasco sta a destra di Bachi, sullo scranno già occupato da Doghetto.

Lanza, Mazzini, Mercandino, Campora, Beltistini si allineano tutti sull'ultima fila in alto dei banchi del centro, dietro le spalle di Palberti, che ha a destra Rubino, Rubino, Sacerdote.

Gobbi va a prendere posto vicino a Sincero: il generale Prestinari occupa lo scranno che per tanti anni tenne il senatore Badini-Confalonieri. Parecchi dei consiglieri anziani, giungendo alquanto in ritardo, si trovano l'antico posto già occupato dai colleghi novellini e sorridendo, si adattano per una volta tanto, a cambiare banco e settore.

Le presentazioni, gli scambi di strette di mano si succedono ininterrottamente, in un simpatico miscuglio in cui tutti gareggiano in cortesia e cordialità.

Il generale Prestinari si fa presentare il professore Gribaudi ed i colleghi dell'estrema socialista, a cui stringe ad uno ad uno la mano.

Alle 15 e mezzo prende l'ex-assessore Usseglio sale allo scanno presidenziale. Funge da segretario dell'assemblea il vice-segretario capo del Comune, cav. avv. Colombia, assistito da parecchi funzionari e stenografi degli uffici municipali.

« Essendo presenti — dice l'assessore Usseglio — sessantaquattro consiglieri comunali, dichiaro valida l'assemblea. — Partecipo poi che la Giunta nella sua seduta 18 giugno constatò che nessuno dei consiglieri comunali proclamati nell'adunanza dei presidenti del 16 stesso mese, si trova nella condizione prevista dall'art. 23, comma 2, della legge comunale 21 marzo 1915 modificato dalla legge 10 giugno 1913, cioè che nessuno dei consiglieri si trova nella condizione di ineleggibilità.

« Fortunatamente — aggiunge sorridendo Usseglio — nessuno risulta nella condizione di dover dar prova di sapere leggere e scrivere essendo a ciò sufficienti i titoli per essi sono inscritti nelle liste elettorali.

« Ed ora permettetemi che da questo posto io rivolga a tutti un affettuoso saluto: un saluto agli anziani il cui prestigio e la cui autorevolezza sono oggi aumentati per la prova della continuata fiducia che ad essi fu dato col suo voto la cittadinanza; un saluto ai nuovi colleghi, che con le giovani energie loro porteranno un prezioso validissimo contributo ai lavori consiliari. E un saluto non meno cordiale vada anche fuori dalle porte di quest'aula a quei nostri amici carissimi colleghi, che per ragioni varie oggi non si trovano più fra noi.

« E al saluto si aggiunge anche l'augurio che i lavori nostri siano proficui al bene della città nostra e che la buona armonia e la reciproca cortese deferenza si inspirino sempre nei nostri discorsi e nelle nostre discussioni ». (*Applausi*).

Il consigliere Usseglio invita quindi ad assumere la presidenza dell'assemblea il senatore prof. Pio Foà, che, in assenza del sen. Frola, è il consigliere che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Salito al seggio presidenziale, Pio Foà dice: « Chiamato dalla legge all'onore di presiedere questa assemblea, io vi saluto tutti, egregi colleghi. Meglio di me vi avrebbe salutati l'autorevole sua parola il senatore Frola; ma, poichè egli è stato chiamato a Roma per i lavori parlamentari, così a nome suo ed a nome mio, io vi porgo il cordiale saluto, il saluto dal *pur inter pares*, il saluto del collega primato, come lo sono tutti voi, del più vivo desiderio di fare qui il maggior bene della città nostra.

« I presenti sono sessantasette. Si procede quindi alla votazione per l'elezione del sindaco. Prego i consiglieri Bona, Balsamo-Crivelli, Fino e Molinari a fungere da scrutatori ».

E mentre i quattro consiglieri salgono ai banchi della Giunta, il segretario comincia a fare l'appello per ordine alfabetico. Ogni consigliere chiamato scende nell'emiciclo a deporre nell'urna la sua scheda. E' appena cominciata la chiama, che entra nell'aula il consigliere on. Casalini, il quale riesce così ancora a votare. La stessa non succede però a Gherardini, il quale giunge quando l'appello nominale è quasi finito.

L'estrazione delle schede dall'urna è fatta dallo stesso scrutatore Foà, il quale le dà poi alla voce il contenuto.

Quando lo spoglio è finito, Foà, tra la più intensa attenzione di tutti, dice: « La votazione ha dato i seguenti risultati: Votanti sessantanove: Teofilo Rossi ha avuto 35 voti; schede bianche 34. E' quindi eletto Sindaco il senatore Teofilo Rossi ».

« Ed ora si dovrebbe procedere alla elezione della Giunta, ma siccome in tale elezione deve intervenire naturalmente l'opera del Sindaco, essa è rinviata ad altra seduta.

« L'ordine del giorno nostro sarebbe così esaurito, se non si dovesse approvare il processo verbale di questa nostra seduta odierna. Prego quindi di dare lettura di esso ».

In pochi minuti il verbale è letto ed approvato, e l'aula si va lentamente sfollando. Su per lo scalone, sotto il porticato, sulla piazza sono parecchi gruppi di curiosi che si additano l'un l'altro i consiglieri che escono, specialmente quelli di parte popolare.

Alla seduta di ieri hanno preso parte questi consiglieri: Albertini, Allasia, Averzano, Bachi, Balsamo-Crivelli, Barberis, Battibini, Bertola, Bocca, Bolmida, Bona, Bonelli, Bonello, Bosia, Borini, Busio, Bosco, Cagno, Camporà, Casalini, Caltaneo, Cauvin, Ciavaglia, Cerisola, Chevalley, Corsi, Dagosso, De-Bernardi, Depanis Emanuel, Fino, Foà, Florio, Garizio, Gasca, Gherardini, Gobbi, Govone, Grassi Guido, Grassi Luigi, Gribaudi, Invrea, Leclaire, Lanza, Marcandini, Maschio, Mazzini, Mercandino, Molinari, Morra, Mussi, Negri, Norlenghi, Olivieri, Palberti, Pomba, Prestinari, Ratti, Rey, Reyneri, Romito, Rubino, Ruffini, Sacerdote, Sincero, Tabacchi, Timossi, Usseglio, Vicari e Zaccone.

All'Ospedale Martini

All'Ospedale Martini furono medicati: lo scaro Alfredo Rosida, d'anni 7, abitante in via Racconigi, N. 130, il quale cadde nel cortile di casa sua, riportando la frattura del radio destro, giudicata dal dottor Canepare guaribile in 30 giorni; e il falegname Gola, d'anni 31, abitante in via Bardonecchia, N. 12, il quale ebbe il mignolo sinistro preso sotto una ghiaia, e fu dallo stesso dottor Canepare giudicato guaribile in 15 giorni.

I percossi

Il litografo Angelo Verdone, di anni 63, abitante in via Lagrange n. 16, per vecchi rancori fu percosso da certo Ermenegildo Azeglio, e riportò una ferita al cuoio capelluto e un'altra alla mano sinistra all'angolo di piazza San Carlo e via Maria Vittoria. Fu medicato dal dottor Jachia all'Ospedale San Giovanni.

— Il decoratore Angelo Mesinari, d'anni 15, abitante in via Mazzini n. 54, fu percosso in via della Rocca per futili motivi da un individuo che conosce solo di vista, e riportò una ferita lacero-contusa al capo, guaribile in quattro giorni. Fu medicato al San Giovanni.

Echi di un litigio

Il falegname Ludovico Mantellero, d'anni 25, da Settimo, che, come già scrivemmo, era stato impegnato in una questione con un altro operaio falegname in un laboratorio in piazza Carlina, 5, si fece medicare al San Giovanni di contusioni alla faccia. Egli disse di averle riportate nel laboratorio Pautasso ad opera dei compagni Giuseppe Rusca e Olimpio Giovannoco che lo percossero a pugni. Fu giudicato guaribile in sette giorni.

Deferito del cavallo e della vettura

Il vetturale pubblico Biondo Bartolomeo, abitante in corso Casale, N. 187, denunziò che ieri l'altro, mentre stazionava in piazza Vittorio angolo via Plana, abbandonò momentaneamente il suo posto per recarsi in un vicino esercizio a sorbire una tazza di caffè. Al suo ritorno non trovò più nè il cavallo — biondo — nè la vettura distanti col N. 821!

Seguendo la Cronaca

Dopo il "Grande Processo,,

Coraglio e il suo olivo

Durante il processo di penosa ricordanza, Oneglia ha accolto per parecchi giorni una folla di forestieri e molti rappresentanti di giornali: con tutta la ridente cittadina, popolata dal sole e baciata dal mare, ha mantenuto le sue tradizioni di cortese ospitalità, di cordiale gentilezza, e Cini ne ha scritto, fu prodiga coi giornalisti. I quali, chiuso il dibattimento, invitati a visitare la città tornata calma e laboriosa, ed i dintorni coi feraci oliveti che la fanno corona, hanno potuto constatare, oltre le bellezze della natura, anche lo sviluppo commerciale di Oneglia, (il Porto naturale del Piemonte), sempre più crescente specialmente nel campo oliifero.

Molte infatti sono le Ditte che vi esplicano il commercio dell'olio: fra queste alcune esercitano anche l'industria diretta dell'estrazione e della lavorazione dei frutti delle proprie piantagioni, avendo pure la proprietà di grandi tenimenti di ulivi. Fra le aziende proprietarie e produttrici ocupano la nota ed unica Ditta Agnesi e Giaccone, la quale appunto possiede vaste colline con circa duecentila piante di olivo, coltivate con pratiche tecniche di certi. E' una Casa di primo ordine, che conta ormai mezzo secolo di vita, e che i Torinesi pure conoscono perchè anche in Torino, e nel cuore della città, havvi una delle filiali, in via Pietro Micca, 9.

La prosperità della Ditta Agnesi e Giaccone, i lusinghieri e molti attestati di benevolenza delle locali Case Regnanti, delle quali da lungo tempo è fornitrice, e l'efficiente vastissima clientela, sono in complesso i più chiari e dimostrativi indici per stabilire la bontà indiscussa dei suoi prodotti; i quali tutti, raffinati col più moderni sistemi, vengono garantiti all'analisi chimica. E parte che il costo dell'olio fino è inferiore assai a quello del burro genuino, ormai nessuno ignora che l'olio puro d'oliva è entrato nell'uso comune della cucina e della tavola anche in Piemonte: la medicina, così d'accordo scrivono le primarie autorità mediche, stabilisce che l'olio di oliva puro, oltre essere un sano condimento, è un alimento, un ricostituente ed un eccitante alle digestione: e che gli olii mescolati (cocuno savoia molte volte dannosi allo stomaco. Per cui le Signore di Torino, brave massaie, e le cuoche le quali amano una cucina sana e base di olio puro d'oliva garantito, possono rivolgersi appunto in via Pietro Micca, 9, alla Ditta Agnesi e Giaccone: la quale offrirà campioni per poter fare constatare la bontà e la qualità dell'olio suo, conciliate con prezzi convenienti, per comodità il servizio e fuori a domicilio dei consumatori tanto all'ingrosso come pure al minuto.

Molti italiani e stranieri, fra i quali alcuni giornalisti, hanno visitato i possedimenti dell'Azienda Agnesi e Giaccone e lo Stabilimento; ed ai Signori Proprietari cortesi che furono di guida e che offrirono particolari interessanti intorno alla lavorazione moderna dell'olio di oliva, vennero espressi unanimi sentimenti di compiacimento e di congratulazione per l'onore e per il lustro che essi apportano nel ramo oliifero all'industria italiana.

Oneglia, Giugno 1914.

Avv. A. M. NICOLAY.

Filosofia elettorale

Quanta pèe l'a già
'l Sorb che al Lesna
Ma chi ch'a l'è ch'as pensa
'l Sorb cos ch'a l'è?

Chi dis ch'a l'è na sofia,
chi dis ch'è la sapienza,
ma senza 'quertimenta
dev'ès l'un e l'ouir.

Petrarca stes l'a dit:
« L'è sempre pulenta
e ai 'la miseria anssi
la gran filosofia ».

E 'l liberal partirop
'n tute le maniere
l'a avdu ai e 'l Peniere.....
e basta e basta per adèss.

'L socialista peui
a marcio suo d'apetto
da 'n testa col Bonello
dovra essere bel.

Che 'l gran nazionalista
si vèna a lè speràma,
parei tuti Bevione
'nfin ch'i sia cioc.

E i socialisti a 'm parò
ch'a l'è robo da chiodi
'l Bei regime 'd ROBI (1)
sarcò 'n di d'lavor.

(1) O. RODI' & FIGLI, Piazza S. Carlo, 1.

I divertimenti

A. Strohschneider e la "CroceVerde,,

Oggi, alle 17 ed alle 21, nel Giardino della Cittadella, ombreggiato e fresco, il celebre equilibrista A. Strohschneider eseguirà due grandiose rappresentazioni con straordinari nuovi programmi.

Presso l'Agenzia viaggi Lubin in via Roma, sono in vendita i biglietti d'ingresso.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) (Compagnia drammatica Reiter-Carnali. — Ore 21: Madama Cottery, dramma in 4 atti di Bataille. Ingresso L. 1.

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Gestione Fratelli Chiarella). — (Compagnia d'operetta « Città di Ferrara ») — Ore 21: Boccaccio, operetta in 3 atti di Suppè — Ore 24: *La Punjd*, operetta in 3 atti di Asorin — Ingresso L. 0,50.

TEATRO BALBO — Ore 15,30 e 21: Kinopantheon.

VARIETÀ MAFFEI — Spettacolo di varietà: ore 21.

GIARDINO ROMANO. — Lina Alissé - La Pisqui.

PARCO MICHELOTTI. Ore 15,30 e 21: *Turia che passa* CINEMA SPLENDOR — *Palhé Journal* — *Black Jack* e *l'agnus della collana*, dramma poliziesco in tre atti (Film Palhé) — *Variazioni e fo ma*, comica — Ingresso Cent. 60.

CINEMA AMERADRIANA — *L'incontro di Trouper*, ridiculosa pièce-comunedia satirica — Ingr. Cent. 60.

GIARDINO CITTADELLA — Ore 17 e 21: Grandiosi spettacoli equilibristi A. Strohschneider — Cent. 50.

KURSAAL DUBLÒ — Concerto — Skating.

RESTAURANT DU PARC - Skating - Concerto Tagliani

CHALET VALENTINO, ore 16,30 e 21: Grande concerto.

Stato Civile di Torino

23 Giugno 1914.

NASCITE: Maschi 10; femmine 7. Totale 23.

MATRIMONI: Caula Stefano con Giulio Francesca — Grosso Giuseppe con Sander Maria — Menaldi Antonio con Fontana Edvige.

MORTI: Pigia Ettore, d'anni 29, di Villadeati, meccanico; via Bertola, 32.

Orsello Giovanni Vincenzo, id. 28, di Torino, capomastro; via Barolo, 19.

Gallo Clara ved. Botalla, id. 66, di Macugnaga, artista; via Po, 50.

Cibrario Lorenzo, id. 72, di Torino, meccanico.

Rista Giovanni, id. 58, di Bianzè, bracciante.

Schmidt Anna ved. Grass, id. 82, di Taurins (Svizzera), casalinga; via Circonvallazione, 500.

Ambrosio Felice, id. 64, di Torino, fabbro.

Musso Vincenzo, id. 52, di Nole, calzolaio.

Ferrari Mario, id. 10, di Torino, litografo.

Tagliaferro Matteo, id. 61, di Pino Torinese, negoziante.

Gallo Marco, id. 70, di Camandona, fabbro.

Re Carolina, id. 63, di Torino, casalinga.

Più minori d'anni uno: 7. — Totale compulsativo 19, di cui 3 a domicilio ed 11 negli Ospedali, Istituti, ecc. Non residenti in questo Comune, 2.

MERCATO DEI BOZZOLI

Listino della Camera di Comm. ed Ind. di Torino

23 Giugno

ACQUI. — Gialli indigeni puri, Mg. 200, da L. 37 50 a 43. —

ALBA. — Gialli indigeni puri, Mg. 1000, da L. 39 a 43 — Incrociati chinesi, Mg. 1000, da L. 40 50 a 43.

ALESSANDRIA. — Incrociati chinesi, Mg. 500, da L. 33 a 42.

ASTI. — Gialli indigeni puri, Mg. 2200, da L. 39 a 44.

BRUSASCO. — Gialli indigeni puri, Mg. 90, da L. 36 a 42.

CARMAGNOLA. — Incrociati chinesi, Mg. 150, da L. 41 a 43.

CASALE MONFERRATO. — Gialli indigeni puri Mg. 600, da L. 36 a 41.

CASTELNUOVO D'ASTI. — Gialli indigeni puri Mg. 74, da L. 40 a 42 50.

CAVOUR — Incrociati chinesi, Mg. 91, da L. 41 a 44 — Incrociati giapponesi, Mg. 17, da L. 37 50 a 39.

DOGLIANI. — Gialli indigeni puri, Mg. 180, da L. 38 a 42 50.

FOSSANO. — Incrociati chinesi, Mg. 200, da L. 38 a 42 25.

IVREA. — Gialli indigeni puri, Mg. 90, da L. 39 a 40 50.

MONDOVI. — Incrociati chinesi, Mg. 135, da L. 37 a 42 75.

NOVARA. — Incrociati chinesi, Mg. 740, da L. 30 a 41 50.

PINEROLO. — Incrociati chinesi, Mg. 265, da L. 40 a 43.

RACCONIGI. — Gialli indigeni puri, Mg. 80, da L. 37 a 39 — Incrociati chinesi, Mg. 2200, da L. 36 a 44.

SALUZZO. — Gialli indigeni puri, Mg. 10, da L. 41 a 41 75 — Incrociati chinesi, Mg. 200, da L. 42 a 43.

TORINO. — Gialli indigeni puri, superiori, Mg. 280, da L. 40 a 42. — Id. comuni, Mg. 180, da L. 37 a 39. — Media 39 65.

***

ALBA, 20. — Bozzoli nostrali, superiori, Mg. 600, da L. 4 a 4 150. Media L. 4 027 al chilogr. — Id. comuni, Mg. 230, da L. 3 850 a 3 900. Media L. 3 887, al chilogr. — Incrociati chinesi, Mg. 350, da L. 4 a 4 250. Media L. 4 130, al chilogramma.

CANELLI, 21. — Gialla, Mg. 380, da L. 43 50 a 46.

NIZZA MONFERRATO, 22. — Incrociati chinesi, Mg. 197, da L. 41 a 43 50. Media 42 84.

PINEROLO, 21. — Gialli indigeni puri, Mg. 11, a L. 39 — Incrociati chinesi, Mg. 155, da L. 38 a 42 25.

SALUZZO, 22. — Incrocio chinese, Mg. 220, da L. 40 a 42 80. Media L. 41 26.

VILLAFRANCA PIEMONTE, 21. — Gialli, Mg. 180, da L. 41 a 42.

VILLAFRANCA PIEMONTE, 22. — Gialli, mg. 280, da L. 40 a 43.

STRADELLA, 22. — Chinesi, nostrali e loro incroci: Superiori, da L. 4 a 4 20. — Id. comuni, da 3 70 a 3 90. — Id. inferiori da 3 40 a 3 60.

CANELLI, 22 — Gialli, mg. 477, da L. 38 a 45.

Mme CAMILLE MONNET,
M. CAMILLE MONNET,
Mlles LOUISE et JEANNE MONNET,
et les familles MONNET, GUILLERMINET, de MONTBARBON, MAITREPIERRE, CHATAIN, TARARET, JANIN, VILLETTE, BOURRU et de SAINT-SULPICE ont la douleur de faire part à leurs amis et connaissances de la perte cruelle qu'ils viennent d'éprouver en la personne de

M. Camille Monnet

Chef-Comptable à la Banque FERRADOU

Vétéran décoré des armées de terre de 1870-71

leur époux, père, frère, beau-frère, oncle et cousin, décédé subitement à Grenoble le 21 Juin c.r., à l'âge de 65 ans, muni des Sacrements de l'Eglise. 7608

Il ne sera pas envoyé de lettres de faire-part.

Lundi, 22 corr., alle ore 7, dopo lunga e dolorosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente la signora

EMILIA MAGANZA ved. DANEO

I fratelli PAOLO e cav. GIUSEPPE, i nipoti e parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Firenze, 22 giugno 1914.

(*Impresa Pompe Funebri G. Paoletti*).

Martedì, alle ore 1, dopo breve malattia, spirava serenamente

Orsello Giov. Vincenzo

Impresario

Straziati dal dolore, danno il tristissimo annunzio: la moglie MARRUCCI ERMELINDA e figli GIUSEPPE e FRANCESCO; i genitori GIUSEPPE e TERESA CANEPA; il fratello GIOVANNI GIUSEPPE e figlio; lo suocero MARRUCCI FRANCESCO; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 24 corr., alle ore 17, partendo da via Barolo, 19. (A

Non si mandano speciali partecipazioni.

Stamane, alle 4, dopo brevissima malattia, spirava serenamente tra le braccia

ULTIME NOTIZIE

Strana merenda rivoluzionaria

Due bandiere francesi
offese e lacerate
dagli antimilitaristi

(Dispaccio speciale della Stampa)

Parigi, 23, notte.

L'on. Bonnefous ha fatto sapere al Ministro degli Interni, Malvy, che ha intenzione di interrogarlo circa i torbidi avvenuti a Meudon per opera di un gruppo di sindacalisti rivoluzionari recatisi colà per una festa campestre.

Il Ministro Malvy ha dichiarato che, prima di rispondere, avrebbe trattato della questione in Consiglio di Ministri. I fatti che formano oggetto di questa interpellanza sono di una gravità tale che crediamo interessante ricordarli. Domenica scorsa, il giornale *La Battaglia sindacalista* aveva invitato i suoi elettori ed amici ad una passeggiata preceduta da un comizio rivoluzionario nel bosco di Meudon. Era convenuto che ciascuno avrebbe portato con sè la pranzo ed una società cooperativa si era però impegnata di fornire vino anche fino a provocare l'ubbriachezza degli intervenuti. I sindacalisti accolsero la proposta con entusiasmo e domenica mattina circa 4000 si recarono nei dintorni di Meudon. Il Prefetto della Senna ed il Prefetto di Polizia, per quanto non avessero ricevuto personalmente alcun invito, credettero prudente mandare un numero imponente di agenti e di guardie per timore di disordini. L'iniziativa non fu inutile.

Nella mattinata infatti i treni ed i tramvai portarono a Meudon i partecipanti a questa straordinaria colazione all'aperto. I sindacalisti, in lunga colonna marciarono verso il bosco: per arrivarvi dovettero però passare innanzi allo stabilimento aeronautico di Chalet-Meudon.

Una bandiera francese strappata e offesa

Una bandiera francese stava spiegata sopra la porta di ingresso. Alla vista dei tre colori furono levate grida di orrore dai rivoluzionari fantasiosi. Cominciarono le grida di *Abbasso l'esercito! abbasso la ferma dei tre anni! abbasso la bandiera!* Uno degli uomini del plotone di testa, più ardito degli altri, si propose di strappare la bandiera francese per toglierle alla vista dei camerati e dei bambini che li seguivano. La bandiera fu strappata e gettata nell'interno dello stabilimento.

Dopo questa prima impresa la colonna dei rivoluzionari continuò la marcia: la colazione si svolse senza turbamenti e senza incidenti. I convitati però si disponevano a divertirsi un pochino quando la pioggia incominciò a cadere. La gita era irrimediabilmente compromessa. Mentre la maggior parte dei convitati si dirigeva verso la stazione di Meudon, un corteo di 200 persone all'incirca si spingeva nelle strade di Meudon cantando *l'Internazionale* e la *Carmagnola*.

Lo scontro con quaranta militaristi

Nel momento in cui cominciavano a sentirsi questi canti rivoluzionari, apparve una società locale di preparazione militare con bandiera e musica: questa apparizione fu accolta dalle grida di *Abbasso la legge dei tre anni!* alle quali i giovani appartenenti alla società (erano una quarantina all'incirca) risposero con altre grida di *Viva l'esercito!*

I sindacalisti, forti del loro numero, si precipitarono sui giovani cercando di strappare loro la bandiera. Il tentativo riuscì: la bandiera fu ridotta a mille pezzi ed in mano dei giovani non rimase che un troncone dell'asta. Le donne nella mischia si mescolarono le più accanite: finalmente, quando più forte era la zuffa intervennero i gendarmi a cavallo ed alcuni agenti ciclisti. Uno di questi ultimi fu rovesciato e la bicicletta venne ridotta in frantumi. La calma si è poco a poco ristabilita. Però, subito dopo corse fra i dimostranti la voce che diversi loro camerati erano stati arrestati e chiusi nel commissariato di polizia. I sindacalisti si diressero allora verso il palazzo del commissariato, in quel momento incustodito, ma le cui porte e finestre erano state ermeticamente chiuse. Mentre gli uni e gli altri cercavano di abbattere le finestre e di sfondare le porte, altri marciarono bravamente fino al Municipio che era difeso dal solo portinaio: i rivoluzionari dei due sessi circondarono il guardiano terrorizzato gridando minacciosamente: *La chiave! dacci la chiave o ti prendiamo la pelle.*

Anche in questo episodio furono le donne che si comportarono come vere furie, come le definì il portinaio del Municipio che ha raccontato l'aggressione. Esse graffiarono il portinaio inerme, gli strapparono la giubba gettando alte grida di minaccia. Un nuovo intervento dei gendarmi mise però fine a questa gazzarra.

Sbafate e sbornia avveniristica

Dopo l'assalto, presso tutti i negozi di vino affluirono consumatori non desiderati i quali si installarono ai tavoli gridando:

— *Olà! orsù del diavolo! Servici da bere che noi non ti pagheremo!*

I più onesti saldarono i loro conti, dopo aver preteso una forte riduzione: per otto franchi ne vollero dare soltanto cinque: molti altri però non diedero niente affatto dopo aver mangiato e bevuto. Verso sera i rivoluzionari fecero ritorno a Parigi. Qualche vittima di questa memorabile giornata ha sporto querela contro aggressori sconosciuti che non si sa dove prendere. I giovani della Società militare si sono dichiarati incapaci di riconoscere i loro aggressori. Si cercano invano coloro che hanno strappato le due bandiere francesi.

Vittima del lavoro

Biella, 23, notte.

Il macellaio Giuseppe Chiorino, d'anni 56, di Pollarano, sceso per lavorare nel sotterraneo della ditta Membrini, venne travolto dall'albero di trasmissione della corrente elettrica. In pochi minuti il corpo del disgraziato venne ridotto ad un ammasso informe e sanguinoso.

L'Autorità procede contro la Ditta per omicidio colposo.

La vibrata Nota della Turchia
alle Potenze
contro le accuse greche

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 23, notte.

Ecco il testo della Nota inviata dalla Porta agli ambasciatori delle grandi Potenze accreditate presso il Sultano:

«Vostra Eccellenza ha certamente constatato che da qualche tempo i giornali si fanno eco di rumori e di voci secondo le quali i popoli cristiani dell'Anatolia e specialmente le popolazioni di lingua greca sarebbero oggetto di una persecuzione sistematica da parte della popolazione mussulmanna, persecuzione che il Governo imperiale, non solamente non reprimerebbe ma incoraggierebbe, e nelle note di alcune agenzie si parla particolarmente di città pacifiche esposte agli attacchi di bande ormate, di migliaia di rifugiati cacciati dai loro focolari e spogliati dei loro averi, di donne, di malati, di bambini in tenera età che l'Autorità imperiale condannerebbe a morire di fame confiscando loro le provvisioni indispensabili: in sostanza d'una persecuzione implacabile, sterminatrice.

«Vostra Eccellenza, che conosce lo spirito da cui è animato il Governo ottomano sa certamente ciò che deve pensare di queste persecuzioni. E dapprima va da sè che la popolazione sedentaria dell'Anatolia, il cui carattere è di una tranquillità e di una dolcezza proverbiali, deve essere naturalmente completamente estranea fuori di causa. Che un malessere passeggero sia risultato dal contatto improvviso con alcune popolazioni dell'Impero di migliaia di uomini rovinati, disperati e spinti all'emigrazione dalle persecuzioni e dagli eccessi, è un fatto che facilmente si spiega; ma è noto a tutti che la sollecitudine del Governo si è rivolta immediatamente a dissipare il malessere ed il Governo si dedicò a questo compito con successo. S. E. Talaat bey, Ministro degli Interni, dopo aver rapidamente con la sua presenza e con la sua energica decisione ristabilito l'ordine nei villaggi di Aidin e nel Sangiaccato di Tchataldja, si è recato ultimamente, allo stesso scopo, nella regione di Aivali e di Eremit. I suoi dispacci, che sono stati resi pubblici, dimostrano che presentemente l'ordine vi regna nel modo più assoluto e che nulla nel passato si fu commesso o messo in pratica che giustifichi in qualche maniera l'uso di queste parole: «eccessi e persecuzioni».

«Il Governo imperiale è persuaso che V. E. ha già la conferma di ciò che precede dai rapporti dei suoi propri agenti consolari, ma esso non ha naturalmente agenti in tutte le località in cui il Ministro dell'Interno persegue e perseguirà ancora la sua opera di pacificazione. E siccome d'altra parte il Governo imperiale tiene essenzialmente a tagliar corto ad una campagna di stampa la quale mal dissimula il desiderio di eccitare l'opinione pubblica europea contro la Turchia, in vista della realizzazione di qualche nascosto disegno, sarebbe particolarmente gradito al Governo imperiale che V. E. volesse delegare presso Talaat Bey, a titolo naturalmente privato, alcune persone di sua fiducia che accompagnerebbero il Ministro degli Interni nel suo viaggio come spettatori imparziali e la cui presenza avrebbe per scopo, non già di confermare le affermazioni del Governo, che non ha da ricercare una conferma qualunque, ma di mettere gli autori di questa campagna di stampa nella impossibilità di continuare a riempire le colonne dei giornali occidentali di notizie menzognere, con le quali essa si sforza di rovesciare la considerazione e l'odio sull'Impero ottomano e sul Governo, abusando dell'impossibilità in cui si trova la grande massa dei lettori di controllare l'esattezza di queste tendenziose affermazioni.

«In verità, questo non basterebbe per mettere la situazione vera in una luce completa, poichè se da una parte si conduce contro la Turchia una campagna di calunnia, d'altra parte si conduce contro di essa la campagna del silenzio e si apporta tanta cura nel dissimulare ciò che avviene nei territori nuovi annessi alla Grecia quanto se ne mette nell'ingrossare smisuratamente i minimi incidenti in Anatolia o ad inventarne di sana pianta. Io sarei adunque obbligato alla Vostra Eccellenza se essa ottenesse dal suo Governo che inviasse egualmente nei territori annessi alla Grecia un agente di fiducia, che andasse a giudicare coi propri occhi la situazione che è stata fatta alla popolazione mussulmana. E' superfluo dire che questo è un semplice suggerimento fatto dal Governo imperiale allo scopo di rilevare come potrebbe essere ristabilita la verità integralmente».

Wilson e le due corazzate americane
che la Grecia vuol comprare

Washington, 23, notte.

Il ministro di Grecia ha chiesto al Presidente Wilson di non opporsi alla vendita delle due corazzate nord-americane alla Grecia, riconoscendo che questa vendita manterrà l'equilibrio nel Mediterraneo e la pace. Il Presidente ha affermato ieri nella visita alla Casa Bianca che è favorevole alla vendita delle due navi alla Grecia; ma che se non avrà la certezza che non saranno adoperate in una guerra immediata, egli non concluderà la vendita. (Ag. Stefani).

Conrad ed altri ufficiali austriaci
insultati da un oste

Vienna, 23, notte.

La *Zeit* racconta che agli ufficiali dello Stato Maggiore austriaco durante il loro viaggio in Ungheria è toccata questa avventura. Essi avevano avvertito l'oste Németh a Volhanyc che nella sera sarebbero tutti giunti da lui. L'oste aveva fatto grandi preparativi ma ebbe una grande delusione quando la sera gli ufficiali arrivarono con alla testa il generale Conrad. Uno solo di essi ordinò una porca cena mentre gli altri dissero di avere già cenato. Allora, l'oste montò in furie e insultò il capo dello Stato Maggiore generale Conrad e il maggior generale Mecluseffy. Anche gli ufficiali furono insultati dall'oste e sarebbero anche stati maltrattati se non si fosse interposto il generale Conrad, il quale fece chiamare un sergente dei gendarmi che redasse un verbale dell'incidente. L'oste sarà querelato.

Baleniera inglese che si capovolge
Contrammiraglio e numerosi marinai salvi per miracolo

(Servizio speciale della Stampa)

Cherbourg, 23, notte.

Stamane mentre faceva delle evoluzioni nella rada la baleniera comandata dal contrammiraglio Jaures si è capovolta. Il contrammiraglio e i marinai sono precipitati in mare. Una scialuppa andò in loro soccorso. Tutti i naufraghi furono salvati. La baleniera fu in seguito sollevata. I marinai hanno dato prova di grande coraggio. Il salvataggio fu molto difficile.

(*Daily Chronicle*).

In Cirenaica
Una brillante operazione
della colonna Martinelli
Forte nucleo di ribelli distrutto

(*Dal nostro inviato speciale*)

Bengasi, 23, ore 20,15.

Da tempo la regione che si trova al sud di Marsa era infestata da numerosi gruppi di ribelli. Il generale Cavaciocchi apprendendo che recentemente un gruppo di questi ribelli e di regolarizzati — circa 700 — si era fermato a Hasr Tekasis dispose che una colonna mista di bianchi e di indigeni muovesse la sera del venti da Marsa per attaccare di sorpresa il nemico. Assolvendo il compito assegnatole la colonna Martinelli all'alba del ventuno sorprendeva e distruggeva a cinque chilometri a nord-est di Tekasis un vasto campo e venticinque grandi tende. Datosi l'allarme nel vicino campo di Tekasis numerosi armati, per la maggior parte regolarizzati, opposero ai nostri una ostinata e ben diretta resistenza che venne però facenda mercè rinnovati assalti alla baionetta da parte delle nostre truppe. La colonna Martinelli occupò Hasr Tekasis alle ore undici: le perdite nemiche accertate sono di settantanove morti fra i quali un graduato turco da parte nostra lamentiamo quattro ascari morti e otto feriti. La colonna pernottò a Tekasis e rientrò a Marsua il pentidue scorso. Il generale Cavaciocchi segnala la brillante riuscita dell'operazione, la resistenza e l'energia degli ufficiali e dei soldati di truppa.

DALLA CIRENAICA

Le notizie ufficiali

Bengasi, 2[illegible].

Risultando a Casr Tghassis la presenza di circa 800 ribelli e regolarizzati, il comandante della zona di Cirene dispose perchè il colonnello Martinelli, con una colonna delle tre armi, muovesse la sera del 20 da Marsua per sorprendere l'accampamento. All'alba del 21 si impegnò il combattimento. I ribelli, che erano armati anche di due cannoni, dopo ostinato combattimento furono respinti, e Casr Tekassis fu occupata verso le 11. Perdite nemiche: 79 morti fra cui un graduato turco. Perdite nostre: ascari 4 morti e 8 feriti. Il 22 la colonna rientrò a Marsua. Il generale Ameglio segnala l'ottima condotta, la resistenza e l'energia dimostrate dai reparti operanti.

(*A. Stefani*).

Piccolo scontro con predoni

Bengasi, 23, sera.

Il generale Mambretti radiotelegrafa da Derna che il 21 scorso un nostro reparto, costituito di truppe del presidio di Ain Mara, era uscito da quella località diretto a Casr Sersaru, sito a sud-est di Ain Mara, onde esplorare il terreno e non lungi dalla meta sorprese un gruppo di ribelli il quale diresse un precipitoso fuoco contro i nostri, senza conseguenze. I nostri allora ripresero arcidendo tre predoni e fugando i superstiti.

V.

L'amicizia anglo-tedesca
La squadra inglese a Kiel

Kiel, 23, sera.

Stamane è giunta la squadra inglese composta di 4 corazzate e di 3 incrociatori, al comando del vice-ammiraglio Warrende. La squadra si tratterrà qui fino al 30 giugno.

Londra, 23, notte.

Commentando la visita della prima squadra inglese a Kiel, in occasione delle classiche gare, i giornali scrivono che l'avvenimento è innegabilmente significativo, giacchè offre la prova manifesta del miglioramento di rapporti fra l'Inghilterra e la Germania, ricordando tutti che da nove anni, e precisamente dall'agosto del 1905, nessuna squadra inglese aveva più gettato l'ancora in porto tedesco.

Misterioso assassinio
presso Vigone

Pinerolo, 23, notte.

All'autorità giudiziaria di Pinerolo giunse la notizia che in un bosco presso la borgata Zucchea, tra il Comune di Vigone e il Comune di Macello era stato rinvenuto, ieri mattina, il cadavere di un uomo sulla sessantina identificato per quello di certo Bertone Romolo di anni 66, abitante in una cascina poco distante dalla frazione suddetta.

Il cadavere presentava gravissime e profonde ferite alla nuca prodotte probabilmente da bastonate o da sassate.

Sul posto si recarono il giudice istruttore di Pinerolo avv. Vocca insieme al cancelliere Belviso; vi si recarono pure i medici dottori Tovo e Moresco che procedettero all'autopsia del cadavere. La morte del Bertone è circondata da un profondo mistero. Dalle prime indagini pare si tratti di omicidio per vendetta.

Domenica notte il Bertone si era trattenuto in una cantina situata in frazione Zucchea fino a tarda notte, ed era uscito in compagnia di tali Garnero e Rolfo. Il Garnero a un certo punto si allontanò. Gli altri due proseguirono insieme.

Che cosa sia avvenuto in seguito non si potè finora assodare, perchè il Rolfo si è reso irreperibile. Nemmeno del figlio dell'ucciso l'autorità giudiziaria ha potuto ottenere sufficienti informazioni per potere stabilire le cause del delitto: però di delitto effettivamente si tratta data la natura delle ferite riscontrate sul cadavere.

Lo sciopero generale italiano
condannato
dal Congresso degli operai tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 23, notte.

E' cominciato ieri a Monaco il 9.o Congresso delle organizzazioni operaie della Germania. Vi assistono come ospiti anche rappresentanze di operai della Svizzera, dell'Inghilterra e dell'Austria. Nella seduta pomeridiana si è discussa anche la proposta di aumentare l'agitazione fra operai stranieri e sovratutto fra gli italiani in Germania. Si deve far comprendere agli operai stranieri che è loro dovere entrare a far parte delle organizzazioni tedesche e un oratore accennò al gran numero degli stranieri occupati nei lavori di costruzione. A questi stranieri si dà la colpa di abbassare le tariffe.

— La mossa operaia italiana — continua l'oratore — attacca le organizzazioni tedesche invece di far in modo che gli operai italiani si organizzino presso di noi (*segni di attenzione*). Riflettendoci un poco, essa dovrebbe capire che le nostre condizioni sono migliori di quelle degli italiani con le loro repubbliche di un giorno! (*Risa*). Anche le notizie della stampa tedesca socialista sugli avvenimenti italiani non sono da raccomandare. Per esempio, è avvenuto con entusiasmo lo sciopero generale in Italia, ma in quello sciopero sono avvenuti degli episodi che non potrebbero affatto entusiasmarci, che sono tali da dissuadere sempre noi tedeschi dall'imitarli. L'agitazione tra gli italiani che vivono in Germania deve essere condotta con molta serietà e le organizzazioni operaie devono far comprendere concordemente agli stranieri che essi devono organizzarsi. (*Applausi*).

E' notevolissima questa condanna dello sciopero generale italiano pronunciata dal Congresso delle organizzazioni operaie tedesche e sottolineata da applausi generali. E' da ricordare che queste organizzazioni formano per modo di dire l'ala destra dominante nel partito socialista tedesco.

L'on. De Ambris
denunciato al Procuratore del Re

Parma, 23, notte.

L'onorevole De Ambris è stato denunciato al Procuratore del Re per i discorsi violenti tenuti nei giorni dello sciopero e pronunciati in tumulti e alla rivolta. L'on. De Ambris sembra si sia recato a Lugano per incontrarsi con alcuni fuggiaschi. Il deputato De Ambris però non può essere arrestato perchè è protetto dalla immunità parlamentare; occorre per qualsiasi procedimento l'autorizzazione della Camera.

Il mandato dei partiti popolari
del Ravennate

Ravenna, 23, notte.

Oggi è stato affisso in Ravenna e nella Provincia un manifesto firmato dai rappresentanti dei partiti socialista e repubblicano e dai dirigenti la vecchia e la nuova Camera del Lavoro in cui si protesta contro le esagerazioni sui moti e sull'ultimo sciopero generale e si afferma la concordia dei partiti popolari e delle organizzazioni contro i tentativi reazionari.

Il manifesto provoca commenti animati. La concordia dei firmatari è indizio di un nuovo spirito nei rapporti dei partiti e delle organizzazioni fino ieri in polemica violenta.

Notevole articolo
di un grande giornale tedesco
sull'italianità di Trieste

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 23, notte.

In una corrispondenza da Trieste alla *Vossische Zeitung*, il grande organo liberale, vengono ampiamente trattate le condizioni dei tedeschi e degli italiani in Trieste. Il comune malcontento verso la politica slavofila delle Autorità avrebbe condotto ad un avvicinamento fra i tedeschi austriaci e gli italiani che vivono a Trieste.

«Come gli italiani — dice la corrispondenza — anche gli impiegati di Stato di nazionalità tedesca sono oppressi dalla slavizzazione da parte delle Autorità austriache. Essendono a che gli italiani non siano trattati giustamente, e si un contro di essi il sistema della persecuzione e del sospetto. I tedeschi e in relazione amichevole colla popolazione italiana, la cui levatura culturale rende possibile il passare lietamente due ore di libertà nella società italiana. E' quindi naturale che le linee direttive proposte dall'Associazione politica tedesca per un avvicinamento dei tedeschi all'elemento italiano abbiano raccolto l'approvazione generale. Senza impedire la libertà politica di movimento dei tedeschi, nel corso di questi ultimi anni si è fatta strada l'opinione che ogni maggior indebolimento dell'elemento italiano danneggia anche gli interessi politici ed economici dei tedeschi».

La corrispondenza ricorda quindi gli accordi elettorali italo-tedeschi nelle elezioni per il Landtag in Trieste e in Istria, conseguenza dei quali fu un atteggiamento ostile delle Autorità non solo verso gli italiani, ma altresì verso i tedeschi.

«Si ha come conseguenza, quindi, un più intimo contatto fra l'elemento tedesco e quello italiano. Poichè — continua sinceramente il giornale — i tedeschi comprendono che una tale unione arreca vantaggi non solo agli italiani, ma anche a se stessi. Si tratta più di una battaglia per la civiltà, che di una battaglia politica. E' così, anche se molti tedeschi la pensano diversamente. Non si tratta soltanto di liberi sbocchi del germanesimo al mare; per i tedeschi che vivono a Trieste l'avvicinamento cogli italiani è diventato una questione di civiltà. Trieste è città italiana, è paese italiano, ma tuttavia la città ha offerto ai tedeschi una seconda patria. Con la soppressione dell'elemento italiano, anche il tedesco perde la sua patria, ed egli non può quindi sopportare tranquillamente che a Trieste italiana si voglia imporre un carattere slavo».

"Le suffragettes.. ambrosiane
vogliono amministrare. le Opere Pie

Milano, 23, notte.

Il Comitato «pro suffragio femminile» ha indetto questa sera un comizio per discutere sulla partecipazione delle donne all'Amministrazione delle Opere pie cittadine.

L'assemblea, dopo una breve discussione, ha deliberato di inviare una lettera al capo della maggioranza socialista, avv. Caldara, ed al capo della minoranza, senatore Celoria, mettendo a disposizione dell'Amministrazione comunale le donne suffragiste. Quanto prima sarà compilata una lista di signore disposte a partecipare all'amministrazione delle Opere pie cittadine.

Il Re riceve a Livorno
il Principe Umberto
reduce dal suo primo viaggio marinaresco

Livorno, 23, notte.

L'*yacht* reale *Yela*, giunto ieri nelle nostre acque provenente da Napoli, salpava nella notte scorsa dal suo ancoraggio dirigendosi verso la costa della Maremma toscana in attesa di ordini. Giunto a Castiglione della Bussaglia si fermava mentre sul far del giorno giungeva a quella spiaggia una automobile reale da cui scendeva il Re accompagnato dal suo aiutante di campo ammiraglio Capomazza. L'*Yela* che si trovava al largo si è avvicinato ed ha calato in mare una scialuppa che è entrata nel porticciolo. La scialuppa ha imbarcato il Re e l'aiutante di campo, i quali sono saliti poi sull'*yacht* che è partito per Livorno.

Alle 7,30 la nave è giunta dinanzi al Gombo. Il Re è sceso a terra dove erano la regina Elena con le Principessine. Gli augusti personaggi sono saliti su di una automobile e si sono recati alle Cascine Vecchie. Il Sovrano al Gombo è passato inosservato.

L'*yacht* reale dopo aver accompagnato S. M. a San Rossore è tornato a Livorno. Alle 15 e un quarto di oggi una automobile aperta di Corte, proveniente da San Rossore è entrata in città dalla barriera Giuseppe Garibaldi e, attraversando la città si è diretta al mare. Dentro l'automobile erano il Re e l'ammiraglio Capomazza. Ambedue vestivano in borghese. La macchina si è fermata alla capitaneria di porto. Il Re è stato ricevuto e assegnato dal comandante della capitaneria colonnello (genio) e dai capitani Cappelli e Passerini. Un quarto d'ora prima dell'arrivo dell'automobile del Re, era giunta nel nostro porto ancoradosi nel mare nuovo la regina nave *Puglia* che aveva a bordo il Principe ereditario Umberto del Piemonte. Il Re era venuto a Livorno per prendere il figliuolo e condurlo a San Rossore. Durante alla capitaneria il Re si è intrattenuto affatto entusiasmare, che sono tali da dissuadere sempre noi tedeschi dall'imitarli. L'agitazione tra gli italiani che vivono in Germania deve essere condotta con molta serietà e le organizzazioni operaie devono far comprendere concordemente agli stranieri che essi devono organizzarsi. (*Applausi*).

E' notevolissima questa condanna dello sciopero generale italiano pronunciata dal Congresso delle organizzazioni operaie tedesche e sottolineata da applausi generali. E' da ricordare che queste organizzazioni formano per modo di dire l'ala destra dominante nel partito socialista tedesco.

L'on. De Ambris
denunciato al Procuratore del Re

Parma, 23, notte.

L'onorevole De Ambris è stato denunciato al Procuratore del Re per i discorsi violenti tenuti nei giorni dello sciopero e pronunciati in tumulti e alla rivolta. L'on. De Ambris sembra si sia recato a Lugano per incontrarsi con alcuni fuggiaschi. Il deputato De Ambris però non può essere arrestato perchè è protetto dalla immunità parlamentare; occorre per qualsiasi procedimento l'autorizzazione della Camera.

Il mandato dei partiti popolari
del Ravennate

Ravenna, 23, notte.

Oggi è stato affisso in Ravenna e nella Provincia un manifesto firmato dai rappresentanti dei partiti socialista e repubblicano e dai dirigenti la vecchia e la nuova Camera del Lavoro in cui si protesta contro le esagerazioni sui moti e sull'ultimo sciopero generale e si afferma la concordia dei partiti popolari e delle organizzazioni contro i tentativi reazionari.

Il manifesto provoca commenti animati. La concordia dei firmatari è indizio di un nuovo spirito nei rapporti dei partiti e delle organizzazioni fino ieri in polemica violenta.

Notevole articolo
di un grande giornale tedesco
sull'italianità di Trieste

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 23, notte.

In una corrispondenza da Trieste alla *Vossische Zeitung*, il grande organo liberale, vengono ampiamente trattate le condizioni dei tedeschi e degli italiani in Trieste. Il comune malcontento verso la politica slavofila delle Autorità avrebbe condotto ad un avvicinamento fra i tedeschi austriaci e gli italiani che vivono a Trieste.

«Come gli italiani — dice la corrispondenza — anche gli impiegati di Stato di nazionalità tedesca sono oppressi dalla slavizzazione da parte delle Autorità austriache. Essendono a che gli italiani non siano trattati giustamente, e si un contro di essi il sistema della persecuzione e del sospetto. I tedeschi e in relazione amichevole colla popolazione italiana, la cui levatura culturale rende possibile il passare lietamente due ore di libertà nella società italiana. E' quindi naturale che le linee direttive proposte dall'Associazione politica tedesca per un avvicinamento dei tedeschi all'elemento italiano abbiano raccolto l'approvazione generale. Senza impedire la libertà politica di movimento dei tedeschi, nel corso di questi ultimi anni si è fatta strada l'opinione che ogni maggior indebolimento dell'elemento italiano danneggia anche gli interessi politici ed economici dei tedeschi».

La corrispondenza ricorda quindi gli accordi elettorali italo-tedeschi nelle elezioni per il Landtag in Trieste e in Istria, conseguenza dei quali fu un atteggiamento ostile delle Autorità non solo verso gli italiani, ma altresì verso i tedeschi.

«Si ha come conseguenza, quindi, un più intimo contatto fra l'elemento tedesco e quello italiano. Poichè — continua sinceramente il giornale — i tedeschi comprendono che una tale unione arreca vantaggi non solo agli italiani, ma anche a se stessi. Si tratta più di una battaglia per la civiltà, che di una battaglia politica. E' così, anche se molti tedeschi la pensano diversamente. Non si tratta soltanto di liberi sbocchi del germanesimo al mare; per i tedeschi che vivono a Trieste l'avvicinamento cogli italiani è diventato una questione di civiltà. Trieste è città italiana, è paese italiano, ma tuttavia la città ha offerto ai tedeschi una seconda patria. Con la soppressione dell'elemento italiano, anche il tedesco perde la sua patria, ed egli non può quindi sopportare tranquillamente che a Trieste italiana si voglia imporre un carattere slavo».

"Le suffragettes.. ambrosiane
vogliono amministrare. le Opere Pie

Milano, 23, notte.

Il Comitato «pro suffragio femminile» ha indetto questa sera un comizio per discutere sulla partecipazione delle donne all'Amministrazione delle Opere pie cittadine.

L'assemblea, dopo una breve discussione, ha deliberato di inviare una lettera al capo della maggioranza socialista, avv. Caldara, ed al capo della minoranza, senatore Celoria, mettendo a disposizione dell'Amministrazione comunale le donne suffragiste. Quanto prima sarà compilata una lista di signore disposte a partecipare all'amministrazione delle Opere pie cittadine.

Un dramma di dolore e di poesia
su Luigi di Baviera

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 23, notte.

Al Teatro Malakoff, sotto gli auspici della rivista *Le Double Monsieur*, si è avuta la prima rappresentazione di un dramma in tre atti: *Luigi di Baviera*, di Luigi Tentre e musica di Giovanni Galland.

Si tratta di tre quadri, che riproducono tre momenti psicologici della vita di Luigi di Baviera. Tre delusioni: amore, arte, amicizia.

In una scena di sogno, ingegnosamente montata con mezzi semplici, mentre l'orchestra eseguisce frammenti sinfonici presi dalle opere di Wagner, si vede apparire, tutto vestito di bianco, un cavaliere della Luce, il giovane Luigi di Baviera, portante in giro la sua melanconia sulle rive del lago di Starnberg. Una signora sconosciuta gli fa pervenire ogni giorno dei gigli d'una bianchezza straordinaria; egli vorrebbe conoscerla, ma alla ritma di farsi vedere: è l'amore che il povero Re cerca invano!

L'arte inganna pure la sua attesa: una cantante celebre, dopo aver interpretato con una voce che non poteva essere più incantevole la grande aria di *Elsa*, si avvicina al Re e lo bacia; ma Luigi di Baviera prova un enorme disgusto al contatto di queste labbra amorose: gli è bastato un bacio perchè sentisse entro di sè tutto il dolore del mondo.

Infine l'ultimo quadro è quello dell'amicizia. L'uomo che amava sovra tutti, che prediligeva su tutti, al quale aveva dato prove costanti di affetto e da cui il suo cuore avrebbe avuto bisogno di essere soccorso e riconfortato, Riccardo Wagner, viene a prendere congedo dal suo augusto protettore: Wagner è richiamato da una donna: in una lontana città...

Il dramma *Luigi di Baviera* è l'opera di un giovane poeta. Esso ha molte deficienze, ma, innegabilmente, contiene tre o quattro scene veramente belle.

Luigi Cendro, l'attore, più che ad interessare il pubblico colla descrizione delle figure dei suoi protagonisti, ha cercato di rendere la sensibilità, l'inquietudine, la tristezza e la disperazione di Luigi di Baviera, del Re adolescente che appartiene alla leggenda ed alla storia, mentre per aver troppo voluto dalla vita e troppo creduto al suo sogno.

Il delitto e il suicidio di un giovinetto
per un basso amore

Genova, 23, notte.

Circa tre anni addietro il giovane Giacomo Quaglia, che contava allora 17 anni, incontrava in una casa equivoca, in vico Lavezzi, certa Cesira Solfrini, d'anni 24, di Brescia.

Fra i due subito sorse una viva simpatia, e il giovane, malgrado fosse sconsigliato dai parenti, che avevano tentato ogni mezzo per allontanarlo da quella giovane, aveva sempre avuto con esso continui rapporti. Diverse furono le peregrinazioni della Cesira, e proprio questa sera essa doveva entrare in una nuova casa equivoca. Il giovane Quaglia, incontrata questa sera la ragazza, non si sa bene per quali motivi, l'ha aggredita in salita del Prione, sparandole contro quattro colpi di rivoltella. La giovane cadde a terra, colpita al viso, alle mani e a un braccio. Il Quaglia, credendo di averla uccisa, rivolgeva l'arma contro se stesso, sparandosi un colpo alla testa. Fu subito un accorrere di cittadini del popoloso quartiere. La ragazza e il suo aggressore furono trasportati all'ospedale. Il Quaglia dopo poche ore è morto; la Cesira invece pare guaribile in una ventina di giorni. Non si conosce ancora il motivo del truce dramma, che ha vivamente impressionato il quartiere di Sant'Andrea. Pare che il Quaglia tempo addietro fosse stato dalla famiglia inviato a Polcenigo, suo paese nativo, e che la giovane gli abbia inviato il denaro per farlo ritornare.

L'esploratore Ugo Ferrandi
reduce da un viaggio nella Somalia del Nord

Novara, 23, notte.

Oggi è ritornato qui fra i suoi concittadini il capitano Ugo Ferrandi, ardito esploratore africano. Egli ha dato alcune notizie sulla Somalia italiana, non prive di interesse.

«Attualmente in Somalia — ha detto il capitano — regna una quiete, che permette ai nostri reggimenti e al nostro governatore la più ampia libertà di azione, esplicantesi in multiformi attività pacifiche. L'espansione commerciale va man mano estendendosi e l'opera di penetrazione pacifica non incontra difficoltà».

Da Aluna, ove il Ferrandi era residente, venne inviato da De Martino nella Somalia del Nord, allo scopo di tentare la conquista pacifica, mandato che il Ferrandi eseguì in un modo più che lusinghiero. Il Ferrandi potrà dare ampie notizie quando sarà di ritorno da Roma, ove si recherà domani a conferire coi ministri delle Colonie e della Guerra. Il Ferrandi dopo qualche settimana ripartirà per la Somalia.

La ciabatta di Aida Latini
Anarchica e ciclista

Milano, 23, notte.

L'anarchica Aida Latini, il giorno 10 corrente, in bicicletta, attorniata da una coorte di dimostranti, aveva percorso tutto il corso Buenos Aires: armata di una ciabatta, aveva costretto gli esercenti a chiudere le loro vetrine e quando non erano stati troppo solleciti a obbedire, colla ciabatta stessa aveva ridotto sui vetri mandandoli in frantumi. Così l'accusa contro questa imputata comparsa oggi dinanzi alla nostra Pretura. La Latini protestò di aver detto sempre la verità e negò l'accusa. «Io sono anarchica e come tale nelle dimostrazioni non ammetto nessun capo; perciò non ho mai capeggiato alcuna dimostrazione».

— Ma non avevate una ciabatta o meno che vi serviva per rompere le vetrine? — chiese il Presidente.

— La mia ciabatta ha una storia ben diversa! — rispose la Latini; e l'imputata narrò che in corso Buenos Aires una donna la insultò chiamandola *mascherà*. Ella reagì con uno schiaffo non solo, ma disarmò la rivale della ciabatta che essa aveva e se ne andata con quel trofeo di guerra.

Due agenti e un maresciallo avevano però di aver visto la Latini procedere alla sua opera di distruzione e di averla infine arrestata appena vi fu la possibilità di farlo. La Latini è stata condannata ad un mese e quindici giorni di detenzione.

Noto negoziante di bestiame
investito da un tram

Milano, 23, notte.

Una raccapricciante disgrazia tramviaria è avvenuta oggi in viale Padova. Stamane, da Casorate Primo giungeva nella nostra città il negoziante in bestiame Enrico Vigo, di anni 36, molto noto nel mondo commerciale. Egli doveva concludere una forte partita di buoi con certo Carlo Donizzelli al quale aveva dato appuntamento per il pomeriggio in via Bertla. I due uomini d'affari si trovarono nel luogo indicato e tra essi si accese una lunga discussione. Discutendo camminarono lungo la via fino al viale Padova: giunti all'imbocco del Viale, il Vigo sostò in mezzo alle linea tramviaria per qualche istante. Sopraggiunse il tram a vapore diretto a Crescenzago: il macchinista del tram diede precipitosamente l'allarme ed il Vigo si ritrasse di qualche passo. Nel calore della discussione egli non si era avveduto che era ancora in pericolo di venire investito. Infatti dopo che la macchina lo ebbe sorpassato senza incidenti, il predellino della prima vettura lo colpiva violentemente a una gamba facendolo cadere fra le ruote. Alle grida del compagno dello sventurato negoziante, il macchinista diede i freni. Il Vigo fu tratto di sotto le ruote semisvenuto, imbrattato di sangue. Trasportato alla Guardia medica di via Paolo Frisi, il medico di guardia dovette procedere immediatamente alla amputazione della mano sinistra, la quale era rimasta orribilmente schiacciata. Molte altre contusioni e ferite il poveretto aveva riportato, tanto che si manifestò la commozione cerebrale. Date le sue condizioni gravissime, egli è stato trattenuto all'ambulatorio. Si hanno pochissime speranze di salvarlo.

Le elezioni amministrative

In provincia di Udine

Udine, 23, notte.

Nelle elezioni amministrative nel mandamento di Latisana vennero eletti i liberali Andrea Caratti e Peloso Gaspari. Nel mandamento di Codroipo riuscirono eletti i liberali Maiandis e Ballico ed il cattolico Cozzi.

Siena

Siena, 23, notte.

Per quanto manchino i risultati di quattro sezioni, anche nelle elezioni comunali è accertata la v

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino

SINDACATO — 28 giugno 1914.

Rendita 3 1/2 (1906): contanti: massimo 97,45, minimo 97,42 1/2.
Id. id. f. c.: apertura 97,47 1/2, massimo 97,47 1/2.
Id. id. f. p.: chiusura 97,60, massimo 97,65, minimo 97,60.

Azioni Banca Italia: f. c.: ap. 1374 1/2, massimo 1374 1/4; f. p.: chiusura 1374 1/2, massimo 1376 1/2, minimo 1370 1/2.
» Banca Commerciale: f. c.: apert. 758, chiusura 751, mass. 754 75, min. 751; f. p.: chiusura 751 1/4, mass. 751 1/4.
» Credito Italiano f. p.: 508.
» Banco Roma: f. c.: ap. 92,62 1/2, massimo 92,62 1/2, min. 92 1/4; f. p.: apertura 92,62 1/2, chiusura 91 1/2, massimo 92,62 1/2, minimo 91 1/2.
» Ferr. Mediterranee: f. c.: aperi. 227 1/2, chiusura 226 1/2, massimo 227 1/2, minimo 226 1/2; f. p.: apertura 227 1/4, chiusura 227; mass. 228 1/4, min. 227.
» Fiat f. c.: 106 1/2.

Cambi: Francia: 100,35 — Svizzera: 100,20 — Londra: massimo 25,27, minimo 25,26 — Germania: 122,35.

Cronaca della Borsa. — Dopo un esordio assai sostenuto, benchè senza animazione, dopo metà Borsa, consolidati Parigi pesanti e su offerte dalle altre piazze, la quota declinò notevolmente, fino in chiusura, sempre con transazioni limitatissime. Intanto il denaro continuava ad essere abbondante e facile, così gli ultimi riporti si fecero in condizioni ancora migliori di quelli di ieri. La Rendita si riportava, correntemente con 20 cent., cioè meno del 3 1/2 %. Lo divise furono tutte quotate.

Prezzi presumibili 23 Giugno

Debiti redimibili

Obblig. ferr. 3 Op	Reti Mediterranee, Adriatica e Sicula	288 50
» »	Romane	344 50
» »	Sicule Sarde del Tirreno 3 Op	327 —
» »	Ferroviarie Vittorio Emanuele 3 Op.	253 —
» »	Ferroviarie Nuove 3 Op.	313 —
» »	Canoa 3 Op.	287 —
» »	3 Op.	427 —
» »	Torino-Savona-Acqui 3 Op.	256 —
» »	Cavallermaggiore-Bra-Cuneo 3 Op.	245 —
Canali Cavour 4 Op.		510 —
Lavori di risanamento città di Napoli 3 Op.		308 —
Aziend. ferroviarie Cavallermaggiore-Bra 3 Op.		300 —
» »	Bra-Castelnuovo-Cantagallo e Mortara.	290 —

Titoli garantiti dallo Stato

Obblig. ferr. Sarde (forte somma, emissione 1870) 3 Op.		
» » »	(Serie C, 1.a emissione 1882) »	294 —
» » »	(Serie C, 2.a emissione 1885) »	
Prestito unificato della città di Napoli 5 Op.		96 —
Certificati di Credito fondiario del Banco di Napoli 3,50 Op.		475 —
Cartelle speciali 3,75 Op. Credito comm. e provinciale. Roma		471 —

TITOLI SPECIALI

Obbligazioni

Consorzio d'irrigazione Agro Veronese	400 —
Ferrovie Meridionali	326 —
» Secondi Obbligazioni	325 —
» Bonds, serie A	324 —
» » B	327 —
Strade ferrate della Sicilia 4 Op. ora	497 —
Soc. Torin. Tramways e Ferrovie Economiche	501 —
Officine di Savigliano	510 —
Idroelettrica di Savona	420 —
Napoli, imprest. eletr.	400 —
Cerbaro di calcio Roma	490 —
Manif. Lane Bergamesi	485 —
Assicurat. di Torni 4 Op.	470 —
Alti Forni Piombino	450 —
Elettricità Alta Italia	490 50
Fond. previden. Lucca	400 —

Cartelle

Fond. S. Paolo 3,75 Op.	494 —
» » 3,50 »	490 50
» Banco d'Italia	463 —
Istituto Italiano Credito Fondiario 4,50 Op.	506 —
Istituto Italiano Credito Fondiario 4 Op.	459 —
Istituto Italiano Credito Fondiario 3,50 Op.	440 —

Azioni

Banche

Banca d'Italia	— —
» Comm. Italiana	— —
Credito Italiano	— —
Ban. Sconto Italiana	— —
Banco di Roma	— —
Società Finanziaria ed Industriale Torinese	132 —
Società Ban. Italiana	— —
Credito Provinciale	161 fitt

Industrie tessili

Certosa Italiana	3094 50
Cartiere Meridionali	505 —
Manif. Lane Bergamesi	300 —
Cotoi Canale	204 —

Trasporti

Ferrovie Mediterranee	— —
» Meridionali	— —
Secondarie Sarde	258 —
Ferrovie Sicule	248 —
Ferr. Kontzero-Modena	236 —
Ferrovie di Sicilia	240 —
Ferr. Piacenza (1.a em.)	295 —
» » (2.a em.)	305 50
Navigaz. Gen. Italiana	— —
Florio e Rubattino	— —
Soc. Torin. Tramways e Ferrovie Economiche	190 —
Tramways Vercellesi	200 —
Lloyd Sabaudo	— —

Zuccheri ed elettricità

Società Italiana Gas	200 —
Soc. Cogne, Gas e Luce	240 —
Elettricità Alta Italia	249 50
Forze Idr. Moncenisio	105 —

Industrie meccaniche

Officine di Savigliano	600 —
Ferr. Piem. (gli Vandel)	194 —
Fonderia Subalpina e C.	215 50
Idroelettrica di Savona	— —
Acciaierie di Terni	— —
Ing. V. Tedeschi e C.	— —

Industrie delle costruzioni

Cotonif. Autom. e Subal.	24 —
Costr. Aut. e Trasporti	20 —
Piem. Autom. e S.P.A.E.	25 —

Industrie agrarie e alimentari

Acqua Potabile Torino	205 —
« Eritania » di Genova	— —
Bonifiche Ferraresi	— —
Cantieri Vercelli e C.	— —

Industrie varie

Cartiere Italiane	— —
Azioni Meridionali	— —
» Mediterr.	— —
Banca Commerciale	— —
Biglietti Banca	814 50
Deutsche Bank	236 97
Diskonto	185 37
Berlinese	823 —
Schuckert	108 12

BORSA DI VIENNA

	23	26		23	26
Credito Austriaco	691 50	690 75	Lire Ital. (carta)	95 40	95 40
Landerb.	86 50	85 75	R. Austr. (agg.)	92 45	91 —
B. Austro-Ungar.	1950	1958	R. Austr. s. ora.	100 45	100 20
Napoleoni d'oro	19 19	19 21	R. Ungh. 4 Op.	79 60	79 60
Azioni	697 50	702 50	» 5 Op.	729 20	73 10
Cambio su Parigi	95 81	96 02	Banca Pred. Bank	693 25	694 50
Cambio su Londra	24 15	24 18			

Tendenza calma.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 28 giugno — Per gli stabilimenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 1045,97 (giornaliero).

Roma — Cambio settimanale Lire 100,30.

Genova, 28 giugno — Media ufficiale dei cambi: Francia Lire 100,40 — Londra Lire 25 26 1/2 — Germania Lire 123,36 1/2 — Svizzera Lire 100,20 3/4 — Belgio Lire 99,87 1/2 — Austria Lire 104,65 —.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO

Lisbona, 26 — Aggio sull'oro 16 0/0.

Buenos Aires, 26 (sera) — Prezi carta 237,27 per 100 pezzi oro.

MERCATI

SOCIETÀ TORINESE

Per l'assicurazione ed assegno delle salariate Bariselese

Operazioni del 23 giugno 1914

Organzino	Cedi 31	Cgr.	1031 84
Trama	» —	»	— —
Greggia	» 8	»	776,07
Lane	» 11	»	1825,10
Articoli diversi	» —	»	— —
Totale Cedi	50	Cgr.	3630,01
Sete pesate	1	»	100,50
Lane pesate	» —	»	— —
Totale Cedi	51	Cgr.	3730,51

Cedi ordinari nel paese a cedito aper.

Ringraziati	N. 455	Cgr.	32452,80
Presenti	» 28	»	1304,77

Mercato del bestiame

TORINO, dal 19 al 21 giugno.

Introito, partenze e quantità del bestiame esposto — Bovini 205 — Vitelli 258 — Suini 9 — Manzi in quattro denti — — Manzi in due denti — — Maggio e manze 90 — Tori 24 — — Vacche 9 — Buoi 191 — Capre — — Montoni e pecore 9 — Agnelli — — Capretti — — Totale capi 1486.

Razze e varietà — Bovini piemontesi di pianura e mezzacampo, meticci, romagnoli, cooperoni, charolais, limosini. Suini centrali e meticci. Ovini e Caprini nostrali e delle Langhe. Condizioni generali del bestiame buone.

Prezzo degli animali da macello per misria — Bovini da 1,. 18,50 a 20,— — Vitelli da 16,50 a 18,— — Buoi e manzi da 9,— a 10,— — Tori da 7,50 a 9,50 — Maggio e manze, torelli da 8,— a 9,10 — Vacche e scrittati in genere da 5,50 a 8,— — Suini da 11,— a 11,50 — Montoni, pecore e capre da 0,00 a 0,00 — Agnelli da —,— a —,— — Capretti da —,— a —,—.

Prezzo del bestiame macellato per misria — Bovini 1,. 16,— — Vitelli 14,00 — Buoi 10,— Tori 10,50 — Maggio 9,75 — Scrofe 7,75 — Maiali 13,10 — Montoni 0,00 — Agnelli —,— — Capretti —,—.

Specie, categorie e quantità di bestiame macellato nell'ammazzatoio municipale — Bovini 466 — Vitelli 1147 — Buoi 20 — Manzi in quattro denti 4 — Manzi in due denti 1 — Maggio e manze 18 — Tori 28 — Vacche 51 — Buoi — — Suini 223 — Capre 1 — Montoni e pecore 178 — Agnelli 185 — Capretti 231 — Equini 11 — Totale capi 2572.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'ingegno Commerciale 9

Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.40.

AUTORENTOGAS apparecchio per luce, cucina e calore a gas d'aria per ville, case campagna, ecc. — Chiedere catalogo Ditta Alberto Carlo, corso Regina, 178. 41466

BUONISSIMA occasione. Causa ingrato ordine prezzo vantaggioso (anche in b.cco) avvisatevene seguito fiati, mercurio, tessuti, pantano centrale. — Rivolgersi Fassino, via San Tommaso, 2, Torino. c 42710

CARTOMANTESSA Rina indovina sull'avvenire; L. i. — Via Roma, 21, scala due, primo piano. 41436

MILLIA 1ire giuoco Lotto-vincerai continuamente; sensazionale metodo certo terni sure vincita combinerai! — Alberto Dimarzio, Lungocomeccia, 40, Napoli. c 7538

SCONTO su buone firme, mite interesse. Trattasi solo con commercianti. Discrezione. Centenari assoluto. Scrivere inserzione 41400, posta. c 41400

TUBERCOLOSI, bronchiti, asmatici, valeta inalatori! Domandate libro gratis: Valenti, Galleria, 101, Bologna. 4902 M

TUTTI scientificamente, infallibilmente otterranno amore, ricchezza, felicità domandando prof. Ideal, Adrets, Cister 40, Parigi, splendido libro: « Misteri della Vita », spedito gratis. 8

Offerte d'Impiego 1

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 1.

BANCO cerca diligente apprendista. — Scrivere, indicando referenze, « Fiducia », posta, Torino. 7913 T

BUONA cuoca robusta sui 35 cercasi; buon salario. — Scrivere Gelida, Agrit Canavese. c 7530

CANNEGGIATORI per lisopo sistema governativo cercansi subito. — Scrivere, dando referenze, Mercato, via Mercanti, 20. c 41469

CERCASI primaria Casa confettoni Napoli tagliatore per signore, referenze altra buona Ditta — Scrivere A. 3194, *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 7300 M

CERCASI magazziniere pratico alimentari; ottimo stipendio; referenze. — Frangioni, Ormea, 15. 41501

CERCASI abile operaia lavorazione maglieria rettilinea. Buona retribuzione. — Scrivere cassetta 1134 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41350

CERCASI subito da Società industriale giovane dal Torino. — Scrivere cassetta 1130 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 41508

CERCASI domestico di campagna ventidenne, robustissimo. — Presentarsi dalle 14 alle 17 via della Rocca, 11, Bernardi. 7503

CERCO pasticcere grande negozio alimentario. — Rivolgersi Doldinger, piazza Vittorio, 3. c 41509

CERCO subito abilissima lavorante lapponista. — Cu prigione, XX Settembre, 43. 41518

CONTABILE e signorina aiuto contabile cercansi da importante Ditta torinese per subito. — Offerte con referenze, età e pretese a cassetta 1015 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7105

CONTREMAITRE meccanico automobilista. Cercasi uomo capace dirigere un laboratorio meccanico per le riparazioni delle vetture automobili; conoscenza perfetta della messa in opera ed accessori. Entrata immediata; posto stabile per uomo serio; necessario conoscenze la lingua francese. — Scrivere, con pretese e referenze, Case postale 11537, Lausanne. 7404

DA primaria Casa commerciale rappresentata signorina per lavori ufficio. — Scrivere, indicando stipendio e referenze, cassetta 1032 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7519

DIRETTORE d'officina cercasi da primaria Fabbrica automobili Lombarda. Inutile concorrere senza certificati di primissimo ordine. — Offerte con indicazione carriera, pratica e referenze a cassetta 200 S., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7972 M

FARMACISTA ci assistente patentato, abile banco, cercasi, disposto alternare servizio Torino paese provincia Cuneo. — Offerte Farmacia Cooperativa Piemontese, Carlo Alberto, 32, Torino. 7600

FATTORINO ragazzo orario cercasi subito. — Papi, via Silvio Pellico, 9. c 41480

FIDUCIARIO per Istituto Credito cercasi; stipendio 5000. — Scrivere casella postale 428, Roma. c 7498

FOTOGRAVI Cercasi abile ritoccatore negative, positive; mill perissi; lavoro assicurato tutto l'anno. — Scrivere B., 39, fermo posta. c 41544

GLI industriali che hanno caldaie a vapore possono trovare fuochisti presso Società Mutua Macchinisti Fuochisti, Cavour, 9, Torino. 41319

MECCANICO aggiustatore abile montaggi, trova subito domanda posta. — Ufficio postale 61462. Posta

OPERAIE. Filatura cotone con annesso dormitorio cercasi, ottimo trattamento, accetta operaie da 16 a 25 anni. — Scrivere cassetta 1218 C., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 41326

RAGAZZO cercasi come fattorino ufficio dugonie — Scrivere Carlini, posta. c 41502

RAGIONIERE scrivibo contabilità, amministrazione. — Scrivere casella postale 105, Torino. c 41021

SIGNORINA cercasi per ufficio, già pratica contabilità, corrispondenza. — Casella postale 367. 41118

SIGNORINA ragioniera cercasi. — Scrivere, indicando pretese, A. B. C., posta, Torino. 41508

SIGNORINA cercasi per Studio rappresentanze. — Scrivere Tesera 1660, Torino. c 41197

STABILIMENTO cerca operaia trentenne, nubile, esperta, serio, capace disimpegnare mansioni semplici, facili, esigonsi referenze. — Scrivere cassetta 1038 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41468

UROE sarto serio, direzione taglio, abiti finissimi, di lusso, signora. Occupazione stabile. Indicare età, pretese, referenze. — Magazzino lanerie Francesco Frontali, Pesaro. c 7521

UROE signorina orario preferibilmente impiegata ufficio pubblico. — Mercato, Bertola, 6. 41488

Negli stati di esaurimento

Newastenia, ecc. si aggiungano ai cibi ordinari, quale stimolante dell'appetito e poderoso ricostituente, piccole dosi di

Somatose

INCANTO

STABILE INDUSTRIALE IN CHIVASSO DELLA SOCIETA' *SOLFURO*

il 4 Luglio 1914 ore 10 sul prezzo di lire 54.000 parte a mora

Rotaie Appendini in Torino, via Mercanti, 16 3453

BRUSSON Valle dell'Evançon

CAFFÈ RISTORANTE ALPINO

Cucina mite e accurata — Appartamenti per famiglie — Pensione a servizio alla carta — Illuminazione elettrica — Cucina moderna — Posizione splendida, centrale — Prezzi miti. MOLLET FEDERICO, propr. 7046

Non vi sono vacanze piacevoli senza l'amico GILLETTE. Il rasoio di sicurezza GILLETTE vi permette, dovunque siate, d'essere sempre sbarbato di fresco. Mercè sua, l'igiene e la comodità vi seguono dappertutto.

Prezzo: Lire 25 e più. In vendita dappertutto
Lame Gillette in pacchetti di 6 (12 tagli), Lire 2.50
In astuccio nichellato di 12 lame (24 tagli), Lire 5.

GILLETTE SAFETY RAZOR Ltd, Bolton U. S. A e LONDRA. — Indirizzo per l'Europa: LEICESTER (Inghilterra)
Unico Rappresentante per l'Italia: E. F. GRELL, Importatore, AMBURGO.

Gillette Rasoio di Sicurezza

NE RIPASSATURA NE AFFILATURA

Domande d'Impiego 2

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 1.

ABILE donna cerca stirare giornalmente — Reposo, via Santa Giulia, 40. c 41471

ABILE stiratrice cercherebbe giornate in famiglie — Scrivere Delfino, Carraretti 6. c 41518

ABILE domestico cerca posto anche per fattorino. — Borsio, via Santa Giulia, 40. c 41472

ABILE cuoco, media età, referenze, cerca posto, anche per la campagna. — Corso Vittorio, 37, portinaio. c 41504

ACCOMPAGNATORE meccanico abilissimo riparatore, manutentore macch.assso, disponibile subito — Lariano, Governolo, 8, Torino. 41543

CAMERIERA Rosa, Torino, viaggia, preferisce, ricco commendatore/signora. — Manfredo, 73, corso Vittorio. 41504

CAMERIERA, sapendo stirare, cucina, desidera famiglia sola persona persone. — Via Santa Chiara, 17, Piemonte. 7404

CHAUFFEUR-lenbalisatore, ottime referenze, offresi — Scrivere cassetta 1000 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 41297

CHAUFFEUR cerca posto presso famiglia cremiglie, Cadetini e tutto, e durante quest'anno nella prossime ottime referenze. — Scrivere cassetta 1106 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41373

CONIUGI giovani, senza prole, cercano qualsiasi impiego. — Scrivere S. G., posta, Rivoli. c 41505

CONTABILE esperto corrispondente italiano, francese, pratico ramo automobili, età 30 anni, offresi — Scrivere cassetta 1035 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40768

CONTABILE partita doppia offresi luglio; referenze. — Scrivere cassetta 1007 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CUSTODI, coniugi domestico, cucina francese, chiamo, giardiniere, cercano occupazione. — Manfredo, 73, corso Vittorio. 41462

DAMA compagnia disposta viaggiare, conviverebbe signora cameriera, pratica governo casa, assumerebbe istitutrice, desidera cambiare. Moralità, referenze. — Scrivere fermo posta, Gambino. c 41435

DAME distinguée, cherche gar et devoué, cherche place pour diriger intérieur ou dame de compagnie près personne seule. — Ecrire et références près le Comendador Belzero, Torino, corso Siccardi, 36. c 7358

DIPLOMATO, pratello contabile disponibile subito. Capacità, moralità, ottime referenze. — Scrivere cassetta 1100 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41377

DOMESTICO valido, famiglia cavaliere, fattorino ufficio. — Manfredo, 73, corso Vittorio. 41457

EX Carabiniere cerca, premuto, moralità, occuperebbe; fattorino, magazziniere, impiego fiducia qualunque, decoroso. Viaggerebbe. — Milliani, posta. 41579

EX Guardia Reale rentrante, licenza tecnica, serio, volenteroso, cerca subito occupazione qualsiasi, purchè onesta. — Scrivere: Visconti, via Cosella, 11, Torino. c 7426

GERANTE pratico liquori cerca buon posto per liquoriste; ottime referenze. — Scrivere cassetta 1047 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 41347

GIOVANE diciottenne, presenza, cerca subito qualunque impiego, purchè decoroso, paga. — Scrivere cassetta 1126 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 41508

GIOVANE ragioniere, referenze lodevolissime, cerca qualsiasi posto decoroso, eventualmente Rotaie, 16, gusto. 41466

ISTITUTORE, ottime referenze, offresi — Ferretti, Vittorio posta, Nizza Monferrato. c 7565

LAUREANDO chimica-farmacia pratico farmacie, occuperebbesi. — C. D., 33, posta. 41350

LAUREATO vent'quattrenne, ottime referenze, ramo contabilità, carriera, occuperebbesi presso impresa costruzioni Civili — Nicoletti, Balduro, 9. 41350

PERFETTISSIMO articoli di Stoffgen e delle Turingie chirurgia in genere, relazione personale pei migliori fabbricanti dell'articolo, clientela propria, corrispondente tedesco, italiano, ragionevole, referenze di prim'ordine garantite. Offerte a serie Ditta — Offerte cassetta 1031 D., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7347 M

RAGIONIERE praticissimo ore disponibili impianta, rivede, riordina contabilità. — Musso, Bianchera, 4. 40966

SERIA contessina diplomata, praticissima, specialmente ramo metallurgica, occuperebbesi in lavori casa Nobil, referenze sulle prime. — Scrivere cassetta 1070 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7541

SERIOSISSIMA signorina occuperebbesi dama compagnia signora sola recentemente morta o compagna. Mitì pretese. — Succi, 130, posta, Torino. 41557

SIGNORE, signore, ben educate, distinte, parlanti le quattro lingue, ora ritornate dall'America del Nord, cerca posto fiducia. — Scrivere Ar. 3583, *Haasenstein e Vogler*, Lugano (Svizzera). 7344 M

SIGNORINA ventidueenne, presenza, serissima, pratica stenografia, impiegherebbesi famiglia civile, Marsala 22, per lavoro ufficio. — Offerte cassetta 1040 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7430

SIGNORINA pratica commercio cerca posto cassiera o commissioni. — Bastone Giordano, posta. 41370

SIGNORINA seria impiegherebbesi contabile ufficio. Rappresentanze o cassiera. — Scrivere: R. D., posta, Torino. 41418

SIGNORINA pratica contabilità, dattilografia, corrispondenza francese, cerca occuparsi. — Scrivere cassetta 1016 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41523

SIGNORINA, discreta coltura commerciale, desidera impiegarsi lavori ufficio, corrispondenza e contabilità, eventualmente anche mansioni ufficio, cassiera, compatibilmente Chiamo ed altro, disponendo cauzione. — Offerte: Mercati, fermo posta, Torino. c 41530

STENO-DATTILOGRAFA pratica contabilità, disponibile ore serali, occuperebbesi. — Scrivere Cesare 7, 20, posta. c 41301

STUDENTE lettere vorrebbe impiegare ore libere — Scrivere: Giornale, posta. 41419

TRENTADUENNE, sarpito, distinto, referenze, impiegherebbesi qualunque mansione, posto fiducia, qualunque impiego. — Bianchi, posta. c 41398

500 lire regalo a chi procurami buon posto di direttore tecnico (Natura cotone; disposto recarsi anche estero. Ottimi certificati, referenze. — Offerta cassetta 1018 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7519

Capitali, Società, Ritievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 3.

AFFARE cedesi motori famiglia piccolo Albergo con biliardo vicinanze Porta Nuova. — Rivolgersi Tabaccheria, via Lagrange, N. 43. 41502

AFFARE industria assicurerebbesi esperto, attivo, gioviane compartecipante, disponendo capitale. Cedesi parte azionaria. Discrezione assoluta. — Scrivere cassetta 1048 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41500

AFFITTA Orologeria, Oreficeria rendesi, mite affitto. — 777, posta, Torino. 41515

Domande e Offerte di Società 4

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4.

ACCOMANDITARIO cercasi per ditta commerciale esistente da molti anni, con buon avviamento, per ampliamento affari. Capitale richiesto 30 mila lire. — Scrivere: Ditta Ferrero, posta, Torino. 41509

ACCOMANDITARIO cercasi per Società esistente da molti anni, con buon avviamento, per ampliamento affari. Capitale richiesto 30 mila lire. — Scrivere: Ditta Ferrero, posta, Torino. 41509

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4.

AFFITTASI villetta Belvedere pittoresca 20 minuti, scuderia, rimessa, con vasto giardino. — Rivolgersi cav. Peyrani, via Sant'Agostino, 10. c 41500

AFFITTASI vantaggiosamente presso Torino antica villeggiatura molto ricca, comprendo divisibile, trami — Cano, Banco Roma, Torino. c 41571

AFFITTASI palazzina 5 membri, giardino, Collina, Valsesia — Dematteis, Moncalvo, 7. 41501

AFFITTASI villeggiatura colli Torino, posizione e mezzi, giardino cinto. — Via Depanis, 5. 41548

A 15 minuti da Torino elegante villa d'affittare con modità moderne. — Rivolgersi Bosso, via Stazione, 21. 40781

ALMESE vendesi palazzina solida costruzione, 14 alloggi, comodità, giardino. — Cigoni, Almese. 40546

ALTA Valle Lanzo, m. 1000, affittasi casa comodissima. — Albergo Clementi, via Principe Amedeo, 20. 41501

BIELLESE. Affittasi in Mongrando casa mobiliata e bottega, garage, scuderia. — Rivolgersi Cesare Romelli, giardiniere. c 7571

CARMAGNOLA (Bielles). 16 membri, mobiliati, divisibili due alloggi, potabile, giardino, posizione superba. — Carmagnola, Vigliano Gerardo Giuseppe. c 7106

CASE moderne, di sola, 300 mila, vendonsi causa divisione. — Scrivere cassetta 1080 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41395

CHIAVARI-MARE. Prat: della via Valgrande, amplia, panoramica 12 vani, garage, servizio automobile — Rivolgersi Salumeria Stroppiana, via Milano, 15, Torino. 40756

COLLINA Saluzzese. Affittasi per estate villa immobiliata, ogni agiatezza, comodità moderne, ampissimo panorama — Grindo, Saluzzo. 41516

COLLINA Valle San Martino, 900 ms. Torino, fiocchi, cinque es Barriere Casale, vendo villino otto camere, giardino, terreno, aria, acqua salubre. 41460

CONTANTI compresi casa reddito, cedesi mediatore, conclusa esperienza. — Ufficio postale Quercetta, Torino. 41512

CRISSOLO, Villa Tripoli, casa nuova, camere ammobiliate cucina, unite e separate affittansi stagione estiva, trazione Serre. — Proprietario Bertone Tommaso. 41480

D'AFFITTARE via Nizza, 262, palazzina cinque mobiliati, giardino 41530

LUSERNA (Pinerolo). Casa ammobiliata ai camere affittasi. — Ivi, signora Giono. 41469

MOLINO a cilindri in Torino, non forza idraulica ed elettrica, da vendere o da affittare. — Rivolgersi cav. geom. Peyrani, via Sant'Agostino, 12. 41504

OTA vendesi villa prezzo convenientissimo, splendida posizione sul lago, vasto giardino, frutteto. — Severe Mennel, Voghera. 7548 M

RIVOLI. Villa signorilmente ammobigliata, con giardino ombreggiatissimo, terreno fabbricabile, fabbricati rustici, aiaie, boschi; vendonsi anche separatamente. — Dirigersi avvocato Lorio, via Scuole, 19, Torino. 41414

TERRENO industriale, circa 5000 mq., vendesi buona posizione, entro antica cinta, facile raccordo ferroviario a relativo cassello. — Scrivere cassetta 1000 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40000

TERRENO (cappone isolato, quarto mila mq., fronte via principale fresh, stupenda posizione, adatto costruzione teatro, altre stabilimenti importanti, vendesi. — Scrivere cassetta 1118 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 41512

VENDESI palazzina presso Savona di 11 vani, terreno coltivato mq. 300, acqua potabile, posizione splendida. — Scrivere Vigo Amarie, via Torino, 100, Savona. 7311 G

VENDESI cascina quattro camere, cantina, giardino — 60, Strada per Reaglie. c 41507

VENDESI casa 115-bis mila, reddito netto 5,50 e vantaggiosissima due anni. — Fornitalo casa reddito 6,50 c 41505

VENDO casa Lago Maggiore metà prezzo, necessario affare. — Croce, via Francesco Paola, 9. 41529

VENDO o affitto palazzina Val Salice otto ambienti, gas, vari alberi Barriera. — Rivolgersi al N. 75, 41537

VILLETTA 10 camere, chalet, inconfrontabile, giardino cinto, in Candiolo, 30 minuti ferrovia da Torino. — Rivolgersi, Montecuccolo, via Nizza, 151. 41518

VILLETTA Lanzo vendesi medico prezzo. — Pretinato, San Domenico, 28, Torino. 40008

60.000 vendo casa nuova angolare su corso, 5 1/2 0/0 reddito, termosifone. — Proprietario corso Regina Margherita, 196. 41402

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5.

AFFITTASI grazioso alloggio signorilmente mobiliato, luce, bagno, verande, giardino. Altro ai Mercanti con bagno, luce. — Perlasca, Silvio Pellico, 17. 41503

AFFITTASI alloggio ammobigliato ottavato, ingresso piazza San Carlo — Via Ospedale, 9 bis. 41504

AFFITTASI in luglio alloggio cinque vani. — Via Mazzarello, 32. 41484

AFFITTASI appartamentino ammobigliato, indipendente, pulitissimo, presso mile. — Rocca, 3. c 41439

AFFITTASI piano locale adatto industria, accesso indipendente — Corso Cairoli, 20. 40508

AFFITTASI primo signorile alloggio cinque vani, quinto piano tre camere, due soffitte. — Silvio Pellico, 20. c 41393

AFFITTASI locali uso negozio, volendo forno panificare, magazzini, cellai. — Via San Secondo, 9, Crimaldi. 41386

AFFITTASI via Ormea, 20, alloggio piano terzo, di sei camere. c 40508

AFFITTASI bottega con retro in via Duchessa Jolanda, 11, trabocco, via Cumiana. 41408

ALLOGGI diversi, comodità moderne, telefonico, prezzi convenienti. — Corso Regina Margherita, 44. 40504

ALLOGGI quattro camere, cucina, comodità moderne, 30. — Corso Venezia, via Pinerolo, 19. c 41458

ALLOGGETTO mobiliato sei vani volendo cucina, silenzio. — Occorrono, 8, presente. c 41442

ALLOGGIO di 6 ambienti e cantina al 1.o piano, bon esposto, sul 1.o luglio. — Via Madama Cristina, 24. 41502

ALLOGGIO otto camere mobiliate divisibile cucina, via Porta Palatina. — Barbaroux, 7. c 41409

AMMOBIGLIATO cinque camere, tutto nuovo, cucina, bagno. — Corso, 20, presente. 41466

APPARTAMENTINO mobiliato, comodità, prezzo. Altri alloggi vuoti. — Viale Stupinigi, 192. 41540

APPARTAMENTI signorili, prezzo convenientissimo vendonsi contanti, rate. — Corso Regina Margherita, 26. 40911

BOTTEGHE locali per ufficio, angolo corsi Oporto e Vinzaglio, 17. 41504

CAMERA al piano terreno per uso ufficio. — Via Giulia, 17. 41504

CAMERA sola, semicristiana, cercasi presso buona famiglia, per signore anziane. — Offerte cassetta 1100 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41426

CERCASI subito alloggio vuoto quattro camere cucina. — Negro, Torino. 41398

CLUB sportivo giuoco bocce, salone, soletti, sale per biliardo, ginnastica, pergolato, attinati. — Schiffmann, corso Francia, 318. c 41199

LOCALE 40 mq. cortile, per laboratorio o garage, vicinato alberghi appartenente ai ambienti. — Via Po, 36. 41469

LOCALE uso Caffè, Bar cerco per ottobre, anche subito, piazza mercato o punto principalissimo. — Navarrino, posta. 41379

NEGOZI grandi e piccoli affittansi in via Cibrario, 66 40936

PRESENTE affittasi via Piazzi, 5 (Crocetta), alloggio otto locali, secondo piano, due cantine. 41450

SPAZIOSA camera elegantemente ammobigliata, pianoforte, presso non affittacamere. — Via dei Mille, 35. 41477

SUBAFFITTASI corso vicinanze Porta Nuova appartamento primo piano otto nove camere, tutte comodità. — Scrivere Cadimoli, posta. c 40438

USO ufficio affittasi via Pietro Micca, 17, due ampie camere, ristrato. 41470

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

AFFITTASI prossimamente bellissima camera mobiliata, ambiente, elegantemente mobiliati, balcone, — Via Madama Cristina, 4, piano primo. c 41466

AFFITTASI pensione elegantissima, gardenia con lingerie. — Nizza, piazza Carignano, 4. c 41452

CAMERA, vedendo salotto, signorili, palazzina, luce, termo, bagno, telefono, subito. — Informazioni corso Valentino, 17, Draghera. 41405

CAMERA ammobigliata, casa nuova, comodità, piano rialzato. — Corso Regina, 199. c 41508

COLLINA cercasi camere, pensione distinta famiglia, tranquillità assoluta, vista. Dettagliate. — L'Abbate, Madama Cristina, 110. c 41498

DISTINTA pensione corso Vittorio, vicinissimo corso Umberto. Occorrendo camera. — Rivolgersi portinaia via Cassinetto, 6. 41508

ELEGANTI camere 15, 25, pensione 75. — Fortinata, 2, Accademia Albertina, 5. 41498

ELEGANTISSIMO alloggio mobiliato, cucinetta, camere sole, indipendente. — Prono, XX Settembre, 10. 41449

PENSIONE e convenienti — Brizza 5, terzo, ingresso corso Casale. 41409

PICCOLA famiglia darebbe camera, pensione signore sole, corso Vittorio, 108, Cabrera. 41382

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A. Abbisognando informazioni, investigazioni, sorveglianze garantite, agenzia Internazionale Istituto autorizzato Detective, Garibaldi, 5, Chiodaro professionale. 41543

A metà prezzo vendo Remington 10 nuova, usatissimo. — Papire, posta. 41477

A signora giovane, compagnia, impareibbe piccolo bambino. — Indirizzare 41508, posta. c 41508

AFFETTUOSA,

Appendice della *Stampa* (36

Il Nido * * * di vespe

Romanzo di GIORGIO MONTIGNAC

« Quando non vuol più lavorare non c'è alcun mezzo per farlo lavorare; nè i colpi di staffile, nè la cella, nè il digiuno pervengono a domarlo. Rimane talvolta per parecchie ore come assorto e non ostinano mai dirgli nulla in simili casi, perchè può darsi che stia studiando la soluzione di un problema interessante per noi.

— E' possibile.

— Vedete: in questo momento è assorto nei suoi segni. Volete vederlo?

— Sì — esclamò Bellici con tono brusco.

Il guardiano traversò il laboratorio nella sua lunghezza e si arrestò davanti ad un tavolo dove con la testa appoggiata sulle due mani l'uomo, dalla barba incolta e dai capelli lunghi, restava inerte con lo sguardo lontano.

Bellici lo esaminò attentamente, immobile dinanzi a lui.

— Voi lo vedete, signor direttore! Non s'accorge neppure che noi siamo qui. Vive nella luna! Ho l'idea che abbia un po' la mania poetica e che improvvisi dei versi. Si sono trovati nella sua cella dei pezzetti di carta con parole affettuose dirette ad una donna, forse la sua Musa... Ah! Ah!

Bellici con le labbra serrate guardava sempre fissamente il prigioniero e disse soltanto:

— Io so come bisogna prendere gli uomini come questo! Gli racconterò qualche storia poetica, qualche sogno incoerente... Ciò riesce sempre con gli individui come lui.

A quelle parole che egli intese certamente Clarencel aveva alzato vivamente il capo. Guardò analogamente il falso Barbarossa come se il suono della sua voce non gli fosse sconosciuto, poi abbassò tristemente il capo e non parve più fare attenzione ai suoi visitatori.

— Ebbene, Giorgio Clarencel? — riprese Bellici, con una voce dolce che contrastava stranamente con la rudezza che egli aveva simulata fino allora sostenendo il personaggio di Barbarossa.

Il prigioniero alzò ancora il capo, scosso da un fremito e fissò nuovamente il suo interlocutore, come se volesse leggergli fino in fondo all'anima.

Immobile Bellici continuò:

— Nella foresta vergine gli uccelli sanno cantare in un modo molto divertente, sanno ripetere per i passanti i ritornelli militari... Così colui che cammina ha ascoltato con ogni cura gli uccelli ed in segreto è venuto fin qui perchè si sappia che la fiaccola della speranza non è spenta!...

Clarencel ascoltava attentamente.

Quando Bellici ebbe finita la sua tirata pronunciata con voce enfatica, la fronte corrugata del prigioniero si era come rischiarata.

Egli si alzò e guardò i due uomini in silenzio.

— Ah! ah! — fece il guardiano — voi avete il dono di ipnotizzare i prigionieri, signor direttore! Ve lo dicevo io che costui non capisce altro che le cose fantastiche... gli uccelli con le fiaccole, le speranze che non si spengono... Ah! ah!

— Che cosa gli hanno dato da fare? — domandò Bellici.

— Della polvere numero 24. Il gran Capo ha domandato un perfezionamento. Vorrebbe che si potesse far gelare l'acqua dei ruscelli come il limo della palude...

— E allora, amico mio, mettiti al lavoro! — disse Bellici con dolcezza al prigioniero.

— Sì, lavorerò subito! — rispose Clarencel.

— E' straordinario! — esclamò il guardiano, con uno sguardo di ammirazione verso il falso Barbarossa.

— Tu gli farai dare un vitto abbondante: egli lavora col cervello e bisogna che si nutrisca bene. Ma alla minima irregolarità, al minimo ritardo per parte sua, voglio essere avvertito. Il mio metodo di indulgenza è seguito da una severità che non conosce perdono, quando esso non riesce. Darò l'ordine perchè tutti i prigionieri mangino sempre a sazietà se lavorano bene. I pigri soltanto saranno messi in cella e fustigati.

Bellici aveva pronunciato queste ultime parole a voce molto alta, come un avvertimento per tutti i prigionieri.

Egli uscì con un passo volutamente pesante. Clarencel lo seguì con lo sguardo fino alla porta e quando Bellici disparve egli si rimise al lavoro con ardore. Aveva il volto più animato e una fiamma di speranza brillava nei suoi occhi.

Il falso Barbarossa visitò gli altri laboratori dove, incatenati e sotto la minaccia dello staffile, degli uomini pallidi e indeboliti erano occupati nei lavori più vari. Poi il guardiano condusse Bellici nel suo gabinetto da lavoro e ve lo lasciò.

Era una vasta sala ammobigliata con molto lusso che guardava sul grande cortile per tre larghe finestre. Al centro era lo scrittoio coperto di scartafacci.

Bellici ormai sapeva tutto quanto aveva voluto sapere. Non esisteva per lui alcun dubbio sulla composizione e l'organizzazione del « *Nido di vespe* ». Un'orda di briganti e di forzati evasi dal bagno si era installata in quell'angolo inaccessibile della terra. I banditi, con l'aiuto di rapimenti, compiuti con rara abilità, avevano radunato nella loro prigione i cervelli che ad essi mancavano, per portare in quel rifugio la comodità, il progresso e la ricchezza. Lo « prigione-laboratorio » doveva rinchiudere infatti degli ingegneri, degli architetti, degli artisti e degli sfiniziati che si obbligavano a lavorare, a creare, a produrre sotto la minaccia dello staffile.

La follia dei negri, che Bellici aveva veduto la vigilia nelle capanne, forniva la mano d'opera necessaria.

Bisognava a qualunque costo salvare gli infelici strappati alle loro famiglie per essere ridotti allo stato di schiavi incatenati. Ma come fare?

Siccome restava pensoso sfogliando macchinalmente gli scartafacci sparsi sullo scrittoio, il suo sguardo cadde sopra un piccolo volume rilegato che portava sul frontispizio l'indicazione: « Annuario generale del « Nido di vespe ». L'aprì e rimase assorto ben presto in quella lettura.

(Continua).

PROFUMERIE

Le Signore eleganti preferiscono le PROFUMERIE IGIENICHE della Ditta CARLO ERBA di Milano, perchè conservano assai a lungo il loro profumo soave, il profumo dei fiori.

ERBA

per SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO DESCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia monstre, per posta L. 15 — pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 115, palazzo proprio. — Indirizzo telegrafici: "Ischirogeno - Napoli". — Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo gratis.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedere nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la spola, cassetta del ritratto dell'inventore, e applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911. —

A persona di tatto vivace, ben introdotta presso operaie tessili, cercasi, fabbriche zone e dintorni Torino provincia, affidare portafoglio articoli di uso domestico accessori. — Offerte con referenze inviare sotto M. *Inserzioni e Pubblicità*, Milano. 7489

ABBANDONANDO Azienda generale, vendesi immediatamente intrinseco, di stabilimento tessile, continuando ringraziare importante Ditta, necessitante di persona capace, seria. Referenze, cauzione. — Tessere gratis, Torino. c 7502 T

ABILISSIMI piazzisti vendita articoli cerca importante Azienda. Accettansi esattori valenti ingegnere inoltre, conoscenza attività occupazione. Stipendio e provvigioni. — Casella postale 114. 7351

ASSICURAZIONI Incendio Primarie Compagnie. Cerca classe Mandamento Provincia Torino, Cuneo, Alessandria abili agenti. Buone provvigioni. — Scrivere casella 111, Torino. 7350

CERCANSI persone qualità privati adatte guadagno sicuro abbandonare occupazione. — Ufficio Imperiali, Cigoletto. c 7500

CHIMICO laureato, pratico commercio, viaggiatore per Casa produzione chimici farmaceutici. — Scrivere cassetta 1109 D., *Annunzietta e Vogler*, Torino. 7483

CONCESSIONARIO Ditta Fabbrica Diamanti cerca Ditta rappresentanti qui città. — Dettagli offerte sotto referenze cassetta N. 1078 T., *Annunzietta e Vogler*, Napoli. 7507 N

DA ditta esclusiva conserviera pure Piemonte importazione cipolle pure cocomeri, cipolline mixed sotto aceto pronte subito per vendita rivenditori, caffè, bivendoli, cremerie, fabbrica birra, ecc. — Rivolgere offerte cassetta N. 1057 T., *Annunzietta e Vogler*, Torino. 7450 M

ESTRATTI cassone liquori completissimo inventario Ditta Modena liquidazione. — Scrivere cassetta 1108 D., *Annunzietta e Vogler*, Torino. 7493

FABBRICA cerca rappresentanza, con Filiale nel Regno, cerca un viaggiatore con limitare esclusivamente il cambio dei suoi preparati di sicura attività presso Ditte. Lucrosa e stabile per la vita. Massima serietà. Referenze di primissimo ordine garantite in tutti gli effetti diretti ed indiretti, a può occorrere se ottimo patrimonio commerciale, morale capace d'adattarsi con intelligenza, assiduità ed energia. Forte provvigione. Lunga data fra Case. — Scrivere, indicando esperienza, età, stipendio 25 A., presso *Annunzietta e Vogler*, Milano. 7509 M

GIOVANE piazzista articoli cuoio per grossi laboratori, richiesta, provvigione, volentieri anche — Scrivere T. P., 12, posta. 7504

IMPORTANTE Casa estera ma già decentrata in diverse località cerca assumere rappresentanza Torino ed altri centri principali Italia. — Offerte, referenze cassetta 1107 D., *Annunzietta e Vogler*, Torino. 7481

IMPORTANTE Ditta cerca subito alle migliaia articoli di costruzione; eleganti serie referenze indiscutibili da. — Scrivere cassetta 1117 D., *Annunzietta e Vogler*, Torino. c 45000

PIAZZISTA pratici alimentari, affini, serietà referenze, persone adatte. — Scrivere cassetta 1114 D., *Annunzietta e Vogler*, Torino. 7456

PIAZZISTA alimentari, chimici, materie primarie e tela Torino, vecchia, affezionata clientela, esperimentati presso varie Ditte cliente massima. — Scrivere cassetta 1119 D., *Annunzietta e Vogler*, Torino. 7507

PERSONALE pratico articoli biancheria, tessuti, assortimento vendita a rappresentare visitando clientela Piemonte e Liguria. Ottimi referenze. — Scrivere cassetta 1123 D., *Annunzietta e Vogler*, Torino. 7470

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 1.

ALBERGO Ca di Japzo, Valsesia, 1300, indicatissima cura climatica luogo sciarpino, pineta, confort — Parco. c 7496

BAGNI all'aperto Acribus Hôtel du Cap. Casa primo ordine, spiaggia privata. — A. Sella, proprietario presso Casa Hôtel Riviera, Andorno (Biella). 7505

BOLOGNA, Hôtel Savoia, signore, 100 camere, prezzi moderati. — Adolfi, gerente. 3260 B

CAMPIGNA riconosciuta, stazione famigliare per Carnovale perfetta neve, ottima e buonissima — Mazzini, 96, Tranchero. c 7501

CRISSOLO Alt. 1334 alla Valle Po - Hôtel Corona, Garage, Pensione Proprietario. c 7502 T

GARY Valle Gressoney (Valdostana) Alt. 1100. Moderne HOtel, confort moderno, pensione L. 5.50-6. Villa con elettricità, possibile, affittare. 7503

HOTEL Metropole Santa Margherita Ligure. Grande giardino. Ricostruito quest'anno. Stabilimento 9 agni proprio. Riaperto per famiglie. Pensione moderata. 6080 G.

Il « Leiguelia Hôtel », inaugurazione il 15 corrente. A... Hôtel di Leiguelia e si raccomanda per i suoi confort moderni e per la sua splendida posizione sul mare. Rivolgersi per schiarimenti al Proprietario: Ugo Antonio, Leiguelia. 3132

MARE Leiguelia, distinta pensione signore, al giardino. — Moto, Carlo Alberto, 24, Torino. 7497

MARE. Collegio Calvi, Oneglia, accetta bagnanti, accompagnandoli, riaccompagnandoli Torino, 80 mensili. 6792

PONTEDILEGNO. Brescia. Stabilimento idroterapico Santa Apollonia. Pensioni sel. Ribassi famiglie. 7501 O

RAPALLO, Park-Hôtel Helvetia, Regni, unico direttamente giardino. Arrangiamenti famiglie. 5384 O

VARAZZE. Colonia balneare Italia. Fanciulli, signorine. — Programmi: Pres Ingegnanni, Edis, pinerali, verbali Milano, Ghirlanda Gelli, Victor Hugo, 4, Torino, Recapiti dottor Aureto, via Pc. 22. c 7508 T

VILLEGGIATURA fascinosi, cure uva, ripetizioni, scuola tennis. — Corso Odoacre, 10. 10705

ZOAGLI, 10 minuti Rapallo, situazione tranquilla, soprattutto ideale. — Hôtel Nave, prezzi modici. c 7048 G

Automobilismo, Sports, Biciclette 12

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

AUTOBENZOGAS. Fabbrica serbatoi per uscio, auto, aeroplani, accessori per serbatoi, paraffina, benzina, interruttori per auto. Meccanico cerca nuovo vendo. Alberto Pierlas, corso Regina, 185. 4607

AUTOMOBILE piccola Zèdel due post. vendesi vivissime occasione 1912 D., *Annunzietta e Vogler*, Torino. c 7375

AUTOMOBILE 5 posti, 10 HP., primaria marca 1910, qualunque prova, vendo prezzo incredibile. Via Massena, 28. 11360

AUTOMOBILI. Sono usciti gli ultimissimi tipi Record. — Fre ruotative, prove, officine via Carmagnola, 16, Torino. c 7127

BICICLETTA splendida Lire 90, grandissimo buon uso. — Corso Vittorio, 105, Cancello. 11526

BICICLETTE Pias splendide, diverse altre marche, prezzi incredibili. — Via Carlo Alberto, 22. 11500

CHASSIS da HP. nuovissimo vendo 2750. — Visconti, via Morgenti, 15. 11416

CHIARA-BANCA Fiat, solidi posti, come nuovi, vendonsi occasione. — Principe Tommaso, 24. 10060

COMPRESSO Rudge-Multiforme stato. — Offerta via Cerdi, 7, Vallentino Piemonte. 11523

DELIA PANHARD 1909, accessori, funzionamento perfetto, vendo 650 — Peri, Ormea, 1. c 11350

LANCIA torpedo 1913, cerchi smontabili, valore catalogo. — Principe Tommaso, 24. 10060

MAGNETE scappamento speciali, raccordamenti e allacciature-cellule, garantisco su qualunque automobile. — Corso Ortigara, 23. 11512

MOTOCICLETTA Douglas, come nuova, vendo occasione incredibilmente. — Via Pa. 6, portinaio. c 11491

MOTOCICLETTE Precision, Motosacoche vendonsi Lugrezia. — Cappelleria Bosge, via Montebenevo, 10. 11 [illegible]

MOTOCICLETTI. Copriasfalto assortimento, accessori, pneumatici, pezzi incredibili, Motociclette svilt e Frera. — Panchetta, via Genova, 23. 4051

MOTOCICLO 3 1/2, qualunque prova. — Via Somvi, portinaio. 11448

MOTOBICI 3 1/2, targa e bollo, vendo 300 — Schiaparelli, Borelli, 24. c 11410

MOTO agilati 4 HP. 3ap. differenziale, cambio trasmissione, trasmissione catene, 1300, cerco agenti. — 3, via Ospedale. 11428

MOTO Rigo come nuova occasione. — Accierie, Circonvallazione, 251. 11270

STRACCIATORE Triumph nuovissimo, cambio differenziale. — Portinaio via Lagrange, 43, ore 12-14. 11476

VENDO moto Moser 3 1/2 HP., nuova, con o senza tandem, dovunque, qualunque prova. — Rovere, via Cristoforo Colombo, 45. 11518

SEELISBERG Lago dei Quattro Cantoni Svizzera
Hôtel Rosenberg e Restaurant
Stazione climatica di primo ord. 500 letti, confort mod. Situazione incomparabile sul lago. Grandiosa vista. Idroterapia. Passeggiate piane. Foresta maguifica. Tennis. Sport nautico. Escursioni di montagna. Bagni nel lago. Prospetto dal Direttore **HARTL.** 6264

IRSINE (sopra m. Valle del Lys (Gressoney) — **G.d HOTEL MONT NERY**
La ordine, 100 camere, tutti confortis. Soggiorno ideale per famiglie. Vasto piazzale. Ottima acqua potabile. Garage. Tariffe speciali per famiglie. — Richiedere prospetto: MICHELE ORIGLIA, *propr. Direttore*. 7045

LANZO TOR. - COLLEGIO S. FILIPPO
LUGLIO - OTTOBRE
Villeggiatura per giovanetti. Scuole elementari tecniche, ginnasiali inferiori. — Chiedere programmi alla Direzione. c 7135

AUTOMOBILI
d'occasione, in ottimo stato, a prezzi convenientissimi vendonsi presso la
Società SCAT
Corso Francia, 142 — TORINO
7388

GIOIELLI - ORO - E. Vigliani
lo vende e confidenziale. Casa di compra e vendita di occasione, via trasferita in via **Genova, 2** (ufficio a terreno), angolo via Garibaldi. 7497

SVIZZERA, parlante tedesco e francese, cerca posto quale *commissionario* per adolescenti, in negozio o ufficio. — Scrivere Anny Sigenthaler, Worb (Svizzera). H 7508 MC

29
GIUGNO
Santi Pietro e Paolo
Il miglior regalo è l'
INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO INALTERABILE
montato con cornice e vetro
completo L. 5,50
(misura 43 x 61 circa) della persona che si vuol festeggiare
Spedire fotografia ed importo a studio fotografico **Enco'arella**, via (Portici) Barbarini, 4 (accanto all'ufficio postale), **Torino**.
— Telefono 24-15 —

100 Gabinetti Bagno completi da L. 280 in più
Bagno gres porcellanato, lavabo porcellana, scalda-bagno, rame automatico con Brûleur movibile. Rubinetteria ottone nichelato. Apparecchi ed impianti per gas, luce, igiene e riscaldamento.
ESPOSIZIONE PERMANENTE
NEGRI — Via Lagrange, 40 — Telef. 25-26.
Casale Mont. — Via Umberto, 11 — Telef. 2-23.
— Preventivi gratis —
6043 R

VOLETE VENDERE BENE ORO E GIOIE
Recatevi da MELLINO, via Mercanti, 7 - Ufficio a servizio. - Disimpegno pollizie e se compero la merce. 6051

UNICO DEPOSITO di **GHIACCIAIE** della premiata Fabbrica **SIGISMUND** pronte in 60 modelli assolutamente rivestimento interno di vetro opaco speciale
— TORINO —
44, via XX Sett., 44
3080

GAZ IN OGNI LUOGO
(Brevetto mondiale)
Numerosi attestati e dimostrazioni. Rivolgersi a referenze a richiesta

GAZ per tutti gli usi domestici ed industriali, inesplodibile. Si produce con benzina da automobile senza fatica di carica di contrappesi.
Pulizia massima — Economia — Confort
— (APPARECCHI SEMPRE PRONTI) —
MARCHISIO e C., in liquidazione
TORINO - Corso Francia, 149 - TORINO
Visibili in funzione presso SUA, VIA ROMA, 42.
6077

Vellutina Felsina ISI
Sapone Felsina
Crema Felsina ISI
sperimentate e raccomandate dall'illustre prof. Raffaello Majocchi della R. Università di Bologna
dell' I S I industria sponsera italiana
BOLOGNA
6030

MOBILI IN LEGNO MASSICCIO dell'antica Ditta **LUIGI GATTI**
sono sempre i migliori ed i più convenienti
VIA CARLO ALBERTO, 33 — Torino
6000

Costruzioni Meccaniche Riva
(già Ing. A. RIVA & C.) - MILANO
MOTORI AD OLIO PESANTE
"CAMPBELL"

FILIALE DI **TORINO**
Piazza Nizza, 61

BRODO MAGGI IN DADI
Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestra
(dado) centesimi 5

BENZ SOCIETÀ ANONIMA **ROMA**
TORINO CORSO V. E. 73
ANGOLO
CORSO RE UMBERTO

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA
MOTORE DIESEL

Clinica Ginecologica PINNA-PINTOR
E' aperto il Concorso a un posto di *Medico assistente interno*. — Rivolgersi al Direttore corso Vinzaglio, n. 60. 7569

Dott. Mario Bertola *del Corso Dermatologico e Venereologico (Facoltà di Parigi).*
VISITE diarie 12-14; orali (semi-gratuite per operai) 19-20 1/2; festive 8-14. — Infezioni endovenose inderi di «606» (Salvarsan) e «914» (Neosalvarsan). Reazione di Wassermann — Guarigione della blenorragia cronica. — Corso Massimo d'Azeglio, 22. 383

DEBOLEZZA VIRILE
Il potentissimo stimolatore "VITATIV" a Perfetta rimarginazione infallibile ed innocua. Effetto immediato e duraturo. Rafforza i muscoli. La scatola L. 4.50. — D. E. VITATIV: farmacia via Monte Pietà 21 MILANO. 6089

LEVATRICE GIUSTETTI-VICINI — Pensione partoricenti. Massima segretezza. - Via Baretti, 10 - vicino Porta Nuova 6017

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cura segreta Prezzi mitt. — Via Roma, 27, piano 3.o c 6018

LEVATRICE M.L. REGGE Cura segreta Pensione. Prezzi mitissimi. - Via Po, 2, piano 2° c 7026

OSTETRICA E. CAVALLERA Cura segreta - Pensione L. di maggio - Via Vanchiglia, 11, 1° p., ang. Corso Brunelleschi. c 6706

Il più preferito ed igienico degli amari. Il più diffuso ed apprezzato degli aperitivi.

BITTER CAMPARI

Appendice della *Stampa* (22

La Banda degli Abiti neri

ROMANZO

di FELIX DUQUESNEL

« E' generoso come chi ha facilmente il denaro e sembra buttarlo sulla sua strada. Ma i luigi da dove vengono? Quale mina è la fonte? Chi può dirlo? Ecco un problema senza soluzione, come se ne pongono talvolta nella migliore società parigina... Finchè un giorno, poi, per un avvenimento imprevisto, il mistero resta svelato...

— Allora voi credete?

— Io non credo nulla. Voi mi avete posto una questione: io rispondo. Il mistero è forse semplicissimo. Forse non si tratta nemmeno di mistero.

— Però, è un tipo interessante quel Mayliam.

— Interessantissimo! E per questo che mi ha tentato. E' un bel tipo d'avventuriero, come non se ne trovano tutti i giorni.

Di lì ad un momento, mentre la principessa guardava curiosamente Alfredo di Mayliam, che assumeva per lei un interesse misterioso, Balzac interruppe la contemplazione di lei dicendo:

— Ah! ma principessa, voi siete fortunata questa sera! Avete visto Rastignac: era vi'ficile vedere Vandenmes.

— Figuratevi! Una figura così poetica quella, e tanto, diversa dall'altra...

— Ebbene guardate lì, quel giovanotto biondo, che ha l'aria sentimentale di un chierico in fuga, con quegli occhi perduti nel sogno... Che graziosa tipo di sognatore, nevvero? Ebbene, è lui Vandenmes... nel romanzo... Nella vita si chiama semplicemente Ludovico Lambert. Lo rovinò appena, non l'ho ricordato che due o tre volte in occasioni diverse, ma confesso che mi ha interessato. E' un poeta elegiaco... Anche lui ha una esistenza misteriosa. Chi è? Da dove viene? Dove va? Nessuno ha saputo dirmi niente. Anche lui spende il denaro a piene mani, come se ne avesse a josate. Ma il denaro deve lo piglia? Non si conosce di lui nè famiglia nè origine. Vi giuro, principessa, che tutti i misteri della grande città non sono contenuti nel romanzo del mio collega ed amico Eugenio Sue. Noi viviamo nel regno della fantasmagoria in cui le cose le più inverosimili, possono diventare le più vere.

Più vedendo un altro personaggio, Balzac ebbe un movimento di sorpresa.

— Mi spiace è ancor più forte! — esclamò egli con meraviglia spontanea. — Sì, è l'ex-direttore! Vedo ora Corentin, proprio lui, il grande mistificatore. O sia a vedere che noi personaggi della « Commedia Umana » siamo dati appuntamento stasera in questo salone!

Nel frattempo nella sala di giuoco, le partite continuavano con grande fervore. Il cavaliere, dopo aver perduto qualche luigi, aveva ripreso la mano e ritrovata la sua buona vena. Con lui c'era appena il tempo di dare le carte, fu due o tre colpi e fu l'avversario era liquidato.

I presenti cominciavano a meravigliarsi di tanta fortuna e qualcuna incominciava anche a mormorare.

E Clodomiro, gettando un'occhiata verso la tavola di giuoco, ebbe la sensazione di un turbamento. Allora, con aria annoiata, si avvicinò al tavolo. In quel momento si stava giuocando un colpo importantissimo. Il cavaliere lo vinse.

Vi fu un mormorio. Clodo comprese l'imprudenza, comprese che il suo amico si metteva troppo zelo ed allora si avvicinò al cavaliere, che aveva incominciata una nuova partita, e senza averne l'aria gli mormorò nell'orecchio queste frase:

— Finitela! E' tempo di pensare! Guadagnate troppo! Vi faresti scoprire! Siete sorvegliato!

E come per incanto lo sorte mutò: il cavaliere perdette due o tre partite di seguito, ma non di grande importanza, e infine si alzò fumando un po' di cattivo umore.

Circolando nei saloni, Alfredo di Mayliam, poi che era proprio lui, si trovò improvvisamente faccia a faccia con un personaggio che egli non si aspettava di incontrare in quel luogo: il signor Filiberto, l'*habitué* del Café della Porte Saint-Martin.

Ma era un signor Filiberto tutto trasformato ed irriconoscibile, inappuntabilmente travestito da uomo di società.

Da una parte e dall'altra quell'incontro sembrò produrre più fastidio che piacere. Da una parte e dall'altra, peraltro, al fine il sentimento opposto e così i due uomini si strinsero la mano con la maggiore cordialità.

— Che caso straordinario, signor Filiberto, vederci qui — disse Mayliam.

— Oh, non è appunto un caso straordinario! — rispose Filiberto, più annoiato che mai desiderasse sembrare. — Conosco da molto tempo la signora De S... e per nulla al mondo avrei mancato all'invito. Ma voi, voi giuocate?

— Oh! mi ha condotto qui un amico del circolo... Ma io non vi conosco nessuno in questa casa. Però, la serata è brillante davvero.

— Oh una serata incantevole!

— Ma voi, che siete giuocatore impenitente mio caro signor Filiberto, perchè non tentate la sorte? Di là si giuocano parecchie serie.

— Troppo serio per me. Voi lo sapete, mio caro signor Mayliam, io sono un giuocatore in piccolo, non maneggio grandi capitali come voi, mi contento di partite modeste e credo che stasera molti luigi han bellato. E chi c'era tra i giuocatori più forti?

— C'era il cavaliere di Ponteau.

— Il cavaliere di Ponteau giuocava? Mi dispiace di essere arrivato tardi; mi sarebbe piaciuto di seguire il suo giuoco. Mi hanno detto che è tanto fortunato... Ma come poteva essere qui il cavaliere?...

— Voi sapete benissimo che è il fratello della signora De S...

— Oh, l'avevo dimenticato.

Ed il signor Filiberto si morse il labbro, avendo coscienza di avere commessa una *gaffe*. Ma Alfredo di Mayliam non la rimarcò e la conversazione continuò indifferente.

Se non che essa fu turbata da un incidente violento. Ad un tratto si sentì un urlo, seguito da un tumulto di voci.

(Continua).